Cofinanziato dall'Unione europea

Un MOOC trasversale per l'istruzione e la formazione professionale rivolto a figure professionali IFP nell'ambito delle iniziative sulla Sicurezza alimentare rivolte a persone a rischio di esclusione sociale

Questa pubblicazione è stata cofinanziata dai partenariati di cooperazione Erasmus+ KA220-VET nel programma di finanziamento dell'istruzione e della formazione professionale. Questa pubblicazione è stata realizzata con il sostegno finanziario dell'Unione Europea. Il contenuto di questa pubblicazione rappresenta il punto di vista degli autori ed è di esclusiva responsabilità del progetto EU Food Security HUB e non riflette necessariamente il parere dell'Unione Europea

Cofinanziato dall'Unione europea

Indice

Modulo formativo #1: Gestione Operativa dei Programmi di Sovranità e Sicurezza Alimentare

Modulo formativo #2: Gestione inclusiva del team

Modulo formativo #3: Orientamento alla formazione e all'inclusione lavorativa

Modulo formativo #4: Sensibilizzazione e attivazione comunitaria

Modulo formativo #5: Modulo di formazione sulle soluzioni per l'economia circolare

Modulo formativo #6: Imprenditorialità

Modulo formativo #7: Sistemi alimentari sostenibili

Modulo formativo #8: Sistemi agricoli sostenibili

EU Food Security HUB

Cofinanziato dall'Unione europea

EU Food Security HUB

Modulo formativo #1: Gestione Operativa dei Programmi di Sovranità e Sicurezza Alimentare

Unità di formazione #1 - Selezione dei produttori in linea con i requisiti di sostenibilità per l'offerta di Programmi di Sovranità e Sicurezza Alimentare

Organizzazione #ABD

ABD GROUP ACRA EQU Estratègies de Qualitat Urbana land URGENCI iasis

Obiettivi dell'Unità

- Fornire le conoscenze, gli strumenti e le metodologie per costruire una strategia di acquisto gestibile e sostenibile
- Consentire loro di valutare criticamente le esigenze e le priorità del Programma o dell'iniziativa
- Fornire i mezzi per identificare iniziative sostenibili, culturalmente e socialmente inclusive di produzione alimentare nelle vicinanze.
- Sviluppare e migliorare la pianificazione e le capacità organizzative, compresa la capacità i definire le priorità, creare piani d'azione per raggiungere gli obiettivi, rispettare i vincoli di budget, allocare le risorse in modo efficiente e implementare efficacemente le misure di monitoraggio e controllo.
- Facilitare l'adattamento dei bisogni al contesto locale di produzione sostenibile.

Competenze affrontate in questa Unità

- Capacità di apprendimento
- Capacità di pensiero critico
- Capacità di pianificazione e organizzazione
- Criteri per la scelta dei produttori che soddisfano i requisiti di sostenibilità (economia sociale, agroecologia, buon trattamento degli animali, ecc.)
- Conoscenza dei fondi di aiuto nazionali ed europei attivi per l'acquisto di alimenti
- Diverse forme di relazione tra produttore e consumatore (AMAP, CSA, LSPA)

Concetti chiave

Sostenibilità

Sociale

Economica

Ecologica

Cibo **sostenibile** consiste nel nutrire l'intera popolazione in un modo che giovi alle persone, ai territori e al pianeta. Per le persone, significa garantire che tutti abbiano accesso alle informazioni, alla formazione e alle risorse necessarie per produrre, preparare, acquistare e gustare cibi sicuri, sani, di qualità e gustosi che consentano loro di condurre una vita appagante. Per quanto riguarda i territori, il cibo sostenibile promuove fiorenti economie locali diversificate che distribuiscono equamente i benefici e sono in grado di rispondere alle avversità. Infine, a livello planetario, la sostenibilità implica che il cibo venga prodotto, trasformato, distribuito, acquistato e smaltito in modo da conservare e rigenerare le risorse e gli ecosistemi limitati.

Concetti chiave

Fonte: https://commons.wikimedia.org/wiki/File:SWS_definition_sustainability.png

Concetti chiave

Produzione locale e stagionale

Cibo locale è cibo che proviene dalla terra, dall'allevamento o dalla pesca o è il risultato di un processo di elaborazione o trasformazione a distanza ravvicinata tra produzione e consumo (a volte definiti come prodotti di una regione e altri in cui la distanza tra il luogo in cui sono prodotti e il luogo da cui provengono è un certo numero di chilometri). Inoltre, il consumo di prodotti locali promuove la sovranità alimentare e aiuta a rigenerare la cultura alimentare del territorio.

Fonte: https://sustainableagriculture.net/publications/grassrootsguide/local-food-systems-rural-development/

Gli alimenti stagionali sono quelli che vengono acquistati e consumati nel periodo in cui vengono raccolti o corrispondono a stagioni di pesca che aiutano a mantenere gli stock marini a lungo termine e sono quindi disponibili sul mercato solo per un periodo di tempo limitato a un certo punto dell'anno.

Concetti chiave

Produzione biologica (ecologica)

I **prodotti animali biologici** provengono da allevamenti che garantiscono condizioni di vita dignitose al bestiame e alle mandrie, nel rispetto delle loro esigenze biologiche e comportamentali.

I **prodotti vegetali biologici** sono quei prodotti che sono stati coltivati senza fertilizzanti chimici o pesticidi (fungicidi, insetticidi o erbicidi). Pertanto, senza residui di queste sostanze.

I **prodotti biologici processati** sono prodotti agricoli vegetali e animali lavorati con tecniche che riducono al minimo la contaminazione e le perdite di qualità, limitando l'uso di additivi e coadiuvanti.

Prodotti da economia sociale e solidale: l'economia sociale e solidale è l'insieme di iniziative socio-economiche, formali o informali, individuali o collettive, che privilegiano la soddisfazione dei bisogni delle persone e del loro ambiente anziché il profitto finanziario.

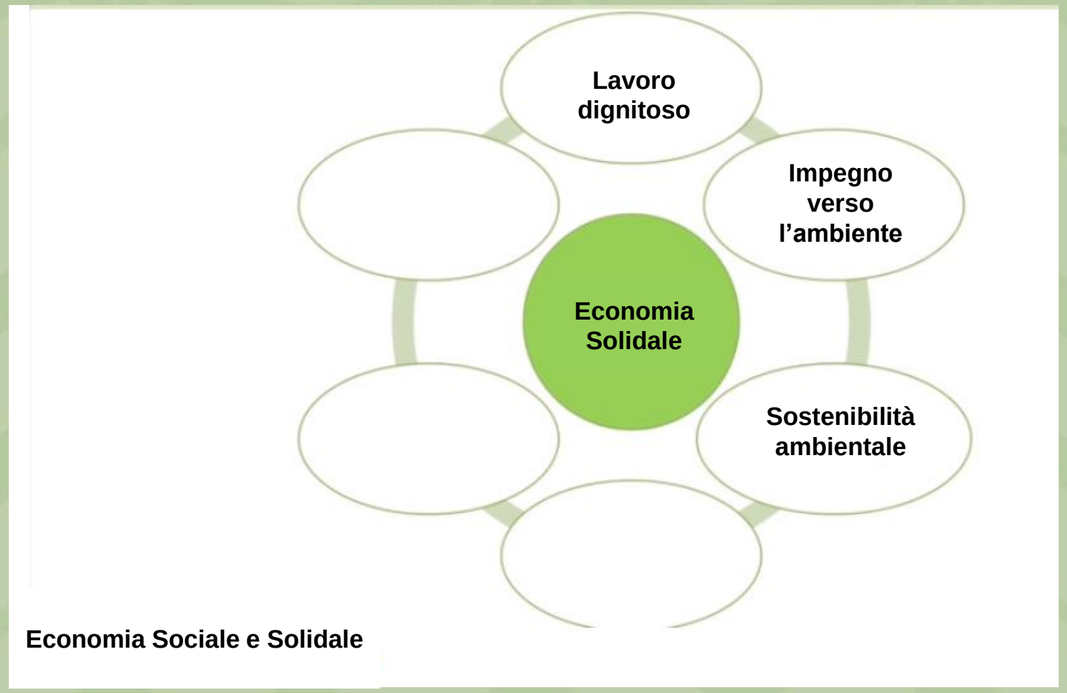
Concetti chiave

La Spagna ha una legge sull'economia sociale e solidale dal 2011 che puoi consultare qui!

L'ESS si sviluppa in cooperative, mutue, fondazioni e associazioni che svolgono attività economica, aziende, sindacati, società di ricerca di lavoro, centri speciali per l'impiego, confraternite di pescatori, società di trasformazione agraria ed enti singolari create da norme specifiche che sono disciplinate dai principi stabiliti dalla legge.

Puoi saperne di più sull'ESS in Spagna in questo video

(Clicca sull'immagine per l'accesso diretto)



Economia Sociale e Solidale

Concetti chiave

Cibo ad impatto sociale positivo: cibo che nella sua produzione, trasformazione e/o distribuzione genera cambiamenti positivi (intesi come miglioramento delle condizioni umane) per individui, gruppi o comunità a lungo termine.

Recupero/uso di alimenti: Il recupero del cibo è uno strumento chiave contro le perdite e gli sprechi alimentari, un problema con importanti conseguenze socio-economiche e ambientali.
Si tratta di strategie e/o progetti che hanno impedito ai prodotti alimentari di uscire dalla catena commerciale e sono finiti per essere gestiti come rifiuti, o per il compostaggio o reintrodotti nel terreno nelle stesse aziende agricole.

Interculturalità o cibo culturalmente appropriato: il cibo sano è inteso come cibo che non riguarda solo il soddisfacimento dei bisogni calorici, ma anche i bisogni nutrizionali. Tutte le persone meritano di avere accesso a cibo di qualità che sia appropriato alla loro cultura alimentare.

Concetti chiave

Se vuoi saperne di più sulle iniziative della società civile europea che lavorano sulla produzione, distribuzione e consumo di cibo con particolare attenzione alla promozione del dialogo interculturale e dell'inclusione sociale dei migranti, consulta il report del progetto Food Relations.

(Clicca sull'immagine per l'accesso diretto)

Concetti chiave

Cibo sano: Il cibo sano è cibo che garantisce una crescita e uno sviluppo ottimali, la promozione dell'esercizio e del benessere fisico, la prevenzione dalle carenze nutrizionali e la prevenzione dal rischio di malattie e/o disturbi legati all'alimentazione. È cibo soddisfacente, sufficiente, completo, equilibrato, sano, sicuro, sostenibile, economico e adattato al consumatore e all'ambiente.

Accessibilità: il cibo è uno dei diritti umani fondamentali secondo il Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali firmato dalla Spagna e riconosciuto dalle Nazioni Unite come inseparabilmente legato alla dignità umana e indispensabile per il godimento di altri diritti sanciti dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo. Il sistema alimentare deve quindi garantire l'accesso fisico ed economico ad alimenti sicuri, sani, sostenibili e di qualità. La povertà alimentare (definita come carenze, eccessi o squilibri nell'apporto energetico e/o nutrizionale di una persona che non consentono cibo sufficiente, sicuro e sano) e i deserti alimentari (aree in cui le persone hanno accesso limitato a una varietà di cibi sani) devono essere affrontati per garantire che tutte le persone vivano in ambienti alimentari sostenibili e sani.

Attività
Crea la politica di acquisto sostenibile del tuo progetto

Step 2.1 Comprendere i requisiti del progetto e i bisogni dei clienti

Informazioni sul progetto: possiamo conservare prodotti freschi? Con quale frequenza distribuiamo i prodotti? Distribuiamo solo cibo? Quante persone riceveranno i prodotti?

Step 2.2. Progettazione del paniere primario

Quando viene effettuata la diagnosi e l'analisi delle caratteristiche dei clienti e delle loro esigenze, si raccomanda di stabilire un paniere di base di prodotti che soddisfi le loro esigenze dietetiche primarie. Qui si possono trovare alcune **raccomandazioni salutari e culturali**.

Step 2.3 Mappatura dei produttori

I Programmi di sovranità e sicurezza alimentare con una prospettiva sostenibile dovrebbero guidare la selezione dei propri produttori attraverso criteri specifici e le esigenze e le priorità dei Programmi precedentemente definite.

La mappatura dei produttori segue 6 fattori: (1) aree geografiche, (2) tipologie di produttori, (3) tipologie di produzione (4) Tipologia di rapporti con i produttori, (5) Raccomandazioni, (6) Controlli incrociati.

Attività
Esercizio pratico finale

Elaborare la politica di acquisto derivata dalla migliore combinazione dei requisiti di progetto e delle esigenze dei clienti, i risultati del processo di mappatura e la matrice di controllo incrociato.

Scrivere un documento che dichiara e giustifica la decisione di acquistare prodotti specifici dai fornitori selezionati. Il documento dovrebbe prevedere:

- Il budget disponibile per l'acquisto
- Le risorse complementari (donazioni, eccedenze, ecc.)
- Tutti gli elementi chiave interni del Programma che definiscono le priorità e le esigenze e guidano il processo decisionale, insieme alla directory delle raccomandazioni alimentari
- Elenco e definizione dei criteri di selezione
- Elenco e spiegazione dei produttori già selezionati
- La matrice finale di correlazione tra i criteri e i produttori (tabella di controllo incrociato).

Cofinanziato dall'Unione europea

EU Food Security HUB

Modulo formativo #1: Gestione Operativa dei Programmi di Sovranità e Sicurezza Alimentare

Unità di formazione #2 - Pianificazione efficace e competenze organizzative dei programmi di sovranità e sicurezza alimentare

Organizzazione #ABD

ABD GROUP ACRA EQU Estratègies de Qualitat Urbana land URGENCI iasis

Obiettivi dell'Unità

- Approfondire la comprensione e le abilità pratiche delle persone partecipanti nel campo della sovranità alimentare e della gestione operativa delle iniziative di sicurezza alimentare.
- Familiarizzare le persone partecipanti con i principi di sicurezza e sovranità alimentare.
- Migliorare le competenze nell'identificazione e nella prioritizzazione delle esigenze del programma.
- Guidare nella creazione di piani attuabili con attività e tempistiche definite.
- Promuovere la conoscenza delle metriche chiave di monitoraggio e valutazione.
- Educare al budgeting e alla pianificazione finanziaria per la sostenibilità del programma.
- Facilitare attività pratiche di gruppo e discussioni di casi studio.
- Fornire le competenze alle persone partecipanti per un processo decisionale efficace nei programmi alimentari.
- Fornire strumenti e metodologie di gestione essenziali.
- Incoraggiare il networking e l'apprendimento collaborativo tra le persone partecipanti.
- Rafforzare le capacità per un'efficace implementazione e impatto del programma.

Competenze affrontate in questa Unità

- Capacità di pensiero critico
- Capacità di pianificazione e organizzazione
- Capacità di leadership
- Capacità di gestire le dinamiche di gruppo
- Capacità di identificare le competenze
- Economia circolare
- Gestione degli incidenti
- Coordinamento operativo di magazzini/centri logistici
- Normativa per la corretta gestione e conservazione degli alimenti.

Blocco 1
Introduzione alla Sovranità Alimentare (15 min)

- Definizione di sovranità alimentare e suo significato.
- Distinguere tra sovranità alimentare e sicurezza alimentare.
- Principi e obiettivi della sovranità alimentare.

Cosa significa per voi il termine "sovranità alimentare"? Per favore, prendete un momento per riflettere e faremo il giro per ascoltare i vostri pensieri iniziali.

Concetti chiave

Sovranità alimentare

- La sovranità alimentare si riferisce al diritto delle persone, delle comunità e dei paesi di controllare i propri sistemi alimentari, compresa la produzione, la distribuzione e il consumo, in un modo giusto, sostenibile e culturalmente appropriato.
- La sovranità alimentare è guidata da diversi principi chiave, tra cui il diritto al cibo, l'agricoltura sostenibile e il processo decisionale democratico nei sistemi alimentari. Gli obiettivi includono l'emancipazione delle comunità locali, la protezione dell'ambiente e il raggiungimento della giustizia sociale nei sistemi alimentari.

Riuscite a pensare a esempi, sfide o domande correlate alla sicurezza alimentare? Sentitevi liberi di condividere i vostri pensieri.

L'esempio dell'AMAP L’Amapopote Lyonnaise

Ecco un esempio pratico di un AMAP funzionante e della sua struttura.

Posizione e programma:

- Dove? Distretto di Guillotière, Lione 7e
- Quando? Giovedì, 18:45 - 20:00 presso Arche de Noé (3 Rue Félissent)

Cos'è AMAPopote?

Un'associazione guidata dalla comunità che collega agricoltori e consumatori locali per promuovere l'agricoltura sostenibile e il commercio equo e solidale.

Come funziona

1. Impegno di 6 mesi con pagamento anticipato
2. Cestini stagionali settimanali forniti dagli agricoltori
3. I membri (Amapiens) partecipano alla pesatura e alla distribuzione

L'esempio dell'AMAP L’Amapopote Lyonnaise

I modelli di AMAP possono variare:

- Pagamento: in anticipo, rate, prezzi basati sul reddito
- Impegno: 6+ mesi, prove flessibili
- Prodotti: verdure, latticini, carne, pane, ecc.
- Partecipazione: lavoro di comunità obbligatorio o volontario
- Consegna: punti di ritiro, consegna a domicilio, ritiro in fattoria
- Dimensioni: piccoli gruppi locali o reti più grandi

Attività 1
Valutazione delle esigenze e definizione delle priorità: sviluppo di piani d'azione

- Importanza della valutazione delle esigenze nella pianificazione del programma.
- Fasi coinvolte nella conduzione di una valutazione delle esigenze.
- Sviluppare piani d'azione con compiti, responsabilità e tempistiche chiari.

I passi:

- Introduzione allo scenario
- Brainstorming dei bisogni
- Condivisione e Discussione di gruppo
- Votazione e prioritizzazione
- Conteggio e Discussione
- Conclusione
- Sviluppare piani di azione

Blocco 2
Misure di controllo e monitoraggio

L'importanza del monitoraggio nella gestione di programmi

Contenuto:

- Definizione di monitoraggio nella gestione del programma.
- Il ruolo del monitoraggio nel garantire l'efficacia del programma.
- Principali misure e indicatori di monitoraggio e come impostarli.

Misure di controllo e monitoraggio

Esempio

Immagina un programma alimentare che fornisca supporto nutrizionale alle famiglie a basso reddito in una comunità rurale. Il programma include distribuzioni mensili di cibo, sessioni di educazione alimentare e orti comunitari. Il monitoraggio in questo contesto comporta l'osservazione di vari indicatori.

Uno degli indicatori monitorati è la "Percentuale di bambini sotto i cinque anni con uno stato nutrizionale migliorato." La valutazione di base condotta prima del programma ha rivelato che il 25% dei bambini della comunità era sottopeso.
Per illustrare l'importanza del monitoraggio, diamo un'occhiata al seguente scenario:

Misure di controllo e monitoraggio

Dopo un anno di attuazione del programma, i dati di monitoraggio mostrano che la percentuale di bambini sottopeso è scesa al 10%. Questo è un miglioramento significativo.

Tuttavia, a un esame più attento, il team del programma nota che la partecipazione alle sessioni di educazione alimentare è diminuita e i rendimenti degli orti comunitari sono diminuiti. Analizzando questi dati, scoprono che la riduzione dei bambini sottopeso è dovuta alle distribuzioni mensili di cibo, ma altri componenti del programma non sono efficaci come dovrebbero.

Sulla base di queste informazioni, il team del programma decide di adattare il proprio approccio. Aumentano la frequenza e la rilevanza delle sessioni di educazione alimentare e investono nel miglioramento della gestione degli orti comunitari. Di conseguenza, vedono un miglioramento più olistico dello stato nutrizionale dei bambini.

Misure di controllo e monitoraggio: Caso studio

Descrizione del programma:

Il programma mira ad affrontare l'insicurezza alimentare nella comunità fornendo l'accesso a prodotti freschi e di provenienza locale. Gestisce un mercato agricolo settimanale in cui gli agricoltori locali e i membri della comunità possono vendere e acquistare frutta e verdura fresca. Il programma offre anche seminari sulla nutrizione e corsi di cucina.

Misure di monitoraggio:

- Numero di agricoltori e venditori che partecipano al mercato.
- Frequenza delle visite di mercato da parte dei membri della comunità.
- Percentuale di partecipanti che frequentano i seminari sulla nutrizione.

Misure di controllo e monitoraggio: Caso studio

Risultati iniziali:

Dopo sei mesi di attuazione del programma, i dati di monitoraggio mostrano un costante aumento del numero di agricoltori che partecipano al mercato. Tuttavia, la partecipazione al mercato da parte dei membri della comunità rimane bassa e la percentuale di partecipanti ai seminari sulla nutrizione è in calo.

Riflessioni

Perché la partecipazione al mercato è bassa, nonostante un numero crescente di fornitori?

Quali sono le soluzioni possibili?

Blocco 3
Budgeting

Budget basato sui bisogni: iniziare conducendo una valutazione approfondita delle esigenze per comprendere i requisiti specifici della popolazione target. Identificare le sfide della sicurezza alimentare e le esigenze nutrizionali della comunità. Il budget dovrebbe essere allineato con queste esigenze identificate.

Trasparenza e responsabilità: mantenere la trasparenza nel processo di budgeting documentando chiaramente tutte le fonti di reddito, le spese e le allocazioni. Garantire che i registri finanziari siano accessibili per la revisione da parte degli stakeholder e dei finanziatori del programma. Implementare sistemi per la responsabilità finanziaria la rendicontazione.

Costo-efficacia: cercare di massimizzare l'impatto delle risorse disponibili. Valutare il rapporto costo-efficacia dei vari interventi e dare priorità a quelli che producono i risultati più significativi in termini di sicurezza alimentare e nutrizione.

Concetti chiave
Consigli per il budgeting 1/2

Flessibilità e adattabilità: Riconoscere che potrebbe essere necessario adeguare i budget in base a circostanze mutevoli, come cambiamenti nei prezzi dei prodotti alimentari, eventi imprevisti (ad es. catastrofi naturali) o cambiamenti nei bisogni della comunità. Sviluppare piani di emergenza per affrontare sfide impreviste.

Diversificazione delle risorse: cercare diverse fonti di finanziamento per sostenere i programmi alimentari. Esplorare opzioni come sovvenzioni, donazioni, partnership e attività generatrici di reddito per ridurre la dipendenza da un'unica fonte di finanziamento.

Concetti chiave
Consigli per il budgeting 2/2

Pianificazione della sostenibilità: considerare la sostenibilità a lungo termine pianificando la sostenibilità finanziaria oltre il periodo di finanziamento iniziale. Esplorare le attività generatrici di reddito, contributi della comunità o altre strategie per supportare le operazioni del programma in corso.

Gestione del rischio: identificare i potenziali rischi finanziari e sviluppare strategie per mitigarli. Ad esempio, implementare controlli finanziari per prevenire frodi o uso improprio dei fondi e istituire un fondo di riserva per le emergenze.

Attività 2

Caso studio: "Programma di formazione sull'agricoltura sostenibile"

Premessa:

Siete formatori IFP incaricati di progettare un programma di formazione sull'agricoltura sostenibile per una comunità rurale. La comunità fa molto affidamento sull'agricoltura per la sussistenza, ma deve affrontare sfide legate alla sicurezza alimentare, alla sostenibilità ambientale e all'accesso al mercato. L'obiettivo del programma è fornire agli agricoltori locali le conoscenze e le competenze necessarie per la transizione verso pratiche agricole sostenibili.

Attività:

Nei gruppi di formazione, la missione è sviluppare un programma di formazione completo che risponda alle esigenze e alle sfide specifiche della comunità, promuovendo al contempo pratiche agricole sostenibili.

Attività 2

Caso studio: "Programma di formazione sull'agricoltura sostenibile"

Profilo della comunità:

- Una comunità rurale con una vasta gamma di colture e bestiame.
- La maggior parte della popolazione si basa sull'agricoltura su piccola scala per il reddito e la sussistenza.
- Accesso limitato alle tecniche moderne e tecnologie agricole.
- Preoccupazioni per il degrado del suolo, la scarsità d'acqua e il cambiamento dei modelli climatici.

Obiettivi della formazione:

- Migliorare la resa e la qualità delle colture attraverso pratiche agricole sostenibili.
- Migliorare la resilienza ai cambiamenti climatici e mitigare l'impatto ambientale.
- Favorire la collaborazione della comunità e la condivisione delle conoscenze.

Risorse disponibili:

- Un team di formatori e facilitatori agricoli esperti.
- Finanziamento per lo sviluppo e l'attuazione del programma.
- Accesso a esperti locali in agricoltura sostenibile

Attività 2

Caso studio: "Programma di formazione sull'agricoltura sostenibile"

Condividiamo i piani d'azione e i budget

Cofinanziato dall'Unione europea

EU Food Security HUB

Modulo formativo #1: Gestione Operativa dei Programmi di Sovranità e Sicurezza Alimentare

Unità di formazione #3 - Coinvolgimento collaborativo con Partner educativi e sociali nei Programmi di Sicurezza Alimentare

Organizzazione #ABD

ABD GROUP · ACRA · EQU Estratègies de Qualitat Urbana · land learning actions for nature and development · URGENCI · iasis

Obiettivi dell'Unità

- Definizione delle partnership: Identificare e stabilire partnership produttive con organizzazioni sociali ed educative in grado di fornire un supporto mirato agli studenti.
- Valutazione dei bisogni: condurre una valutazione approfondita dei bisogni per comprendere le sfide e le esigenze specifiche degli studenti.
- Implementazione di servizi di supporto: implementare una serie di servizi e iniziative di supporto che rispondano alle esigenze identificate degli studenti.
- Monitoraggio e valutazione: monitorare e valutare regolarmente l'impatto della collaborazione sui risultati degli studenti.

Competenze affrontate in questa Unità

- Capacita di ascolto
- Capacità di pensiero critico
- Assertività
- Capacità di coordinare e cooperare con le organizzazioni sociali ed educative, responsabili degli studenti dal punto di vista educativo
- Capacità di supportare autonomia e responsabilità degli studenti nel lavoro sul campo

Blocco 1
Introduzione

Coordinamento e della cooperazione con le organizzazioni esterne

1. Accesso e condivisione delle risorse: le organizzazioni esterne spesso possiedono risorse, competenze e capacità che potrebbero non essere prontamente disponibili all'interno di una particolare entità. Grazie al coordinamento e alla cooperazione, è possibile accedere a queste risorse e condividerle, con conseguente risparmio sui costi e una maggiore efficienza.
2. Competenze specialistiche: molte organizzazioni esterne sono specializzate in aree specifiche. Collaborare con questi esperti consente a un'entità di attingere a conoscenze e competenze specialistiche che migliorano le proprie capacità.
3. Sinergia e innovazione: la collaborazione può stimolare l'innovazione e la creatività. Diverse organizzazioni portano prospettive, idee e approcci diversi al tavolo. Lavorando insieme, possono sviluppare nuove soluzioni e strategie che potrebbero non essere state possibili isolatamente.

Blocco 1
Introduzione

Discutiamo i seguenti argomenti:

L'importanza di comunicare
in modo chiaro e persuasivo
le esigenze, gli obiettivi
e i risultati dell'istituto
educativo ai partner esterni
e alle parti interessate.

L'importanza di allocare le risorse,
tra cui risorse finanziarie, umane
e materiali, per affrontare
efficacemente le esigenze
e le priorità identificate.

Comprensione del ruolo
di coordinamento e cooperazione
con organizzazioni esterne
nel contesto delle istituzioni
educative

L'importanza della conduzione
di valutazioni dei bisogni efficaci
per identificare i requisiti educativi,
le sfide degli studenti e le aree in cui
è necessario il supporto esterno

L'importanza di creare partnership
e iniziative sostenibili a lungo termine
che continueranno a creare benefici
nel tempo

Blocco 2
Identificazione delle partnership e valutazione delle esigenze

Identificazione delle potenziali organizzazioni partner

Dedicare 10 minuti a riflettere su questi argomenti per identificare le potenziali organizzazioni partner:

1. Chiarire gli obiettivi:
   - Definizione dei traguardi e degli obiettivi specifici che si vuole raggiungere attraverso la partnership.
   - Determinare le aree in cui si ha bisogno di supporto o collaborazione.

2. Condurre una valutazione delle esigenze:
   - Valutare i punti di forza e di debolezza della tua organizzazione.
   - Identificare le lacune o le aree in cui è richiesto il supporto o la competenza esterna.

3. Conoscere il pubblico di destinazione:
   - Identificare gli stakeholder o i gruppi chiave che possono contribuire ai tuoi obiettivi.
   - Comprendere gli interessi, bisogni e priorità in relazione ai propri obiettivi.

Identificazione delle partnership e valutazione delle esigenze

Discussione di gruppo sulle sfide comuni nell'identificazione di potenziali organizzazioni partner

Condividiamo i pensieri!

Condividi con il gruppo le tue idee principali.

Blocco 3
Pianificazione collaborativa

Principi di pianificazione collaborativa 1/2

- Visione e obiettivi condivisi: la pianificazione collaborativa parte da una visione condivisa e da obiettivi comuni. Tutte le persone partecipanti devono comprendere e concordare gli obiettivi finali che mirano a raggiungere attraverso la collaborazione.
- Inclusività: La collaborazione dovrebbe coinvolgere un gruppo eterogeneo di stakeholder che apportano prospettive, competenze ed esperienze diverse al processo di pianificazione. L'inclusività garantisce che tutte le voci siano ascoltate.
- Comunicazione aperta: una comunicazione efficace è fondamentale.
  Le persone partecipanti devono sentirsi a proprio agio nell'esprimere le proprie idee, preoccupazioni e feedback in modo aperto e rispettoso. Una comunicazione trasparente crea fiducia.

Blocco 3
Pianificazione collaborativa

Principi di pianificazione collaborativa 2/2

- Processo decisionale collettivo: la pianificazione collaborativa implica prendere decisioni collettivamente piuttosto che da parte di una persona o di un piccolo gruppo. Le decisioni dovrebbero essere basate sul consenso o su un accordo a maggioranza.
- Risoluzione dei conflitti: i conflitti possono sorgere nella pianificazione collaborativa. Dovrebbero essere predisposti meccanismi efficaci di risoluzione dei conflitti per affrontare i disaccordi e trovare soluzioni reciprocamente accettabili.
- Ruoli e responsabilità chiari: ogni partecipante dovrebbe avere ruoli e responsabilità definiti all'interno del processo di pianificazione. Questa chiarezza garantisce che tutti sappiano cosa ci si aspetta da loro.

Pianificazione collaborativa

Definizione e assegnazione dei ruoli

1. Abilità e competenze: assegnare i ruoli in base alle abilità, alle qualifiche e alle competenze degli individui, assicurandoti che siano adatti ai compiti da svolgere.
2. Esperienza e competenza: prendere in considerazione l'esperienza e le competenze rilevanti delle persone quando si assegnano i ruoli per sfruttare la loro esperienza e le loro conoscenze.
3. Interesse e motivazione: prendere in considerazione l'interesse e la motivazione delle persone per ruoli specifici per migliorare le loro prestazioni e la soddisfazione sul lavoro.

Sviluppo di un piano d'azione condiviso

1. Obiettivi e traguardi chiaramente definiti
2. Assegnazione dei compiti e responsabilità: assegnare compiti, responsabilità e scadenze ai membri del team per garantire responsabilità e chiarezza.
3. Monitoraggio e adattamento regolari: stabilire un sistema per il monitoraggio, la rendicontazione e l'adattamento continui per monitorare i progressi e apportare le modifiche necessarie durante l'attuazione del piano.

Blocco 4
Implementare e sostenere le iniziative di collaborazione

Allocazione delle risorse e definizione del budget (Le basi)

- Prioritizzazione e valutazione delle esigenze: Iniziare conducendo una valutazione approfondita delle esigenze per identificare i requisiti specifici per il progetto o l'organizzazione.
  Dare priorità a queste esigenze in base al loro significato e all'allineamento con gli obiettivi.
  Assegnare le risorse prima alle esigenze critiche che hanno l'impatto più sostanziale sui tuoi obiettivi.
- Analisi dei cosit-benefici: Eseguire un'analisi costi-benefici per varie opzioni di allocazione delle risorse. Valutare il potenziale ritorno sull'investimento per ogni decisione di allocazione.
  Questa analisi aiuta a fare scelte informate su come allocare risorse limitate in modo efficiente ed efficace.
- Creare flessibilità nel budget e nella strategia di allocazione delle risorse: riconoscere che possono verificarsi cambiamenti imprevisti o emergenze. Assegnare una parte delle tue risorse come fondo di emergenza per affrontare sfide impreviste senza interrompere l'avanzamento del progetto o le operazioni organizzative.

Blocco 4
Implementare e sostenere le iniziative di collaborazione

Monitoraggio e valutazione delle iniziative di collaborazione

- Obiettivi e indicatori chiari: definire obiettivi chiari e misurabili per l'iniziativa collaborativa. Questi obiettivi dovrebbero essere in linea con gli obiettivi generali della collaborazione. Inoltre, stabilire specifici indicatori chiave di prestazione (KPI) in grado di misurare oggettivamente i progressi e il successo. Questi KPI possono includere dati quantitativi, feedback qualitativi o una combinazione di entrambi.
- Raccolta e report regolari dei dati: implementare un processo sistematico di raccolta dati per raccogliere informazioni sullo stato di avanzamento dell'iniziativa.
  Ciò può includere sondaggi regolari, interviste, focus group o analisi di documenti e rapporti pertinenti. Inoltre, stabilire un programma di rendicontazione che delinei quando e come gli aggiornamenti dei progressi e dei risultati saranno condivisi tra i collaboratori.

Attività 1

Progettazione di un piano di implementazione del servizio di supporto

Creare un piano di implementazione per un servizio di supporto (15 min)

Fare un brainstorming individuale dei componenti chiave necessari per l'implementazione del servizio di supporto (compiti, risorse, responsabilità e tempistiche).

Ogni partecipante condivide una componente chiave del proprio brainstorming.

Sulla base delle idee condivise, creare il piano d'azione.

Assegnare le responsabilità per ogni attività o componente, in cui tutte le persone hanno un ruolo da svolgere nell'implementazione.

Questa pubblicazione è stata prodotta da IASIS NGO nell'ambito del Consorzio che implementa il progetto EU Food Security Hub (Rif: 2022-1-ES01-KA220-VET-000087378). Questo report è stato prodotto nell'ambito delle attività implementate nell'ambito del Work Package 3 – Growing the plant (WP3) guidato da IASIS NGO.

Partner del consorzio

Asociación Bienestar y Desarrollo - ABD (Barcellona, Spagna) – Coordinatore del progetto
ACRA ETS (Milano, Italia)
IASIS (Atene, Grecia)
Land Impresa Sociale (Palermo, Italia)
Urgenci (Francia)
EQU (Spagna)
Maggiori informazioni sono disponibili sul sito: https://eufoodsecurityhub.org/

Autori/Autrici della pubblicazione

Partner del consorzio
Team del progetto EU Food Security Hub
Catarina Alves, Laura Buehler, Maria Creixell, Marina Fancelli, Mireia Munté Martín, Teresa Peset di ABD
Marco Ferrari, Martina Pedrazzoli, Davide Tuniz, Alessandra Alloni, Lucia Maggioni di ACRA
Thanos Loules, Elli Nikolakopoulou, Theodora Alexopoulou, Dimitra Noni, Myrto Pigidi, Nela Pacani di IASIS
Giovanni Barbieri, Alejandra Infante di Land Impresa Sociale
François Guiton, Flavia Fattuzo, Samuel Holder di Urgenci
Laia Perez, Ana Rodriguez di EQU

Progetto grafico di ABD
Layout grafico di IASIS NGO
Autore corrispondente: IASIS NGO

Cofinanziato dall'Unione europ

Cofinanziato dall'Unione europea

EU Food Security HUB

Modulo formativo #2: Gestione inclusiva del team

Unità #1 Stereotipi

Organizzazione #ACRA

Obiettivi dell'Unità

- Comprendere i pregiudizi inconsci
- Favorire l'autoconsapevolezza delle persone partecipanti riguardo ai propri pregiudizi
- Facilitare il dialogo aperto e le esperienze di apprendimento condivise sul tema del pregiudizio di peso, incoraggiando l'empatia e il rispetto reciproco.
- Introdurre strategie pratiche per affrontare e mitigare i pregiudizi legati al peso all'interno di team e comunità, migliorando l'inclusività nella gestione del programma.
- Creare un ambiente favorevole
- Sottolineare le implicazioni più ampie del pregiudizio del peso sulla salute, l'educazione alimentare e l'impegno della comunità all'interno delle iniziative di sicurezza alimentare

Competenze affrontate in questa Unità

- Capacita di ascolto
- Capacità di integrare la diversità sociale e culturale
- Capacità di pensiero critico Capacità di comunicazione interculturale
- Approccio di sensibilità interculturale
- Assertività
- Capacità di gestire le dinamiche di gruppo
- Giustizia sociale e diritti del lavoro in agricoltura/iniziative alimentari
- Nutrizione, salute e stili di vita
- Criteri per la scelta di produttori/produttrici che soddisfano i requisiti di sostenibilità
- Gestione del personale
- Diverse forme di relazione tra produttore e consumatore

Blocco 1
Introduzione

Stereotipi: gli stereotipi sono credenze o ipotesi eccessivamente generalizzate sulle caratteristiche, i comportamenti o le preferenze dei membri di un particolare gruppo in base esclusivamente alla loro appartenenza al gruppo (Culture and Psychology,2020).

Pregiudizio: il pregiudizio è definito come un atteggiamento avverso o ostile nei confronti di un gruppo o dei suoi singoli membri, generalmente formato senza giusti motivi o prima di prove sufficienti. È caratterizzato da credenze irrazionali e stereotipate (Britannica)

Discriminazione: la discriminazione consiste nell'agire in base a pregiudizi trattando ingiustamente le persone in base alla loro appartenenza al gruppo percepita piuttosto che alle loro caratteristiche o ai loro meriti individuali. Questa favorisce o sfavorisce sistematicamente un gruppo.

Blocco 1

Pregiudizi legati al peso e loro impatto

- Disuguaglianza, l'emarginazione e la divisione sociale
- Una minore autostima, un aumento dello stress e una mancanza di opportunità in vari ambiti della vita come l'istruzione, l'occupazione e l'assistenza sanitaria.

Blocco 1
Perpetuazione nei contesti formativi e lavorativi

In contesti formativi:

- Aspettative e giudizi dei formatori/delle formatrici
- Influenzano le prestazioni, l'interazione e i risultati di apprendimento
- Trattamenti sleali
- Disparità di accesso alle risorse

Blocco 1
Perpetuazione nei contesti formativi e lavorativi

In contesti lavorativi:

- Pratiche di assunzione distorte, disparità retributive e limitate opportunità di avanzamento
- Ambiente ostile o poco accogliente
- Influisce sulla produttività, sul morale e sul successo organizzativo generale.

Blocco 2
Discussioni di gruppo sulla comprensione dei pregiudizi attraverso lo IAT del peso

- Condividiamo le nostre esperienze personali
- Test di associazione implicita del peso (IAT)
- Condividi i risultati

Attività 1

Giochi di ruolo

Scenario

Blocco 3
Indirizzo costruttivo

Buone pratiche

Comunicazione aperta

Ascolto attivo

Sfidare gli stereotipi

Cercare prospettive diverse

Blocco 3
Indirizzo costruttivo

Buone pratiche

Promuovere l'uguaglianza e l'equità

Evitare le supposizioni

Impegno rispettoso

Blocco 3
Indirizzo costruttivo

Buone pratiche

Rinforzo Positivo

Feedback continuo

Meccanismi di risoluzione dei conflitti

Blocco 3
Indirizzo costruttivo

Domande su cui discutere

Come queste pratiche possono essere applicate nel proprio

ambiente lavorativo?

Come costruire un ambiente più inclusivo?

Blocco 3
Indirizzo costruttivo

Tempo di condividere le tue esperienze sulle buone pratiche

Condividere un'azione che ti impegni a intraprendere per combattere gli stereotipi nei tuoi contesti professionali

Cofinanziato dall'Unione europea

EU Food Security HUB

Modulo formativo #2: Gestione inclusiva del team

Unità di formazione #2 - Combattere i discorsi d'odio e promuovere una comunicazione inclusiva

Organizzazione #ACRA

Obiettivi dell'Unità

- Acquisire conoscenze, strumenti e metodologie per definire e riconoscere i discorsi d'odio
- Comprendere come evitare/combattere i discorsi d'odio creando una comunicazione inclusiva

Competenze affrontate in questa Unità

- Capacità di integrare la diversità sociale e culturale del gruppo nei contenuti formativi e nei processi di apprendimento
- Approccio di sensibilità interculturale
- Capacità di pensiero critico
- Assertività Capacità di comunicazione interculturale
- Capacità di gestire le dinamiche di gruppo

Blocco 1
Introduzione e rompighiaccio

Blocco 1
Introduzione

"Siamo circondati dall'odio e dalle sue manifestazioni verbali"

- Cosa sono i discorsi d'odio e quali sono le conseguenze?
- Ma soprattutto, quali strategie possiamo mettere in atto per prevenire effetti inevitabili?

Blocco 1
Introduzione

In vari gruppi sociali

- Donne
- Comunità LGBTQ+
- Gruppi razzializzati ed etnici
- Gruppi religiosi
- Disabilità/Abilismo
- Età (adultismo e ageismo)

Blocco 1
Introduzione

Chiedersi:

- I discorsi d'odio avvengono nella tua comunità?
- Quale sono i luoghi in cui si verificano i discorsi d'odio?

Blocco 2
Riconoscere i discorsi d'odio

Varie forme di discorsi d'odio: Piramide dell'odio

Definizione:

"Discorso offensivo rivolto a un gruppo o a un individuo in base a caratteristiche intrinseche (come etnia, religione o genere) e che può minacciare la pace sociale."

Blocco 2
Riconoscere i discorsi d'odio

Tre categorie principali

Preallarme

Disumanizzazione e demonizzazione

Violenza e istigazione

Attività 1
Dire di peggio

Gioco

- Classifica le carte da "meno cattive" a "peggiori"
- Come dovrebbero essere classificate?

Attività 1
Dire di peggio

Restituzione

Domande:

- È stato facile o difficile valutare i diversi esempi?
- Ci sono stati forti disaccordi nel tuo gruppo?

A proposito di come reagire ai discorsi d'odio online:

- Pensi che affermazioni come queste dovrebbero essere consentite su Internet?
- Quali sono gli argomenti a favore e contro?
- A quali metodi puoi pensare per affrontare i discorsi d'odio online?
- Come reagiresti se trovassi questo tipo di esempi di discorsi d'odio online?

Attività 2
Il dolce odio

"Il dolce odio: modi gentili di odiare (ironia, provocazione, scherzi)"

Troviamo insieme citazioni codificate come "complimenti"

Blocco 3
Cos'è la comunicazione inclusiva?

- Le persone hanno preferenze ed esigenze comunicative diverse, che dovrebbero essere tutte rispettate
- Non escludere né discriminare nessuno, né intenzionalmente né involontariamente
- Le informazioni sono accessibili a tutte le persone.

Blocco 3
Cos'è la comunicazione inclusiva?

- Un ambiente di apprendimento e di lavoro accogliente e produttivo per persone con background diversi
- La diversità è celebrata e tutte le voci sono ascoltate e riconosciute
- Un potente strumento per creare ambienti più equi e rispettosi
- Comprensione, empatia, cooperazione

Blocco 3
Cos'è la comunicazione inclusiva?

- Utilizzo di un linguaggio neutro rispetto al genere

Creare una comunicazione inclusiva

Affrontare le microaggressioni

Promuovere la diversità delle voci

Attività 3
Bingo umano

- Camminare per la stanza, iniziare conversazioni con le altre persone e trovare qualcuno che corrisponda a una dichiarazione sulla scheda del bingo
- Scrivere il nome nel quadrato corrispondente sulla tua scheda

L'obiettivo è compilare il maggior numero possibile di riquadri

Attività 3
Bingo umano

- Qual è stata la cosa più interessante o sorprendente che hai imparato su qualcuno?
- Hai sentito che l'attività ti ha aiutato a conoscere meglio i tuoi colleghi?
- È stato facile comunicare con le altre persone?
- Hai condiviso il tempo equamente tra tutte?
- In che modo questa attività, secondo te, ha promosso l'inclusione e la diversità?

Blocco 4

Domande e risposte, discussione e conclusione

- Riepilogo
- Risorse

Cofinanziato dall'Unione europea

EU Food Security HUB

Modulo formativo #2: Gestione inclusiva del team

Unità di formazione #3 Imparare a prevenire e gestire i conflitti

Organizzazione #ACRA

ABD GROUP ACRA EQU Estratègies de Qualitat Urbana land URGENCI iasis

Competenze affrontate in questa Unità

- Capacita di ascolto
- Capacità di apprendimento
- Responsabilità
- Capacità di pensiero critico
- Capacità di pianificazione e organizzazione
- Assertività
- Capacità di gestire le dinamiche di gruppo
- Capacità di leadership
- Uso di metodologie di apprendimento basate sul lavoro
- Gestione del personale

Blocco 1
Introduzione e rompighiaccio

Attività 3
Prevenire

Brainstorming:

- Stereotipi
- Discorsi d’odio
- Comunicazione inclusiva

Attività 3
Prevenire

Punti chiave della prevenzione dei conflitti

Promuovere la diversità:

- Rispetto di tutti i background
- Rendere le azioni adatte a tutte le persone

Coinvolgimento della comunità:

- Gli sforzi di prevenzione e sensibilizzazione dovrebbero essere inclusivi, rivolti all'intera popolazione
- Nessuno dovrebbe essere lasciato fuori e si dovrebbero sensibilizzare tutte le persone

EU Food Security HUB

Attività 3
Prevenire

Punti chiave della prevenzione dei conflitti

Comunicazione aperta:

- Comunicazione onesta e rispettosa
- Ascolto attivo e scambio di idee
- Comunicazione continua e collaborazione

Blocco 2
Riconoscere

Brainstorming: Segnali di conflitto - Cause - Tipi di conflitto

Un conflitto è una situazione di tensione e disagio, che si verifica quando entrano in gioco opinioni polarizzate, opinioni contrastanti, stili di comunicazione, atteggiamenti, ecc.

Quando un conflitto non viene affrontato, può portare a un'escalation di tensione e violenza.

- Affrontare i conflitti in tempo
- Qual è la causa di fondo
- Quali sono le parti coinvolte
- Dove sarebbe rilevante avviare il processo di risoluzione

Blocco 2
Riconoscere

Brainstorming: Segnali di conflitto

- Tensione, disagio o reazioni non del tutto proporzionali
- Silenzi, risate nervose, persone che iniziano a parlare contemporaneamente, urla, espressioni di emozioni intense
- Un attacco o una forte critica a qualcuno e questo genera reazioni
- Alcuni argomenti vengono evitati e di cui è difficile parlare

Le cause più comuni di conflitto in un gruppo:

- Lo scontro o la tensione tra almeno due parti e i loro interessi, i loro valori, punti di vista, bisogni, ecc.
- Diversità vissuta come una minaccia

Blocco 2

Riconoscere

Conflitti legati al processo decisionale

Diverse cause alla radice

Un problema che non è regolato dal gruppo e si manifesta sotto forma di conflitto tra le persone

Differenze tra visioni e presenza di sottogruppi con visioni polarizzate.

Blocco 2

Riconoscere

Tipi di conflitti

Dipendono da:

- Visibilità
- Parti interessate
- Contenuto

Blocco 3
Smantellare

Domande

Come hai gestito i conflitti nel tuo passato? Come inizieresti a gestirli?

Trovare una soluzione

Ripartizione del conflitto

Identificare gli interessi concorrenti di ciascuna parte e le soluzioni proposte

Analizzare l'atteggiamento delle persone mostrato quando è sorto il conflitto

Blocco 3
Smantellare

Strategie di risoluzione dei conflitti

- Negoziazione
- Arbitrato
- Processo di mediazione

Domanda:

- Come immagini un processo di mediazione?
- Definizione
- Obiettivi principali
- Passaggi
- Procedura di mediazione

- Come immagini il ruolo del facilitatore/della facilitatrice in questa fase?

Blocco 3
Smantellare

Il facilitatore/la facilitatrice dovrebbe:

- Aiutare a raggiungere una versione consensuale
- Interessi e posizioni
- Fiducia
- Soluzione positiva o trasformazione del conflitto
- Negoziare e decidere
- Stesura di un contratto

Domanda:

- Cosa faresti a questo punto?

Blocco 3
Smantellare

L'importanza di stabilire una strategia di follow-up

Riepilogo: come immagini che dovrebbe essere il ruolo del facilitatore/della facilitatrice in un processo di mediazione?

Blocco 3
Smantellare

Ruolo del facilitatore/facilitatrice:

- Atmosfera positiva e scambio di messaggi rispettoso
- Generare pensieri sul conflitto
- Aspetti del contenuto
- Spiegare di più
- Ascoltare attentamente
- Neutralizzare i comportamenti negativi
- Non dare valutazioni o dare consigli, né definire ciò che è vero o falso, ciò che è giusto o ingiusto, ciò che è sbagliato o corretto.

Attività 2
Gioco di ruolo

Scenario

Fai parte di un team che lavora a un progetto di sicurezza alimentare in un paese europeo.

L'obiettivo del progetto è stabilire un sistema di distribuzione alimentare per fornire prodotti freschi a un'area scarsamente servita.

Gruppo A: Responsabile dell'approvvigionamento, del trasporto e della gestione del magazzino.

Gruppo B: Anche responsabile dell'approvvigionamento, del trasporto e della gestione del magazzino, ma con particolare attenzione alle pratiche di sostenibilità.

Questa pubblicazione è stata prodotta da IASIS NGO nell'ambito del Consorzio che implementa il progetto EU Food Security Hub (Rif: 2022-1-ES01-KA220-VET-000087378). Questo report è stato prodotto nell'ambito delle attività implementate nell'ambito del Work Package 3 – Growing the plant (WP3) guidato da IASIS NGO.

Partner del consorzio

Asociación Bienestar y Desarrollo - ABD (Barcellona, Spagna) – Coordinatore del progetto
ACRA ETS (Milano, Italia)
IASIS (Atene, Grecia)
Land Impresa Sociale (Palermo, Italia)
Urgenci (Francia)
EQU (Spagna)
Maggiori informazioni sono disponibili sul sito: https://eufoodsecurityhub.org/

Autori/Autrici della pubblicazione

Partner del consorzio
Team del progetto EU Food Security Hub
Catarina Alves, Laura Buehler, Maria Creixell, Marina Fancelli, Mireia Munté Martín, Teresa Peset di ABD
Marco Ferrari, Martina Pedrazzoli, Davide Tuniz, Alessandra Alloni, Lucia Maggioni di ACRA
Thanos Loules, Elli Nikolakopoulou, Theodora Alexopoulou, Dimitra Noni, Myrto Pigidi, Nela Pacani di IASIS
Giovanni Barbieri, Alejandra Infante di Land Impresa Sociale
François Guiton, Flavia Fattuzo, Samuel Holder di Urgenci
Laia Perez, Ana Rodriguez di EQU

Progetto grafico di ABD
Layout grafico di IASIS NGO
Autore corrispondente: IASIS NGO

Cofinanziato dall'Unione europe

Cofinanziato dall'Unione europea

EU Food Security HUB

Modulo formativo #3 Orientamento alla formazione e all'inclusione lavorativa

Unità di formazione #1 - Competenze trasversali di base per buone prestazioni lavorative

Organizzazione #ABD

ABD GROUP ACRA EQU Estratègies de Qualitat Urbana land URGENCI iasis

Obiettivi dell'Unità

- **Promuovere la crescita personale e professionale**, supportando le persone partecipanti a sviluppare il concetto di sé, l'autostima e la fiducia per migliorare lo sviluppo personale e professionale.
- **Promuovere il pensiero critico**, incoraggiando le capacità di pensiero critico per analizzare la percezione di sé e il suo impatto sulle prestazioni lavorative.
- **Facilitare la comunicazione assertiva**, dotando le persone partecipanti di capacità di comunicazione assertiva, fondamentali per interazioni efficaci.
- **Supportare le relazioni positive**, fornendo strumenti per costruire relazioni interpersonali positive.
- **Adattarsi a diversi ambienti di lavoro**, sviluppando l'adattabilità a vari scenari sul posto di lavoro, con particolare attenzione alle sfide uniche della sicurezza alimentare e delle iniziative di sovranità alimentare, per migliorare l'efficacia della consulenza sul lavoro.

Competenze affrontate in questa Unità

- Fornire azioni di formazione per migliorare le competenze personali e professionali
- Capacità di pensiero critico
- Assertività
- Capacità di sostenere l'autonomia e la responsabilità

Blocco 1
Introduzione e rompighiaccio

Rompighiaccio: due verità e una bugia

Questa attività è progettata per aiutare a conoscersi, rompere il ghiaccio e creare un'atmosfera confortevole e accogliente.

1. Ognuno di voi a turno condividerà due affermazioni vere e una falsa su se stesso

2. Una persona condivide le sue 3 affermazioni. Quindi, il resto del gruppo farà a turno per indovinare quale affermazione è la bugia. Quindi la persona rivela l'affermazione falsa e spiega la verità dietro ciascuna delle altre due affermazioni.

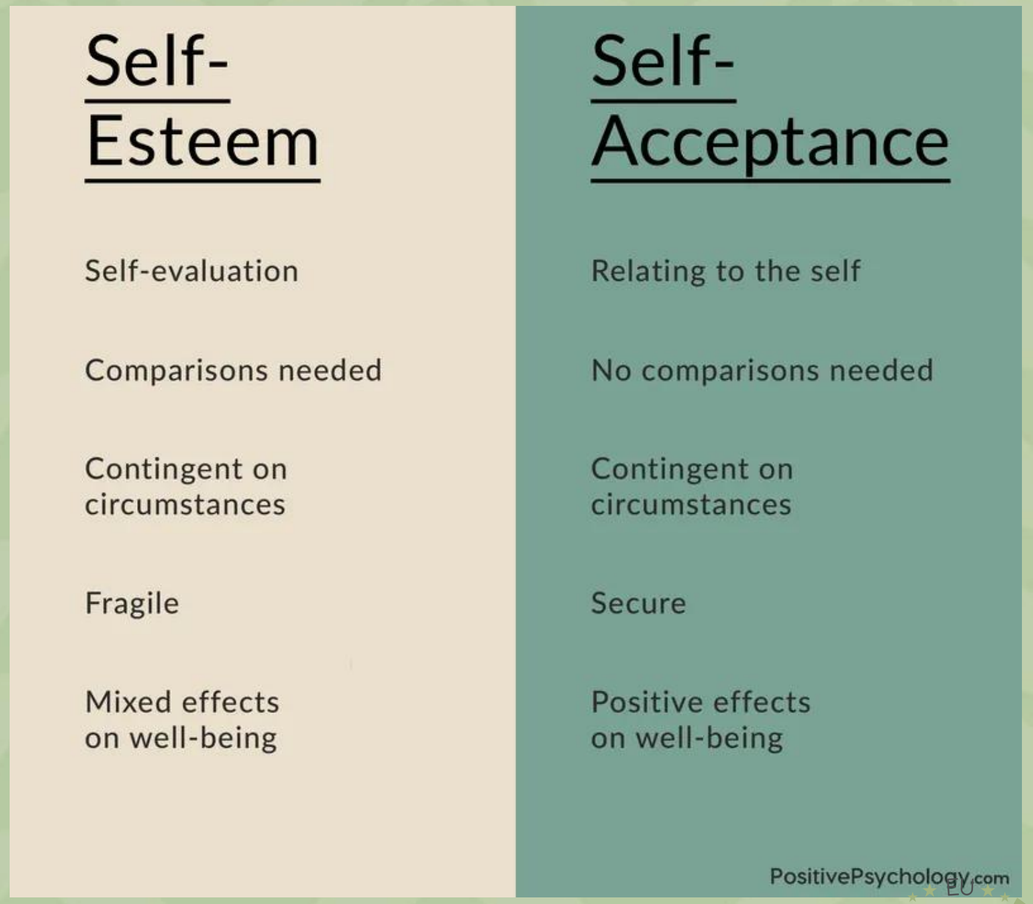
Blocco 2
Concetti chiave: Concetto di sé, autostima e fiducia

Autoconsapevolezza:

Il processo di auto-riflessione che ci consente di raccogliere informazioni su chi siamo, cosa ci piace, cosa non ci piace, in cosa eccelliamo, dove affrontiamo le difficoltà, come ci relazioniamo con gli altri, come reagiamo alle situazioni della vita e altro ancora. Ci aiuta a prendere decisioni e a definire e costruire il nostro profilo professionale.

Autostima:

Il concetto che ogni persona (bambino, adolescente, adulto) ha di sé. Il livello di autostima che un essere umano possiede ha un impatto significativo sulla sua "qualità della vita". Il rispetto di sé si fonda su due convinzioni: "Sono degno di amore" e "Sono prezioso".



Teniamo a mente questa idea: l'unica persona da cui non possiamo mai scappare siamo noi stessi e, quindi, dovremmo sforzarci di vivere bene con noi stessi.

Attività 1
Elenco dei punti di forza

L'obiettivo di questa attività è che identifichiate i vostri punti di forza chiave e impariate in quali aree eccellete e come trasferire le competenze acquisite nella vita quotidiana alla ricerca di un lavoro.

Controllare l'elenco delle competenze VIA

Identifica le 5 caratteristiche con cui risuoni di più.

Rifletti su come queste caratteristiche possono essere applicate sia per far progredire il tuo piano di carriera che per trovare un lavoro.

Blocco 3
Concetti chiave: Comunicazione assertiva

- **L'assertività** è la capacità di esprimere liberamente le proprie opinioni e sentimenti senza violare i diritti degli altri.

- Rappresenta un'alternativa all'aggressività e gli individui assertivi tendono a considerare i propri sentimenti, desideri e bisogni, così come quelli degli altri.

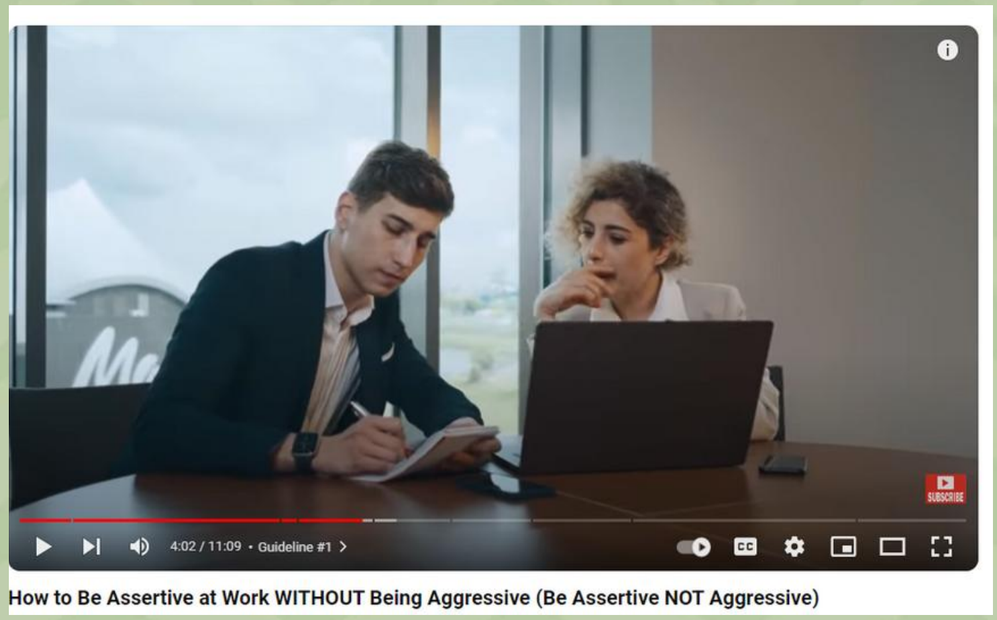
- Le persone assertive mirano a impegnarsi in relazioni oneste e autentiche. Il loro obiettivo non è vincere o far perdere l'altra persona, ma comunicare rispettosamente senza manipolazione, inganno o offesa.

- Le persone assertive si sentono sicure di sé e spesso sviluppano buone relazioni interpersonali.

Concetti chiave
Comunicazione assertiva

Date un'occhiata a questo esempio di comunicazione sul posto di lavoro e commentatelo

Assertive v Passive v Aggressive - Clip 6



How to Be Assertive at Work WITHOUT Being Aggressive (Be Assertive NOT Aggressive)

Date un'occhiata a questa spiegazione della comunicazione sul posto di lavoro per avere ulteriori approfondimenti

Concetti chiave
Comunicazione assertiva.

Le persone che utilizzano questo stile di comunicazione presentano spesso le seguenti caratteristiche personali:

- Hanno un'alta autostima
- Mostrano pensieri e atteggiamenti positivi che facilitano le relazioni.
- Si assumono la responsabilità delle proprie azioni, buone o cattive che siano.
- Accettano le altre persone.
- Comprendono i propri diritti e i diritti delle altre persone.
- Sanno quando esprimere i propri pensieri ed emozioni.
- Usano parole e gesti appropriati per diverse situazioni.

Concetti chiave
Comunicazione assertiva

I vantaggi di sapere come comunicare in modo assertivo:

1. Risolvere i conflitti senza ferire se stessi o gli altri.
2. Preservare o addirittura rafforzare le relazioni.
3. Aumentare l'autostima, poiché ti senti in grado di chiedere ciò che vuoi e di cui hai bisogno.
4. Maggiore controllo sugli impulsi primari, impiegando sane strategie di canalizzazione emotiva per te stesso e gli altri.
5. L'aumento dell'empatia, come opinioni divergenti, non ti fa sentire insicuro e trasmette rispetto per le opinioni degli altri.
6. Ridurre le discussioni, dedicare meno tempo alla discussione e più tempo al dialogo e raggiungere accordi più rapidamente.
7. Proiettare un'immagine positiva di se stessi agli altri, dimostrando fiducia in se stessi pur rimanendo rispettosi nei confronti degli altri e rimanendo composti in situazioni di conflitto.

Concetti chiave
Comunicazione assertiva

Il modello di comunicazione assertiva cerca di ottenere un risultato efficace facendolo correttamente e al momento giusto. Pertanto, questo modello mira a creare uno stato efficace senza aggredire gli altri e senza essere sottoposto alla volontà o ai desideri degli altri. Come si può conseguire tale risultato?

Questi sono i principali passi da seguire:

1. Esprimi come ti senti: Sviluppare questo primo passo è essenziale. Esprimi i tuoi sentimenti sulla situazione in modo aperto e sincero. Fallo in prima persona: "Mi sento..." ed evita di intensificare il conflitto. Esprimendo i propri sentimenti, la persona sarà più ricettiva e aperta al dialogo e alla collaborazione. Non esprimerlo mai in seconda persona ("Mi stai facendo sentire") poiché incolpa il tuo interlocutore e, di conseguenza, si sentirà attaccato e cercherà di difendere il proprio atteggiamento o punto di vista.

Concetti chiave
Comunicazione assertiva

2. Dì quello che pensi: comunica tutto ciò che pensi sulla situazione o sul conflitto in questione. Esprimi il tuo punto di vista nel modo più onesto, chiaro e conciso possibile e accetta altri punti di vista senza scuse e senza formulare accuse o giudizi.

3. Esprimi ciò che vuoi che accada: esprimi con precisione ciò che vorresti che accadesse d'ora in poi per quanto riguarda il conflitto o la situazione attuale e mostra apprezzamento per l'attenzione dell'altra persona, nonché l'intenzione di ricambiare i tuoi desideri.

Attività 2
Praticare la comunicazione assertiva (in gruppo)

- **Scenario 1: chiedere aiuto:** Sei sopraffatto dal tuo carico di lavoro e noti che una collega, Sarah, ha del tempo libero. Hai bisogno della sua assistenza per un progetto, ma esiti a chiedere aiuto.

Come approcceresti in modo assertivo Sarah e chiederesti la sua assistenza senza sentirti in colpa?

- **Scenario 2**: trattare con un collega dirompente: Durante una riunione del team, un collega, John, interrompe e fa deragliare costantemente la discussione con commenti fuori tema. Trovi difficile concentrarti e mantenere l'incontro produttivo.

Come puoi affrontare in modo assertivo il comportamento di John durante l'incontro?

Attività 2
Praticare la comunicazione assertiva(in gruppo)

- **Scenario 3: prenotazione di un ristorante:** Tu e il tuo partner avete prenotato una cena in un ristorante per un'occasione speciale. Tuttavia, è necessario modificare l'orario della prenotazione a causa di circostanze impreviste.

Come chiameresti in modo assertivo il ristorante per richiedere una modifica della prenotazione senza sentirti in ansia?

- **Scenario 4:** affrontare il rumore dei vicini: I tuoi vicini organizzano spesso feste rumorose fino a tarda notte, disturbando il tuo sonno. Vuoi affrontare il problema senza causare un conflitto.

Come puoi avvicinarti in modo assertivo ai tuoi vicini per discutere del problema del rumore?

Attività 2

Praticare la comunicazione assertiva(in gruppo)

- Cosa hai imparato su te stesso/a?
- Come descriveresti il tuo stile?
- Qual è stata la cosa più difficile nell'essere assertivi?

Blocco 4
Concetti chiave
Relazioni interpersonali

- **Relazione interpersonale**: il modo in cui le persone si connettono, approfondendo le proprie emozioni, sentimenti, interessi, attività sociali e altro ancora. Sono così intrinseche alla vita umana che potrebbero persino essere governate dalla legge, dalla tradizione o dalle usanze. La capacità di gestire le relazioni interpersonali è una pietra miliare cruciale nella crescita personale di una persona.

- **Relazioni intime o affettive:** connessioni che cercano un legame profondo con altri individui e comprendono principalmente vari gradi di affetto. Sono caratterizzate da un forte senso di fiducia e dal desiderio di resistere nel tempo, associato a sentimenti piacevoli, protezione, solidarietà e senso di appartenenza. Esempi di questa categoria includono l'amore e l'amicizia.

Blocco 4
Concetti chiave
Relazioni interpersonali

- **Relazioni superficiali:** queste relazioni operano su un livello superficiale di comprensione tra individui, spesso in fasi iniziali e non particolarmente profonde, siano esse piacevoli o meno. Si tratta di brevi connessioni che non sono particolarmente significative o centrali per la vita emotiva di un individuo, a differenza delle relazioni intime. Sono il tipo di relazioni che instauriamo con estranei, persone che conosciamo avranno un impatto a breve termine o anche con un altro passeggero su un aereo che probabilmente non rivedremo mai più.

- **Relazioni circostanziali:** queste relazioni rientrano nello spettro intermedio tra ciò che è considerato intimo e superficiale. Coinvolgono individui con cui interagiamo regolarmente, ma non proviamo un attaccamento molto profondo nei loro confronti. Questo tipo di legame può approfondirsi o diventare più superficiale nel tempo, a seconda delle circostanze. Ad esempio, le nostre relazioni con i colleghi rientrano in questa categoria.

Concetti chiave
Relazioni interpersonali

- **Relazioni di rivalità:** queste relazioni derivano da inimicizia, competizione o emozioni più profonde come l'odio. Sono generalmente connessioni negative che innescano le nostre emozioni a vari livelli, ma non sono considerate come le nostre relazioni intime. Tuttavia, la loro categorizzazione può cambiare a seconda delle circostanze. In questa categoria, troviamo i nostri rivali e nemici.

- **Relazioni familiari:** questa categoria comprende le persone con cui condividiamo un albero genealogico o un legame genealogico, quelle con cui siamo nati. Molte di queste relazioni possono anche comportare un certo grado di autorità, motivo per cui potremmo provare sentimenti di amore o antipatia nei loro confronti. Queste relazioni possono variare in profondità e superficialità ma spesso persistono nel tempo, a differenza di altre.
Naturalmente, i nostri genitori fungono da esempio per eccellenza in questa categoria.

Attività 3
La nuova sfida dell'inserimento lavorativo

L'obiettivo di questa attività di gioco di ruolo è aiutarvi ad applicare la vostra conoscenza delle relazioni interpersonali in un contesto professionale, in particolare quando si inizia un nuovo lavoro. Questo prepara agli aspetti sociali dell'integrazione sul posto di lavoro e dota di competenze pratiche per navigare efficacemente nelle relazioni e nella comunicazione nei nuovi ruoli.

Scenari di un lavoro nuovo:

- Scenario 1: presentarsi a un nuovo team.
- Scenario 2: risolvere un conflitto con un collega.
- Scenario 3: partecipare a una riunione del team.
- Scenario 4: cercare aiuto o guida da un collega.
- Scenario 5: dare e ricevere feedback da un supervisore.

Attività 3
La nuova sfida dell'inserimento lavorativo

Feedback e discussione

Blocco 5
Concetti chiave: adattabilità e responsabilità

Il concetto di **adattabilità** riguarda l'abilità di adeguare tempestivamente e in modo appropriato il proprio comportamento in risposta alle mutevoli circostanze e ai vari individui. Le caratteristiche degne di nota delle persone che dimostrano un alto livello di adattabilità includono:

- **Mantenere una disposizione positiva di fronte al cambiamento:** di fronte alle alterazioni del loro ambiente professionale, queste persone rispondono con compostezza e ottimismo, sforzandosi attivamente di allinearsi alle nuove condizioni.

- **Personalizzare la propria condotta seguendo le indicazioni di superiori e colleghi:** Adattando con competenza il proprio comportamento in base alle direttive di supervisori o colleghi di lavoro, queste persone riconoscono efficacemente la necessità o i potenziali benefici di tali adeguamenti.

Blocco 5
Concetti chiave: adattabilità e responsabilità

- **Affrontare rapidamente qualsiasi sfida che possa sorgere durante le proprie mansioni professionali:** queste persone dimostrano la capacità di risolvere tempestivamente i problemi che emergono nel corso delle proprie responsabilità, rimanendo entro i confini dei propri ruoli e obblighi definiti.

- **Accogliere prontamente nuovi compiti, metodologie o situazioni inesplorate:** quando vengono introdotte a nuovi compiti, procedure di lavoro o scenari non familiari, queste persone mostrano una forte capacità di abbracciare il cambiamento, come evidenziato dal loro comportamento e dalle loro azioni.

Blocco 5
Concetti chiave
Adattabilità e responsabilità

Gestione del cambiamento: la gestione del cambiamento è un approccio sistematico per affrontare il cambiamento organizzativo. Implica pianificare, implementare e sostenere i cambiamenti in modo efficace.

In relazione a quest' ultimo approccio, una competenza chiave è l'**Agilità di apprendimento** come la capacità di imparare rapidamente dall'esperienza e incorporare nuove procedure, metodi e diverse informazioni chiave.

Resilienza: l'adattabilità è strettamente legata alla resilienza, che è la capacità di riprendersi da battute d'arresto e sfide.

Innovazione e creatività: in molti contesti lavorativi, l'adattabilità è legata all'innovazione e alla creatività. I dipendenti adattabili sono spesso più bravi a generare nuove idee e approcci.

Concetti chiave
Una comprensione più profonda della responsabilità

La responsabilità, nella sua essenza, ruota attorno alla cura che forniamo sia a noi stessi che agli altri, il tutto sostenuto dalla fiducia che ci viene conferita dai nostri pari. Dimostrare responsabilità è, in effetti, una dichiarazione del nostro impegno per il benessere della nostra comunità, che influenza profondamente vari aspetti della nostra vita: le nostre famiglie, l'istruzione, il lavoro e l'impegno civico. Un individuo responsabile adempie diligentemente ai propri obblighi con tempestività ed efficienza.

Concetti chiave
Una comprensione più profonda della responsabilità

Esempi di responsabilità includono:

- **Responsabilità verso se stessi:** mantenere l'igiene personale, garantire una corretta alimentazione e rimanere informati attraverso la lettura.
- **Responsabilità a casa:** partecipare attivamente alle faccende domestiche, mantenere l'ordine e la pulizia ed essere attenti ai bisogni comuni.
- **Responsabilità nell'adempiere agli impegni:** puntualità, mantenere le promesse, soddisfare le aspettative e fare del proprio meglio.
- **Responsabilità civica:** rimanere ben informati, votare, fare ammenda per qualsiasi danno causato ad altri, pagare le tasse, denunciare crimini, partecipare ad attività di beneficenza ed essere custodi dell'ambiente.

Concetti chiave
Una comprensione più profonda della responsabilità

Linee guida pratiche per coltivare la responsabilità sul posto di lavoro: 1/3

- **Abbracciare l'individualità:** evitare la trappola di paragonarti alle altre persone. Concentrarsi sui propri contributi unici al team.

- **Impegnarsi con un feedback costruttivo:** ascoltare attivamente le critiche costruttive. Quando necessario, difendere la propria posizione, ma non esitare a riconoscere i propri errori. Quando le proprie prestazioni non raggiungono gli obiettivi prefissati, sforzarsi di comprenderne le cause sottostanti e di sfruttare queste intuizioni come lezioni preziose per gli sforzi futuri.

- **Mentalità priva di scuse:** astenersi dal creare scuse; invece, utilizzare le battute d'arresto come opportunità di crescita e apprendimento. Resistere alla tentazione di inventare scuse o di scaricare la colpa su fattori esterni per eludere le proprie responsabilità.

Concetti chiave
Una comprensione più profonda della responsabilità

Linee guida pratiche per coltivare la responsabilità sul posto di lavoro: 2/3

- **Mantenere la motivazione:** continuare ad andare avanti. Trovare soddisfazione nel proprio lavoro e consideralo una piattaforma per l'analisi e il miglioramento continuo.

- **Positività e proattività:** mantenere un atteggiamento positivo e proattivo.
  Affrontare le proprie responsabilità con entusiasmo e spirito positivo. Invece di rimanere passivi o evitare impegni quando l'azione o il cambiamento sono giustificati, prendere l'iniziativa.
  Questo approccio proattivo non solo rafforza la reputazione, ma mette anche in mostra come leader responsabile nella propria sfera professionale.

- **Uguaglianza dei compiti:** non valutare i compiti esclusivamente in base all'importanza percepita.
  La responsabilità si estende a tutte le responsabilità, indipendentemente dalle loro dimensioni o dall'entusiasmo percepito

Concetti chiave
Una comprensione più profonda della responsabilità

Linee guida pratiche per coltivare la responsabilità sul posto di lavoro: 3/3

- **Affrontare le sfide a testa alta**: quando sorgono ostacoli imprevisti, come una gravidanza non pianificata o la necessità di riprendere un corso, affrontarli direttamente invece di evitare responsabilità.

- **Auto-iniziativa:** coltivare l'auto-responsabilità. Svolgere le attività designate senza affidarsi costantemente alla supervisione o alla convalida esterna.

- **Iniziare con le piccole cose:** quando si gestisce un carico di lavoro sostanziale o si è alle prese con una maggiore irresponsabilità, iniziare affrontando compiti più piccoli e gestibili prima di affrontare quelli più complessi.

Attività 4:
Adattabilità e responsabilità Gioco di ruolo

Ognuno di voi ha un ruolo all'interno dell'azienda, inclusi manager, team leader e membri del team.

Con le schede di ruolo che avete dovete mettere in scena il ruolo e le responsabilità all'interno dell'azienda.

Ci sono 2 possibili aziende tra cui scegliere: una panetteria e un negozio di animali domestici

Cofinanziato dall'Unione europea

EU Food Security HUB

Modulo formativo #3: Orientamento alla formazione e all'inclusione lavorativa

Unità di formazione #2 Competenze trasversali avanzate per buone prestazioni lavorative

Organizzazione #ABD

Obiettivi dell'Unità

- Sviluppare le competenze trasversali introdotte nell'unità precedente e sviluppare ulteriormente competenze avanzate essenziali per le prestazioni lavorative, tra cui il lavoro di squadra, la gestione del tempo, la gestione delle emozioni e la gestione della frustrazione.
- Sottolineare l'importanza dell'inclusività e della diversità negli ambienti professionali, promuovendo un ambiente in cui tutte le persone siano rispettate e apprezzate.
- Fornire alle persone partecipanti le conoscenze e le competenze per rispondere alle crisi in un contesto professionale, sottolineando l'importanza di rimanere composti ed efficaci durante le situazioni difficili.
- Sviluppare l'abilità delle persone partecipanti nei primi passi della gestione dei conflitti fornendo loro strategie e tecniche individuali per affrontare efficacemente i conflitti che possono sorgere in diverse interazioni lavorative.
- Facilitare le opportunità per le persone partecipanti di applicare e praticare queste abilità in sessioni dinamiche di gruppo per rafforzare il proprio apprendimento e migliorare l'applicazione nella vita reale.

Competenze affrontate in questa Unità

Competenze generali:

- Capacità di ascolto
- Capacità di integrare la diversità sociale e culturale del gruppo nei contenuti formativi e nei processi di apprendimento
- Responsabilità
- Capacità di pensiero critico
- Capacità di comunicazione interculturale
- Approccio di sensibilità interculturale
- Assertività
- Capacità di gestire le dinamiche di gruppo
- Fornire azioni di formazione per migliorare le competenze personali e professionali
- Metodologie di apprendimento basate sul lavoro

Competenza specifiche:

- Capacità di servire il pubblico
- Gestione del personale
- Gestione degli incidenti

Blocco 1
Gestione delle emozioni e tolleranza alla frustrazione

L'intelligenza emotiva mostra la capacità di una persona di conoscere se stessa, di controllare i propri stati d'animo e di gestire le proprie emozioni in modo efficace per essere in grado di vivere in modo più sereno. Questa conoscenza di sé è anche la base per migliorare le relazioni personali positive.

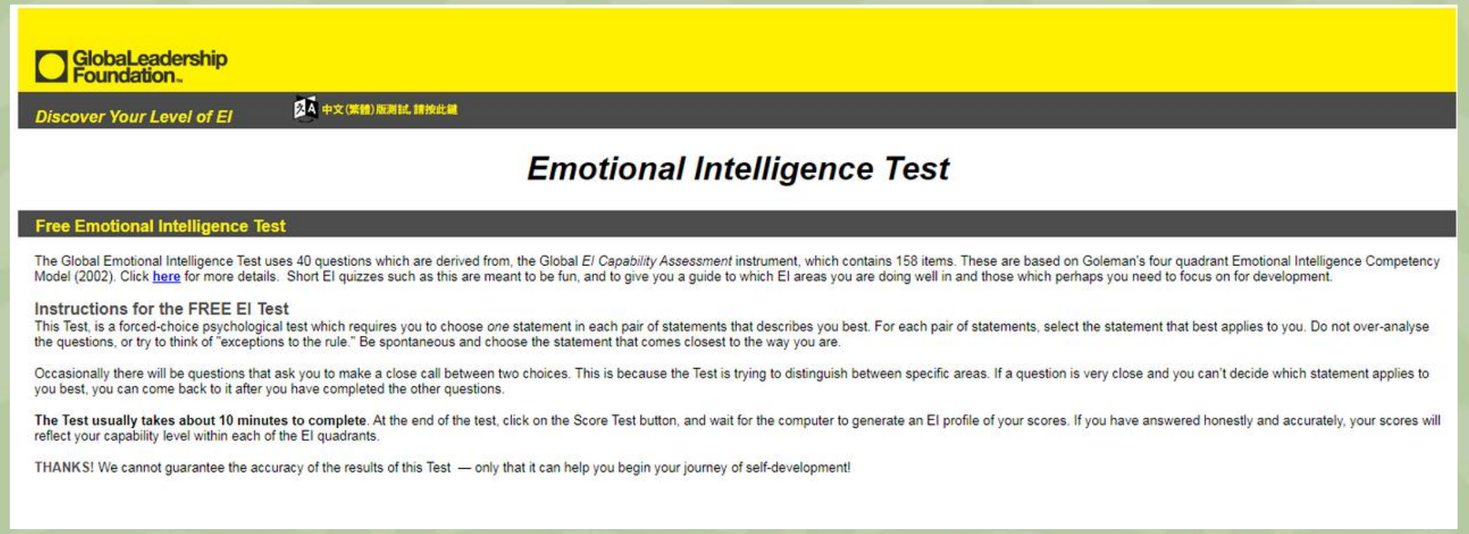
La gestione emotiva è un processo di apprendimento che include abilità importanti come comprendere, controllare e modificare i propri sentimenti ed emozioni, ma consente anche di capire meglio come si sente un'altra persona.

Tolleranza alla frustrazione legata alla capacità di sapere come gestire le nostre emozioni di fronte a un evento che non si rivela come avevamo immaginato. Le persone con bassa tolleranza alla frustrazione sono molto esigenti, soprattutto con se stesse, ma anche con le altre persone.
Allo stesso tempo, tendono ad essere rigide, con scarsa capacità di adattamento e ad avere il sapore amaro di ciò che non è stato raggiunto. D'altra parte, una bassa tolleranza alla frustrazione può portare a difficoltà interpersonali, sia nei rapporti di lavoro che nei rapporti familiari o di amicizia.
Ciò accade perché la persona non è in grado di controllare il disagio che prova quando non è soddisfatta. Spesso incolpano gli altri di essere d'intralcio.

Gestione delle emozioni e tolleranza alla frustrazione

Sei emotivamente intelligente?

Perché non fai un test per scoprirlo?



GlobaLeadership Foundation

Discover Your Level of EI

中文(繁體)版測試 請按此鍵

Emotional Intelligence Test

Free Emotional Intelligence Test

The Global Emotional Intelligence Test uses 40 questions which are derived from, the Global *EI Capability Assessment* instrument, which contains 158 items. These are based on Goleman's four quadrant Emotional Intelligence Competency Model (2002). Click here for more details. Short EI quizzes such as this are meant to be fun, and to give you a guide to which EI areas you are doing well in and those which perhaps you need to focus on for development.

Instructions for the FREE EI Test

This Test, is a forced-choice psychological test which requires you to choose *one* statement in each pair of statements that describes you best. For each pair of statements, select the statement that best applies to you. Do not over-analyse the questions, or try to think of "exceptions to the rule." Be spontaneous and choose the statement that comes closest to the way you are.

Occasionally there will be questions that ask you to make a close call between two choices. This is because the Test is trying to distinguish between specific areas. If a question is very close and you can't decide which statement applies to you best, you can come back to it after you have completed the other questions.

The Test usually takes about 10 minutes to complete. At the end of the test, click on the Score Test button, and wait for the computer to generate an EI profile of your scores. If you have answered honestly and accurately, your scores will reflect your capability level within each of the EI quadrants.

THANKS! We cannot guarantee the accuracy of the results of this Test — only that it can help you begin your journey of self-development!

EU Food Security HUB

Blocco 2
Concetti chiave - Gestione del tempo

La gestione del tempo implica essere in grado di organizzare e distribuire correttamente il tempo che abbiamo e di assegnarlo in base alle attività necessarie per raggiungere i nostri obiettivi a breve, medio e lungo termine.

Riuscire a organizzare e distribuire correttamente il tempo a nostra disposizione è diventato un requisito non solo di efficienza ma, cosa molto più importante, di salute fisica e mentale. Gestire il tempo significa assegnarlo in base alle priorità.

Pertanto, è inevitabile che, se non ci coinvolgiamo personalmente nell'organizzazione del nostro tempo, sono gli altri e le circostanze esterne in generale che, aumentando le richieste, finiscono per condizionare ciò che facciamo e quando lo facciamo, con il noto risultato che "l'urgente finisce per dominare l'importante".

Attività urgenti e importanti

La chiave principale per gestire correttamente il tempo è distinguere tra attività urgenti e importanti:

→ Un compito urgente è una richiesta o una necessità impellente.

→ Un compito importante è qualcosa di molto conveniente o di grande peso, ma non pressante in termini di tempo.

Ora, cosa è importante e cosa è urgente? La teoria è molto semplice, in quanto ci sono solo due concetti e l'intersezione tra loro.

	IMPORTANTE	NON IMPORTANTE
URGENTE	FALLO ADESSO	DELEGA L'ATTIVITÀ
NON URGENTE	DECIDI QUANDO LO FARAI	FALLO PIÙ TARDI

Concetti chiave
Cattive abitudini

- Dire di sì a tutto
- Vivere in modalità estintore
- Procrastinare
- Non gestire le interruzioni
- Fare tutto di corsa (stress)

Raccomandazioni per le cattive abitudini

1. **Stabilisci i tuoi obiettivi**: rendili chiari e realistici in modo da sapere cosa vuoi ottenere.
2. **Stabilisci le priorità**: definire quali compiti sono urgenti e quali sono importanti ed eseguirli in base a questa priorità.
3. **Stabilisci una routine**: definisci il tempo e le attività che puoi mantenere. Stai lontano da distrazioni e cose che ti fanno perdere tempo.
4. **Fai delle pause**: delimita un periodo di tempo, per quanto breve, tra ogni attività per concederti una pausa e occuparti di ciò che è importante.
5. **Chiedi aiuto**: identifica quando hai bisogno di qualcuno che ti aiuti, non è una brutta cosa e puoi trarne beneficio.
6. **Impara a delegare**: non puoi farlo da solo, delegare compiti e fidarti del tuo team.

Blocco 3
Concetti chiave
Gestione dei conflitti

Un conflitto è una situazione di tensione e disagio, che si verifica quando entrano in gioco opinioni polarizzate, opinioni contrastanti, stili di comunicazione, atteggiamenti, ecc.

Quando un conflitto non viene affrontato, può portare a un'escalation di tensione e violenza. È quindi essenziale essere in grado di affrontare i conflitti in tempo, perché più sono intensificati, più sarà difficile gestirli.

Di fronte a un conflitto, le persone coinvolte possono mostrare atteggiamenti diversi.
Alcuni di questi possono portare a incomprensioni e situazioni poco chiare, che possono portare ostacoli al processo di risoluzione dei conflitti o persino al riconoscimento dell'esistenza di un conflitto.

Blocco 3
Concetti chiave
Gestione dei conflitti

I seguenti atteggiamenti sono i più comuni tra le persone che affrontano conflitti: 1/2

- Evasivo: di fronte all'incapacità di affrontare il conflitto, non viene ammesso o viene evitato, lasciandolo latente, con la possibilità che possa riemergere in qualsiasi momento.

- Confortevole: invece di lottare per trovare una soluzione, si sceglie di adattarsi al problema. Questo atteggiamento tende a generare infelicità.

- Colpevolizzazione: si cerca qualcun altro da incolpare, che si tratti di se stessi o di qualcun altro. Non aiuta a trovare soluzioni.

Blocco 3
Concetti chiave
Gestione dei conflitti

I seguenti atteggiamenti sono i più comuni tra le persone che affrontano conflitti: 2/2

- Competitivo: mira a vincere contro l'altra persona. Crea risentimento ed è probabile che il conflitto riemerga, perché una parte si sente perdente.

- Compromettente: faciliterà la soluzione perché pensa di essere la persona migliore. Significa che a loro non importa molto o che preferirebbe arrendersi piuttosto che preoccuparsi di trovare soluzioni.

- Collaborativo o cooperativo: le diverse parti lavorano insieme per trovare soluzioni e raggiungere un accordo win-win. Nasce da una posizione di fiducia nell'altro e in se stessi, cercando di capire entrambe le posizioni. Questo atteggiamento creativo è il modo migliore per risolvere un conflitto in modo positivo e rafforzare la relazione.

Concetti chiave
Competenze individuali per il riconoscimento e la risoluzione dei conflitti

3 abilità individuali da sviluppare per un contributo positivo al riconoscimento e alla risoluzione dei conflitti.

1. Ascolto attivo e comunicazione assertiva

- Mantenere il contatto visivo, annuire e incoraggiare gesti e risposte riflessive per dimostrare che sei attivamente impegnato/a nella conversazione e ricettivo/a al loro messaggio.
- Parafrasare, fare domande chiarificatrici o ricapitolare per riassumere o porre domande aperte su ciò che l'oratore ha detto per assicurarsi di aver compreso correttamente il suo messaggio.
- Ascolto in silenzio e aspetta a dare la tua risposta per concedere all'oratore un momento di silenzio dopo che ha finito di parlare per assicurarsi di aver espresso tutto ciò che desidera condividere.
- Evitare il giudizio e accettare la prospettiva del relatore senza critiche immediate.

Concetti chiave

Competenze individuali per il riconoscimento e la risoluzione dei conflitti

Per una comunicazione efficace e assertiva, queste sono le raccomandazioni aggiuntive:

Vediamo se riesci ad abbinarli:

- Dire "No" con rispetto
- Chiedere delle modifiche
- Affrontare le critiche
- Complimentarsi con gli altri

- "La tua dedizione e il tuo duro lavoro sono davvero stimolanti!"
- "Apprezzerei se potessimo organizzare riunioni regolari del team per migliorare il nostro coordinamento."
- "Apprezzo la proposta, ma non posso impegnarmi questa settimana".
- "Grazie per i tuoi commenti, come possiamo affrontare questo problema in modo costruttivo?"

Concetti chiave

Competenze individuali per il riconoscimento e la risoluzione dei conflitti

- Dire "No" con rispetto
- Chiedere delle modifiche
- Affrontare le critiche
- Complimentarsi con gli altri

- "La tua dedizione e il tuo duro lavoro sono davvero stimolanti!"
- "Apprezzerei se potessimo organizzare riunioni regolari del team per migliorare il nostro coordinamento."
- "Apprezzo la proposta, ma non posso impegnarmi questa settimana".
- "Grazie per i tuoi commenti, come possiamo affrontare questo problema in modo costruttivo?"

Concetti chiave

Competenze individuali per il riconoscimento e la risoluzione dei conflitti

2. Affermazioni con "Io"

- Consentono al relatore di promuovere una comunicazione chiara ed efficace:
- Aiutano ad articolare ciò di cui si ha bisogno o come si percepisce una situazione, favorendo la comprensione e l'empatia
- Indicano che il relatore si sta assumendo la responsabilità delle proprie emozioni e dei propri bisogni, il che può motivare l'altra parte a fare lo stesso.
- Aiutano a costruire un approccio non accusatorio alla risoluzione dei conflitti.
- Esprimono come si sente o pensa l'oratore senza incolpare l'altra persona.

Questo approccio ha meno probabilità di mettere l'altra parte sulla difensiva. Insieme a questo, riduce al minimo la probabilità di innescare un atteggiamento difensivo nell'altra parte, rendendo più facile per entrambe le parti impegnarsi in una conversazione costruttiva. Tutto questo può portare il conflitto attraverso un processo di de-escalation.

3. Regolazione emotiva

Utilizzata per prevenire la volatilità e gli insulti durante la gestione e la risoluzione dei conflitti. Alcuni consigli:

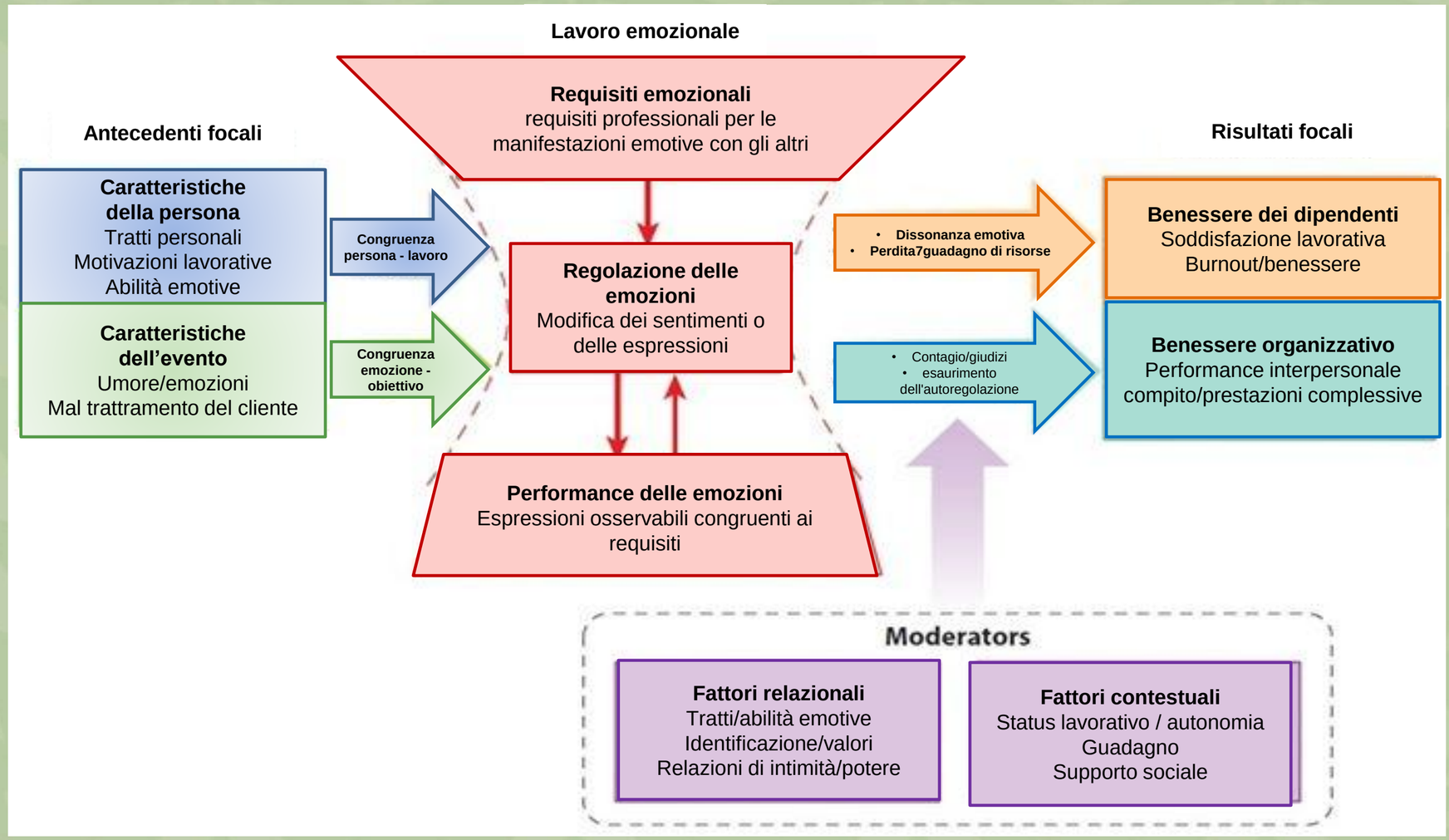
1. Riconoscere le emozioni: il primo passo nella regolazione emotiva è essere consapevoli delle proprie emozioni. Ad esempio, quando senti che la rabbia aumenta durante un disaccordo, riconoscila piuttosto che negarla o sopprimerla.
2. Definizione dei confini: stabilire e comunicare i confini personali nelle relazioni può aiutare a regolare le emozioni prevenendo situazioni che potrebbero portare a disagio emotivo.
3. Tecniche di respirazione: quando ti senti sopraffatto o stressato, puoi praticare esercizi di respirazione profonda per calmare la tua risposta fisiologica alle emozioni forti. Inspira profondamente e lentamente, trattieni il respiro per alcuni secondi, quindi espira lentamente, concentrandoti sul respiro mentre lo fai.
4. Time-Out: se ti senti sopraffatto dalle emozioni durante una discussione o una discussione, fare una breve pausa per rinfrescarti e raccogliere i tuoi pensieri può essere un'efficace strategia di regolazione emotiva.

Concetti chiave

Competenze individuali per il riconoscimento e la risoluzione dei conflitti

Prenditi un minuto per considerare

questo diagramma sulla regolazione emotiva



Blocco 4
Concetti chiave
Lavoro di squadra

LAVORO DI SQUADRA

Il lavoro di squadra come competenza personale consisterebbe nella disponibilità individuale e nella collaborazione con gli altri nello svolgimento di attività per raggiungere obiettivi comuni, nello scambio di informazioni, nell'assunzione di responsabilità, nel superamento delle difficoltà che si presentano e nel contributo al miglioramento e allo sviluppo collettivo.

Blocco 4
Concetti chiave
Lavoro di squadra

Le caratteristiche di un buon lavoro di squadra sono:

- Presenza di un leader, che guida il team ma non lo controlla. Il ruolo di leadership è condiviso.
- Le riunioni sono discussioni aperte in cui i membri collaborano alla risoluzione dei problemi.
- Coesione chiara, spirito collettivo focalizzato sui compiti e soddisfazione per la qualità dei processi di lavoro.
- Il lavoro viene discusso e svolto insieme e prevale la cooperazione tra i membri. Ogni persona è la forza trainante della squadra.
- I membri sono responsabili per se stessi e per il team.
- Innovazione costante: le procedure esistenti vengono migliorate o ne vengono inventate di nuove. L'obiettivo è ottenere risultati uguali o migliori con meno risorse.
- Si ottiene un'armoniosa integrazione delle funzioni e delle attività da svolgere.

Attività 1
Raggiungere l'isola

Questo è un esercizio di risoluzione dei conflitti, lavoro di squadra
e comunicazione. Gli obiettivi dell'attività Raggiungere l'isola sono i seguenti:

- Analizzare la capacità di affrontare un conflitto;
- Analizzare i ruoli che si assumono e come fluiscono durante il dibattito;
- Analizzare il processo decisionale del gruppo;
- Analizzare com'è la comunicazione e come fluisce.

Attività 1
Raggiungere l'isola

SCENARIO

Siete a bordo di una nave che sta navigando attraverso l'acqua salata imbevibile ed è a sette unità di distanza da un'isola disabitata e sconosciuta. Queste unità di distanza non sono misurate in metri, chilometri, ore o minuti; sono unità uniche che possono essere coperte scartando determinati oggetti dalla nave. È essenziale chiarire che, indipendentemente dal peso o dal volume degli oggetti lanciati, ogni oggetto fa avanzare la nave di un'unità di distanza. Come accennato, l'obiettivo finale è raggiungere l'isola e, quindi, i membri dell'equipaggio devono scegliere di scartare 7 dei 10 oggetti disponibili sulla nave per far progredire la nave. È importante notare che il consumo di cibo durante il viaggio non è possibile poiché il viaggio non è fisico o temporale.
Le caratteristiche dell'isola sono sconosciute; ci può essere o meno vegetazione; ci può essere o meno acqua potabile; è noto solo che l'isola non è abitata da altre persone; ci possono essere o meno animali. L'attesa dell'equipaggio sull'isola durerà esattamente sessanta giorni, e dopo questi sessanta giorni, una squadra di soccorso tornerà per riportarli a casa. Tuttavia, qui sta il dilemma: l'equipaggio può tenere solo tre dei dieci oggetti che ha a bordo. Inoltre, è importante ricordare che gli oggetti lanciati non possono essere recuperati. Ciò significa che l'equipaggio dovrà prendere decisioni critiche su ciò che è essenziale per la sua sopravvivenza e il suo benessere durante questo periodo.

Attività 1
Raggiungere l'isola

Elementi che il gruppo ha sulla barca:

- Un contenitore con taniche riempite con sessanta litri di acqua potabile.
- Una valigia con ricordi personali: ad esempio fotografie di famiglia, lettere d'amore, quaderni
  della scuola primaria, regali speciali ricevuti in date importanti... Tutti immagineranno che in questa scatola ci siano i suoi oggetti più cari dal punto di vista sentimentale.
- Un contenitore di sessanta barattoli da un chilo ciascuno; venti barattoli di frutta, venti barattoli
  di verdura e venti barattoli di carne, salsicce, ecc.
- Una pistola automatica con sessanta caricatori da ventiquattro proiettili ciascuno.

Attività 1
Raggiungere l'isola

- Una valigetta contenente centocinquanta milioni di dollari in contanti e il biglietto vincente della lotteria per un'automobile all'avanguardia, un appartamento in una città a scelta e una villa.
- Un kit di pronto soccorso con medicine, siero, betadine, alcol, fiammiferi, garze, cotone idrofilo, forbici, ago, filo, nastro adesivo, ecc.
- Una scatola contenente i libri preferiti dei membri dell'equipaggio della nave, quaderni vuoti, matite e penne.
- Una scatola contenente vari oggetti sacri, appartenenti a una chiesa, che doveva inviarli con questa nave a un'altra sede ecclesiastica e i membri dell'equipaggio si sono offerti di trasportare. Comprende reliquie.

Attività 1
Raggiungere l'isola

- Un kit di sopravvivenza contenente un coltello, pinze, cacciavite, martello, chiavi, bussola, fiammiferi, accendino, martello, chiavi, bussola, fiammiferi, accendino, ago, filo, ami da pesca, lenza, forbici, ecc.
- Una scatola con un registratore radio e nastri con la musica preferita dei membri dell'equipaggio. La radio funziona come un ricevitore e in nessun modo come un trasmettitore. Ci sono batterie nella scatola in modo che possa essere accesa giorno e notte durante i sessanta giorni di attesa per il salvataggio. L'antenna è abbastanza potente da raccogliere le stazioni che il membro dell'equipaggio è abituato ad ascoltare. Raccoglie la modulazione di ampiezza, la modulazione di frequenza e le onde corte.

Cofinanziato dall'Unione europea

EU Food Security HUB

Modulo formativo #3: Orientamento alla formazione e all'inclusione lavorativa

Unità di formazione #3 - Chiudere il cerchio: costruire la propria immagine professionale

Organizzazione #ABD

Obiettivi dell'Unità

- Migliorare le capacità di comunicazione e per un colloquio
- Sviluppare le competenze necessarie per definire e comunicare la propria identità, i propri valori e i propri punti di forza in un contesto professionale
- Fornire alle persone partecipanti le conoscenze e le competenze necessarie per creare curriculum efficaci basati sulle competenze che mostrino le loro competenze e il loro marchio personale
- Rafforzare nelle persone partecipanti le conoscenze e gli strumenti necessari per navigare nel mercato del lavoro

Competenze affrontate in questa Unità

Competenze generali:

- Capacità di pianificazione e organizzazione
- Capacità di identificare le competenze
- Fornire azioni di formazione per migliorare le competenze personali e professionali
- Capacità di mentoring
- Conoscenza delle esigenze del mercato del lavoro e dei canali delle opportunità di lavoro.
- Capacità di integrare la diversità sociale e culturale del gruppo nei contenuti formativi e nei processi di apprendimento

Competenza specifiche:

- Capacità di sostenere l'autonomia e la responsabilità
- Gestione del personale

Introduzione
Concetti chiave
Curriculum basato sulle competenze

Un curriculum basato sulle competenze è un documento progettato per evidenziare le competenze e le qualifiche fondamentali di un individuo.

A differenza dei curriculum tradizionali che danno priorità alla storia lavorativa e ai dettagli cronologici, i curriculum basati sulle competenze enfatizzano le competenze e le esperienze più pertinenti al lavoro richiesto. Lo scopo principale di un curriculum basato sulle competenze è mostrare in che modo le competenze e le qualifiche uniche di un candidato si allineano con i requisiti specifici di un lavoro. Questo approccio è particolarmente utile per i cambiamenti di carriera e gli individui con lacune occupazionali.

Introduzione
Concetti chiave
Curriculum basato sulle competenze

Un curriculum basato sulle competenze è uno strumento per modellare e comunicare un marchio personale individuale. Mostra abilità, competenze e valori unici, contribuendo a creare un'immagine coerente e convincente su varie piattaforme professionali. Quando entrambi sono allineati, il curriculum basato sulle competenze rafforza il marchio personale comunicando efficacemente le qualità che distinguono un candidato e lo rendono una risorsa preziosa in un campo scelto.

Concetti chiave
Curriculum tradizionale e curriculum basato sulle competenze

Principali differenze tra curricula tradizionali e curricula basati sulle competenze:

I curricula tradizionali in genere iniziano con le informazioni di contatto e una dichiarazione obiettiva, seguita da un elenco cronologico delle esperienze lavorative. Al contrario, i curricula basati sulle abilità iniziano con una sezione di riepilogo delle abilità o delle qualifiche, sottolineando le abilità, i risultati e le competenze chiave prima di presentare la storia lavorativa. Mentre i curriculum tradizionali sottolineano la storia lavorativa e l'avanzamento di carriera, i curriculum basati sulle competenze enfatizzano ciò che un candidato può fare e quanto efficacemente può farlo. Riconoscere queste differenze è essenziale per adattare il tuo curriculum alle esigenze uniche di un lavoro e di un datore di lavoro specifico.

Concetti chiave

Curriculum tradizionale e curriculum basato sulle competenze

Ecco un esempio.

DAVIDE ROSSI

Direttore Marketing

Data di nascita: 12-05-1986
Luogo: Roma (Rm)
Residenza: Via San Pietro 4, Roma (Rm)
340700
☎ 346 5446339
✉ daviderossi@libero.it

SOMMARIO

Lorem ipsum dolor sit amet, consectetuer adipiscing elit. Aenean commodo ligula eget dolor. Aenean massa.

COMPETENZE PROFESSIONALI

Progettazione
Office
Leadership
Scouting
Css
Mappatura XY

ESPERIENZA LAVORATIVA

IPL MARKETING S.R.L (Agenzia di comunicazione)
Addetto Marketing
Roma, — Feb. 2016

- Teget condimentum rhoncus, sem quam semper libero, sit amet adipiscing sem neque sed ipsum. Nam quam nunc, blandit vel, luctus pulvinar.

XPERIA RISORSE UMANE (Formazione aziendale)
Stage
Roma — Gen. 2015- Gen. 2016

- Nam quam nunc, blandit vel, luctus pulvinar, hendrerit id, lorem. Nam quam nunc, blandit vel, luctus pulvinar, hendrerit id, lorem;
- Aecenas nec odio et ante tincidunt tempus. Donec vitae sapien ut libero venenatis faucibus.;
- Sed fringilla mauris sit amet nibh. Donec sodales sagittis magna. Sed consequat, leo eget bibendum sodales, augue velit cursus nunc,

COOPERATIVA SOCIALE KALIO (Formazione professionale)
Stage HR
Roma — Ott. 2013-Feb. 2015

- Aecenas nec odio et ante tincidunt tempus. Donec vitae sapien ut libero venenatis faucibus.;
- Nam quam nunc, blandit vel, luctus pulvinar, hendrerit id;

FORMAZIONE

MASTER IN DIGITAL STRATEGY
EuropaNow Innovation, Roma - 2014

Strumenti esplorati: Etiam ultricies nisi vel augue. Curabitur ullamcorper ultricies nisi. Nam eget dui.

Concetti chiave

Passaggi per elaborare un curriculum basato sulle competenze

1. Identificazione delle competenze chiave
2. Sottolineare le competenze trasferibili
3. Strutturare il curriculum

- Linee guida per la formattazione e il layout del curriculum:
- Importanza di un linguaggio chiaro e conciso
- Sezioni appropriate e relativo ordine

- Riepilogo delle qualifiche
- Competenze
- Esperienza professionale
- Istruzione

Attività 1
Scoprire le proprie competenze

In quali abilità sono particolarmente bravo/a?

Quali sono i risultati di cui vado più fiero/a?

Quali sono i punti di forza che mi contraddistinguono in un contesto professionale?

Discussione di gruppo

Identificazione delle competenze

Stesura del curriculum

Condivisione e feedback

Conclusioni

Concetti chiave
Personal Branding

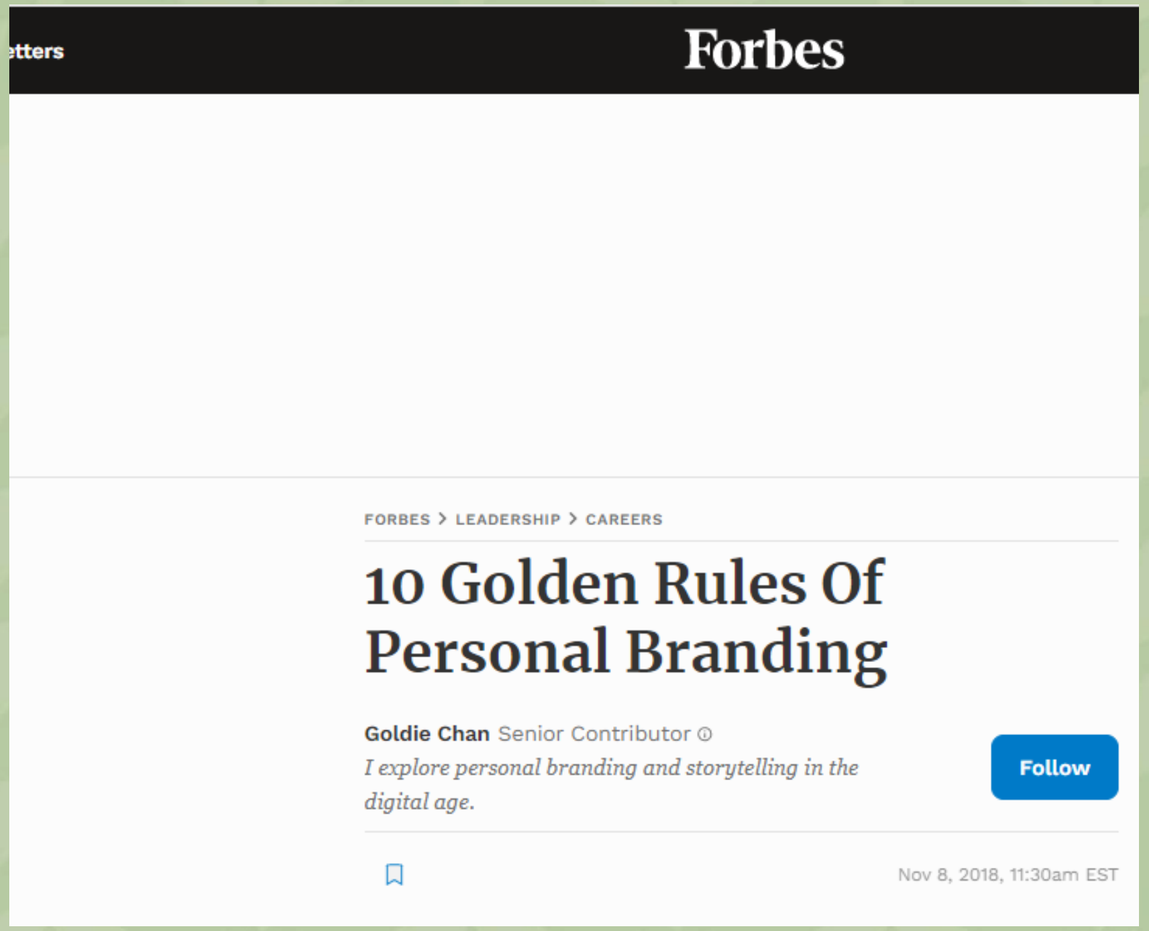
Il personal branding o immagine professionale è un concetto attraverso il quale si lavora sull'immagine personale come se fosse un marchio commerciale, per raggiungere la differenziazione e il successo professionale.

Quando parliamo di personal branding, non ci riferiamo solo a competenze o pratiche professionali, che sono anche molto importanti, ma include anche una combinazione di competenze ed esperienze che ti rendono ciò che sei.

Con l'influenza pervasiva delle nuove tecnologie e dei social network, è più necessario che mai offrire un marchio personale ad altri in grado di fornire un messaggio trasparente sulla tua identità e sul tuo valore. Pertanto, costruire, migliorare e controllare il proprio marchio personale ti aiuterà a creare nuove opportunità e facilitare il raggiungimento di obiettivi.

Concetti chiave
Personal Branding

Dai un'occhiata a questi suggerimenti per il personal branding



Obiettivi, target, messaggio, immagine, azioni, risultati

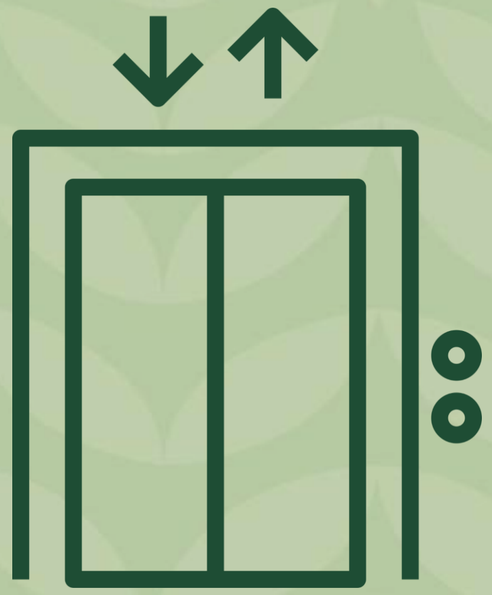
- Definisci i tuoi obiettivi
- Determina il tuo pubblico di destinazione
- Definisci il tuo messaggio e il tuo stile di comunicazione
- Progetta la tua immagine aziendale
- Pianifica le tue azioni
- Misura i risultati

Concetti chiave

Perché dovrebbe essere rilevante lavorare sul personal brand?

1. **Differenziazione dai concorrenti:** quasi tutti i settori professionali affrontano un'elevata concorrenza e differenziarsi e offrire un valore nuovo e innovativo attraverso il tuo marchio personale può aiutarti a distinguerti.
2. **Visibilità:** un marchio personale ben sviluppato ti fornirà maggiore visibilità, portando a una gamma più ampia di possibilità e opportunità.
3. **Sviluppo dell'immagine personale e professionale:** il processo di sviluppo del marchio personale ti aiuta ad avere una maggiore comprensione del tuo profilo personale e professionale, offrendo maggiore trasparenza sulle tue aspirazioni e obiettivi.
4. **Posizionamento e messaggio:** un marchio personale ben sviluppato ti posiziona professionalmente e ti consente di dare più forza e voce al tuo messaggio.

Attività 2
Gioco di ruolo sull'elevator pitch



Questo gioco di ruolo incoraggia le persone partecipanti a uscire dalle loro zone di comfort e migliorare le capacità di comunicazione e presentazione. Esponedo gli elevator pitch riguardo i propri colleghi/colleghe, le persone partecipanti possono acquisire una comprensione più profonda dei punti di forza e aspirazioni delle altre persone, migliorando al contempo le proprie capacità di articolare il proprio marchio personale in modo efficace.

Attività 3
Gioco di ruolo per un colloquio di lavoro

Fasi del gioco di ruolo: 1/2

- **Saluti**: La prima impressione è fondamentale. Presentati in modo naturale e rimani composto. Una stretta di mano decisa rivela fiducia in se stessi. Mentre i timidi esitano, gli audaci se ne sono andati, hanno conquistato e sono tornati. L'intervistatore/trice dovrebbe essere neutrale.
- **Commento introduttivo**: l'intervistatore dovrebbe tentare di rompere il ghiaccio e ridurre un po' la tensione. Spetta a loro prendere l'iniziativa.
- **Sviluppo:** per avere successo, avere qualità non è sufficiente; devi sapere come venderle. L'intervistatore/trice non ha poteri telepatici per capire come sei. Per avere successo, devi mostrare le tue qualità e venderle. Prova a rispondere a "Le domande più tipiche del colloquio di lavoro" fornite nella sezione seguente di questo documento. L'intervistatore/trice pone le domande che ritiene pertinenti. Per concludere, la persona in cerca di lavoro dovrebbe essere informata della posizione offerta o avere la possibilità di porre domande. Puoi chiedere informazioni sul lavoro, sull'azienda o sulle condizioni di lavoro, ma lascia che l'intervistatore/trice affronti l'argomento dello stipendio.

Attività 3
Gioco di ruolo per un colloquio di lavoro

Fasi del gioco di ruolo: 2/2

- **Congedo:** l'obiettivo è capire come proseguirà il processo di selezione. Assicurarsi che il congedo sia cordiale.
- **In seguito**: usa le esperienze per imparare. Trarre conclusioni con il gruppo, l'individuo o l'altra persona che ha simulato il colloquio. Esaminare ciò che può essere migliorato e ciò che può essere ricordato come aspetti positivi.

Questa pubblicazione è stata prodotta da IASIS NGO nell'ambito del Consorzio che implementa il progetto EU Food Security Hub (Rif: 2022-1-ES01-KA220-VET-000087378). Questo report è stato prodotto nell'ambito delle attività implementate nell'ambito del Work Package 3 – Growing the plant (WP3) guidato da IASIS NGO.

Partner del consorzio
Asociación Bienestar y Desarrollo - ABD (Barcellona, Spagna) – Coordinatore del progetto
ACRA ETS (Milano, Italia)
IASIS (Atene, Grecia)
Land Impresa Sociale (Palermo, Italia)
Urgenci (Francia)
EQU (Spagna)
Maggiori informazioni sono disponibili sul sito: https://eufoodsecurityhub.org/

Autori/Autrici della pubblicazione
Partner del consorzio
Team del progetto EU Food Security Hub
Catarina Alves, Laura Buehler, Maria Creixell, Marina Fancelli, Mireia Munté Martín, Teresa Peset di ABD
Marco Ferrari, Martina Pedrazzoli, Davide Tuniz, Alessandra Alloni, Lucia Maggioni di ACRA
Thanos Loules, Elli Nikolakopoulou, Theodora Alexopoulou, Dimitra Noni, Myrto Pigidi, Nela Pacani di IASIS
Giovanni Barbieri, Alejandra Infante di Land Impresa Sociale
François Guiton, Flavia Fattuzo, Samuel Holder di Urgenci
Laia Perez, Ana Rodriguez di EQU

Progetto grafico di ABD
Layout grafico di IASIS NGO
Autore corrispondente: IASIS NGO

Cofinanziato dall'Unione europ

Cofinanziato dall'Unione europea

EU Food Security HUB

Modulo formativo #4: Sensibilizzazione e attivazione comunitaria

Unità di formazione #1 - Costruzione del gruppo: leadership ed empowerment verso l'attivazione della comunità

ABD GROUP ACRA EQU Estratègies de Qualitat Urbana land URGENCI iasis

Obiettivi dell'Unità

- Consentire ai beneficiari di creare un gruppo coeso e solido
- Trasferire la capacità di leadership per guidare una comunità
- Consentire al gruppo di essere autonomo e responsabile
- Guidare le persone partecipanti a lavorare sui propri valori e quelli del gruppo
- Lavorare sulla costruzione del gruppo e sull'empowerment personale e collettivo

Competenze affrontate in questa Unità

- Gestione e sviluppo del lavoro di comunità e dei processi partecipativi
- Capacità di far fronte alla demotivazione degli studenti
- Capacità di leadership (Capacità di cambiare il comportamento degli altri per raggiungere obiettivi comuni e di svolgere il ruolo di leader di un gruppo o di una squadra e generare entusiasmo e impegno tra i membri di quel gruppo)
- Capacità di mentoring e coaching
- Capacità di supportare autonomia e responsabilità nel lavoro sul campo

Blocco1
Introduzione e rompighiaccio

Blocco 2
Costruire un gruppo

Per sensibilizzare e attivare una comunità, è importante iniziare principalmente da se stessi, come membri di un gruppo.

Il primo passo è infatti costruire una squadra coesa e solida: la creazione di un cambiamento e la realizzazione di alcuni obiettivi sono più facilmente accessibili e raggiungibili se si lavora insieme.

Blocco 2
Costruire un gruppo

Le attività di gruppo e di team building sono opportunità perfette per promuovere il lavoro di squadra, la comunicazione di squadra e le capacità di leadership. Sono utili per entrare maggiormente in contatto con noi stessi, per creare relazioni migliori e per collaborare nel team.

L'attività relativa a questo Blocco è l'Attività 4 - Un gruppo composto da noi

Blocco 3
Guidare un gruppo

Dopo aver costruito un gruppo coeso
e solidale

è importante ragionare
su come guidare un gruppo.

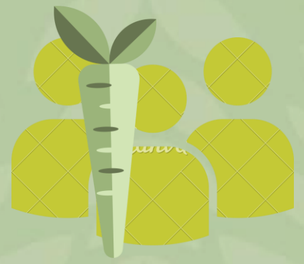
Attività 1
Leader e capacità di leadership

Discutere insieme
Tempo: 10 minuti

Leader

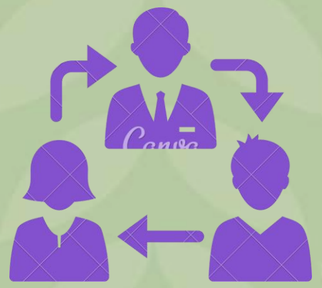
Domande da porsi:

- Cos'è un leader?
- Chi sono i leader dei gruppi?
- Cosa significa guidare un gruppo?



Guidare un gruppo non significa essere il "capo" del gruppo: anche per i gruppi democratici e strutturati orizzontalmente, a volte è necessario avere alcuni leader.

Essere leader non significa prendere tutte le decisioni e guidare verticalmente le persone partecipanti. Significa rappresentare l'anima e l'immaginazione del gruppo e incarnare alcune capacità che possono essere utili per tutti i membri.



I leader non sono fissi e non hanno un solo ruolo: tutti possono diventare leader se possiedono o acquisiscono le competenze.
In particolare, con i gruppi vulnerabili, è importante che questo ruolo sia flessibile e scambiabile, per consentire a tutte le persone partecipanti di migliorare le proprie competenze.

Attività 1
Leader e capacità di leadership

Discutere insieme
Tempo: 10 min

Attitudine alla leadership

Domande da porsi:

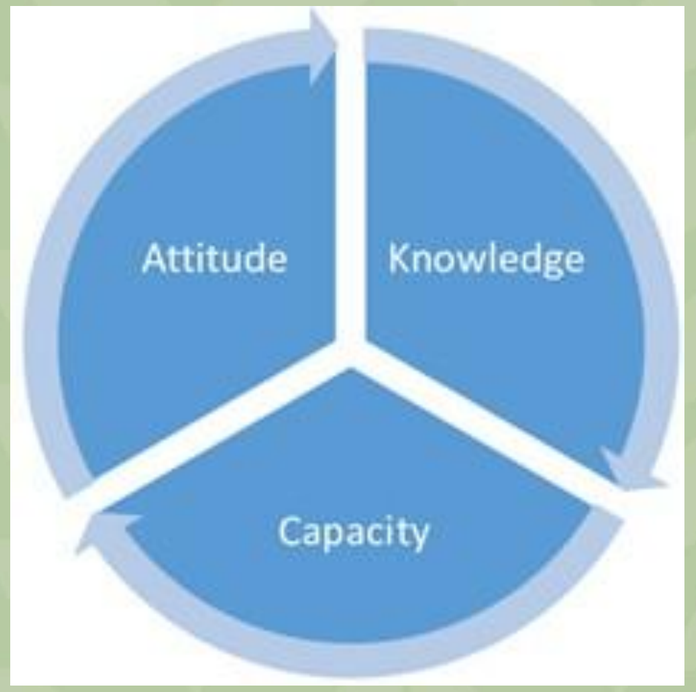
- Cosa significa "Capacità di leadership"?
- Quali sono le capacità di leadership?

Blocco 3
Guidare un gruppo

Attitudine alla leadership

Possiamo riassumere le capacità di Leadership in tre categorie.

Costruiamo e disegnamo insieme il cartellone!



Blocco 3
Guidare un gruppo

Attitudine alla leadership

Conoscenza: cosa devi sapere

Per guidare un gruppo è necessario avere il bagaglio di conoscenze del progetto, dell'anima, degli obiettivi, dell'orizzonte, ecc. del gruppo.

Blocco 3
Guidare un gruppo

Attitudine alla leadership

Capacità: devi sapere come fare

Per guidare un gruppo è necessario avere alcune capacità, sapere come fare le cose.

Le capacità dipendono dal gruppo che guidi, ma ad esempio, potrebbero essere capacità di gestione, capacità pratiche, ecc.

Puoi già essere in grado di farle o puoi impararle.

Blocco 3
Guidare un gruppo

Attitudine alla leadership

Atteggiamento: devi sapere come essere

Per guidare un gruppo è necessario avere alcuni atteggiamenti,
che puoi possedere da solo o che puoi imparare a ottenere.
Alcuni di questi atteggiamenti possono essere:
essere empatici e gentili, praticare l'ascolto attivo; ma anche saper essere ascoltati
e rispettati, e anche saper creare spazi in cui le persone partecipanti possano sentirsi
accolti, sicuri, ascoltati e rispettati.

Attività 2
Capacità di leadership nel mio gruppo

Discutere in 3 sottogruppi
Tempo: 15 min

- Secondo voi cosa è necessario Sapere - Sapere come fare - Sapere come essere, per guidare questo gruppo?

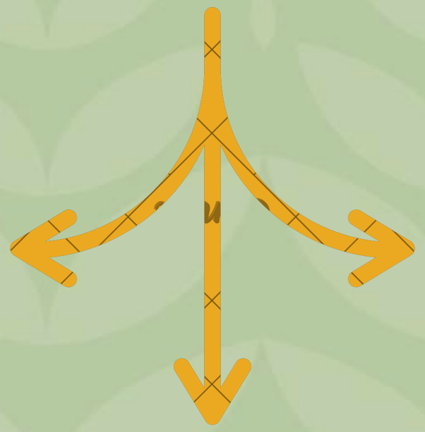
- Ragionate e discutete su quali conoscenze, capacità e atteggiamenti deve avere il leader del gruppo a cui appartenete.

Attività 2
Capacità di leadership nel mio gruppo

Domanda 1:

Conoscenza

Qual è il nostro bagaglio di conoscenze, basato sulla nostra immaginazione e sull'orizzonte del gruppo?



Domanda 2: Capacità

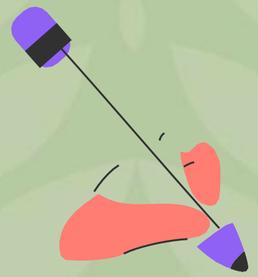
Quali sono le cose che un leader del gruppo deve sapere come fare?

Domanda 3:

Atteggiamenti

Quali sono gli atteggiamenti che un leader del gruppo deve possedere?

Attività 2
Capacità di leadership nel mio gruppo



Disegna e scrivi tutte queste informazioni sul cartellone dell' **Attività 1 "Leader e capacità di leadership"** che collega le competenze di "un leader di gruppo" alle competenze dei "I nostri leader del gruppo".

Blocco 4
Processo di empowerment

Il processo di leadership è anche un processo di empowerment

- Consente alle persone partecipanti di lavorare su se stesse, di essere in grado
- di identificare quali sono i propri punti di forza e di debolezza e di conseguenza
- di lavorare su di loro e di portarli nel gruppo, per valorizzare ogni singolo membro.
- Siamo un collettivo, ma siamo anche singole persone che portano nel gruppo
- la propria personalità, così come la fragilità e le potenzialità.
- Dobbiamo "pensare collettivamente", ma dobbiamo anche lavorare su noi stessi.
- Un gruppo è fatto di immaginazione, obiettivi e desideri, ma è composto principalmente da singole persone, non dimenticarlo.

Blocco 4
Processo di empowerment

Alcune regole necessarie:

- Questo è uno spazio sicuro: pregiudizi, giudizi sulla persona e mancanza di rispetto devono rimanere fuori da questo spazio. Tutte le persone devono sentirsi al sicuro, non giudicate, e libere di esprimersi.

- In questo spazio, non ci sono osservazioni e commenti "stupidi" e insignificanti, perché tutti provengono dalla percezione di sé, dall'espressione di sé e dal punto di vista personale del singolo.

- È importante ascoltare attivamente.

Attività 3
Empowerment: il gruppo e io

C'è solo una regola:

ogni persona farà sforzi consapevoli per creare uno spazio accogliente dove non ci sia giudizio, e tutte si sentato ascoltate attivamente e sicure di esprimersi.

Attività 3
Empowerment: il gruppo e io

Domande

- Cosa posso portare in questo gruppo?
- Qual è la mia conoscenza, capacità o atteggiamento che può essere prezioso in questo gruppo?

Discutere in sottogruppi di 4 persone
Tempo: 20 min

Attività 3
Empowerment: il gruppo e io

Ora, da solo/a:

Sui post-it disegna/scrivi/esprimi con una forma creativa di espressione la tua risposta alle domande:

- Cosa posso portare in questo gruppo?
- Qual è la mia conoscenza, capacità o atteggiamento che può essere prezioso in questo gruppo?

Da solo/a
Tempo: 10 min
Creare almeno un post-it per ogni abilità

Attività 4
Un gruppo composto da noi

Abbiamo iniziato a spiegare che tutto inizia con la costruzione di un gruppo.

Ora costruiamo il gruppo attraverso le osservazioni, i punti di vista, gli output, i cartelloni e i post-it che abbiamo creato insieme.

Attività 4
Un gruppo composto da noi

Il gruppo è fatto dei nostri singoli valori, conoscenze, capacità e atteggiamento

I nostri valori possono essere le nostre competenze.

Cofinanziato dall'Unione europea

EU Food Security HUB

Modulo formativo #4: Sensibilizzazione e attivazione comunitaria

Unità di formazione #2 - Desideri, cambiamento, immaginazione: autoattivazione e attivazione della comunità

Organizzazione #ACRA

ABD GROUP · ACRA · EQU Estratègies de Qualitat Urbana · land learning actions for nature and development · URGENCI · iasis

Obiettivi dell'Unità

- Ragionare sui desideri collettivi, sul cambiamento e sull'immaginazione.
- Consentire ai beneficiari di creare una comunità che possa portare avanti i propri obiettivi e desideri.
- Creare un gruppo che sia in grado di comprendere la propria immaginazione di cambiamento nel mondo.
- Creare un gruppo che possa trovare insieme strumenti per aumentare la consapevolezza.
- Costruire un gruppo che possa essere attore del cambiamento .

Competenze affrontate in questa Unità

- Gestione e sviluppo del lavoro di comunità e dei processi partecipativi
- Capacità di far fronte alla demotivazione degli studenti
- Capacità di supportare autonomia e responsabilità nel lavoro sul campo

Blocco 1
Introduzione e rompighiaccio

Blocco 2
Strutturare il lavoro di gruppo attraverso la pianificazione e la partecipazione: la metodologia del world cafè

Per essere efficace e sostenibile nel tempo, l'attivazione della comunità richiede il coinvolgimento diretto e attivo di tutti i membri.

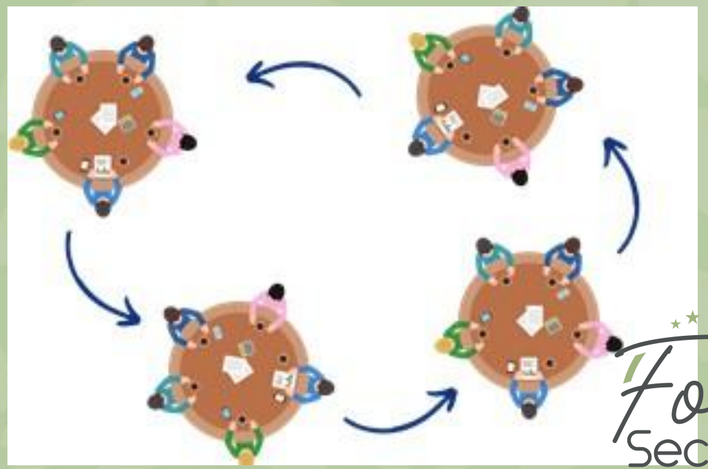
Per fare questo, quindi, è necessario creare spazi sicuri e inclusivi che promuovano la reale partecipazione delle persone, ma che siano anche in grado di rimettere in circolazione gli interessi, i desideri e le idee delle persone, in particolare di quelle soggettività i cui interessi e bisogni tendono ad essere sottorappresentati.
Per l'attivazione di una comunità e per motivare la sua azione,
è importante mettere i desideri al centro e lavorare sull'immaginario collettivo
delle persone partecipanti per creare nuovi spazi e forme di azione.

Attività 1
World cafè: desideri, cambiamenti e immaginazione

45 minuti per il lavoro al tavolo: circa 15 minuti per tavolo → 5 minuti per domanda → circa 1 minuto per domanda per partecipante
Identificare 2-3 problemi; 2-3 soluzioni

Porre le domande, fare brainstorming e cambiare tavolo

- Cosa ti motiva a essere qui oggi?
- Quali desideri ti muovono?
- Quale cambiamento vorresti apportare e come immagini la tua vita, la tua comunità e la società se questo cambiamento dovesse essere realizzato?
- Quali sono i problemi che ostacolano questo cambiamento?
- E quali soluzioni proporresti?



Attività 1
World cafè: desideri, cambiamenti e immaginazione

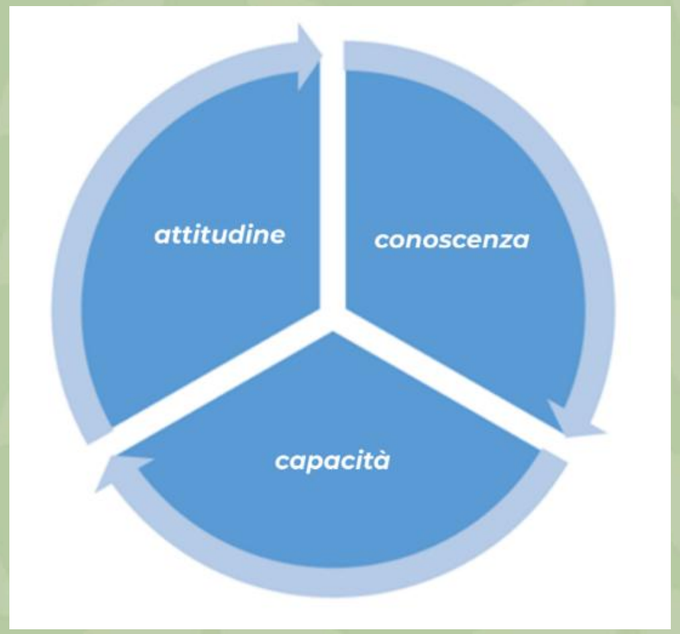
Feedback plenario

Tempo: 15 min, 5 minuti per tavolo/ facilitatore/ facilitatrice

Blocco 3
Sensibilizzazione e attivazione comunitaria tenuta dal gruppo

- Fino ad ora, ci siamo presi molto tempo per costruire il nostro gruppo, ragionando insieme sui leader e sulle capacità di leadership, riconoscendo il nostro valore in un gruppo e parlando del nostro immaginario collettivo, dei desideri, degli obiettivi e dei cambiamenti che vogliamo portare avanti.
- Ora possiamo iniziare a parlare di come questo gruppo possa andare oltre i suoi confini.
- Possiamo iniziare a chiedere come possiamo sensibilizzare e attivare una comunità.

Attività 2
Come possiamo sensibilizzare insieme?



Guardare oltre di noi: cartellone Unità 1

Ora che siamo un collettivo di valori, è tempo di superare i nostri confini.

Prova a rispondere alla seguente domanda:

- Come possiamo sensibilizzare insieme?

Discussione/ brainstorming
Tempo: 20 min.

Attività 3
Come possiamo comunicare la nostra immaginazione?

Da solo sul post it
Tempo: 10 min

Domande:

- Quali sono gli strumenti che hai o di cui hai bisogno per comunicare i tuoi desideri, obiettivi e visione della tua vita-comunità-società al di fuori di questo gruppo?
- Come puoi comunicare la tua immaginazione alla tua comunità di appartenenza?
- Come puoi comunicare la tua immaginazione a una comunità a cui non appartieni?

Cofinanziato dall'Unione europea

EU Food Security HUB

Modulo formativo #4: Sensibilizzazione e attivazione comunitaria

Unità di formazione #3 - Narrazioni: creare e comunicare

Organizzazione #ACRA

ABD GROUP · ACRA · EQU Estratègies de Qualitat Urbana · land learning actions for nature and development · URGENCI · iasis

Obiettivi dell'Unità

- Permettere al gruppo di creare la propria narrazione per sensibilizzare dentro e fuori la comunità
- Fornire competenze per comunicare collettivamente lo scopo del gruppo
- Lavorare con e stimolare l'attivismo e lavorare su come raccontare la causa
- Creare un impatto nella comunità e fuori dalla comunità

Competenze affrontate in questa Unità

- Gestione e sviluppo del lavoro di comunità e dei processi partecipativi
- Capacità di far fronte alla demotivazione degli studenti
- Capacità di supportare autonomia e responsabilità nel lavoro sul campo

Blocco1
Introduzione e rompighiaccio

Blocco 3
Sensibilizzazione e attivazione comunitaria tenuta dal gruppo

- Fino ad ora, ci siamo presi molto tempo per costruire il nostro gruppo, ragionando insieme sui leader e sulle capacità di leadership, riconoscendo il nostro valore in un gruppo e parlando del nostro immaginario collettivo, dei desideri, degli obiettivi e dei cambiamenti che vogliamo portare avanti.
- Ora possiamo iniziare a parlare di come questo gruppo possa andare oltre i suoi confini.
- Possiamo iniziare a chiedere come possiamo sensibilizzare e attivare una comunità.

Blocco 2
Cos'è una narrazione

"Le narrazioni sono importanti per definire, rafforzare o modificare le strutture di potere sociale e politico ineguali, che sostengono e legittimano i discorsi d'odio e tutte le forme di discriminazione ed estremismo".

Il termine narrazioni è spesso usato come sinonimo di storie, ma le narrazioni contengono molto spesso molti più elementi di quest'ultime.

C'è infatti un elemento cruciale che distingue il primo dal secondo: il rapporto tra le molteplici storie e gli eventi che aiutano a dare loro un senso, collocandoli in un quadro narrativo più ampio.

Blocco 2
Cos'è una narrazione

- Le narrazioni sono costruite sulla base della nostra interpretazione della realtà, sui nostri schemi mentali.
- Dando ordine agli eventi della realtà, la creano.
- Le narrazioni ci danno accesso alla possibilità di immaginare la realtà e quindi ci permettono di immaginare il cambiamento.
- Una narrazione ci dà accesso ai nostri schemi mentali, alle nostre convinzioni e alle nostre emozioni
- "Le narrazioni contano perché influenzano il modo in cui le persone pensano. Servono da guida per le loro decisioni e azioni" e possono guidare il cambiamento sociale attraverso la propria immaginazione.

Blocco 2
Cos'è una narrazione

Elementi dell'arco narrativo

- **Struttura**: è composta da tre momenti, il primo è il momento iniziale, che viene interrotto da un conflitto o da un dilemma (secondo momento), terminando con la sua risoluzione o trasformazione (momento finale).
- **Personaggi**: ci sono i protagonisti che possono essere presentati come eroine, spesso accompagnati dagli antagonisti
- **Contesto**: contesto socio-culturale e storico in cui la narrazione assume significato
- **Relazioni**: connessione tra i personaggi, la loro relazione può essere positiva o negativa
- **Significato**: Diversamente dalla trama, dalla storia e dalla cronaca, una narrazione presenta una connessione tra i personaggi principali, il loro comportamento e le loro azioni (una storia individuale) al contesto generale e al quadro più ampio (storia collettiva).

Blocco 2
Cos'è una narrazione

Le narrazioni politiche e sociali possono influenzare profondamente l'opinione pubblica e sono un forte strumento di sensibilizzazione e consapevolezza.

Tre dimensioni di questa narrazione:

La dimensione emotiva: le emozioni comunemente utilizzate sono la paura, la speranza e la rabbia;

La dimensione temporale: che permette un collegamento tra il passato, le ragioni e le origini del momento di sconvolgimento al presente e al futuro.

La dimensione spaziale: permette allo spettatore di trovare il proprio posizionamento e la propria prospettiva all'interno del contesto complessivo della storia;

Blocco 2
Cos'è una narrazione

Tre dimensioni di questa narrazione:
Esempio:

DIMENSIONS OF THE NARRATIVE UNDERLYING "PACK AND GO HOME"

Emotional dimension
"We are suffering because of unemployment and crime"; "we fear the situation will get worse" (fear and anger)

Spatial dimension
"This happens to us in our country now."

Temporal dimension
"Our country was great and prosperous. Now it is not anymore. The reason for it is the arrival of migrants." "If we, today, get rid of them, then tomorrow, we will get our jobs back." Jobs represent prosperity and social status.

Blocco 2
Cos'è una narrazione/Esempio 1

Un esempio di narrazioni politiche:

«yes, we can!»

Nel 2008, Obama: "Yes, we can"

- La punta di un iceberg narrativo complesso e potente, legato alla storia personale di Obama
- Una narrazione che può e , a differenza della precedente narrazione "ci va in quanto contro qualcun altro.

Blocco 2
Cos'è una narrazione / Esempio 2

Narrazione della missione di Heifer International:

Una narrazione avvincente e piena di speranza sull'empowerment,
la sostenibilità e la comunità, legata al tema più ampio della sicurezza alimentare globale.

La narrazione può essere descritta come inclusiva, concentrandosi sullo sforzo collettivo per porre fine alla fame e alla povertà. A differenza di altri approcci che potrebbero essere più esclusivi o focalizzati su "noi contro loro", la storia di Heifer sottolinea le partnership tra agricoltori e consumatori e la responsabilità condivisa di sostenere l'agricoltura sostenibile per un futuro migliore. Si concentra sull'idea che con le giuste risorse, le comunità possono prosperare.

Il messaggio di empowerment attraverso l'agricoltura sostenibile costruisce un ponte tra l'azione individuale e il cambiamento collettivo, evidenziando come tutti abbiano un ruolo nella creazione di un mondo più giusto e sostenibile. La storia si fonda sulla speranza, illustrando come soluzioni a lungo termine possano trasformare il ciclo della povertà e della fame.

Blocco 2
Cos'è una narrazione

Un esempio di narrazioni politiche: «yes, we can!»

Analisi degli elementi:

- **Personaggi**: "noi" contro "loro"
- **Relazione**: "crediamo di potere" contro "qualcun altro pensa che non possiamo, che non potremmo".
- **Contenuto**: cultura statunitense ottimistica.
- **Struttura**: momento iniziale (1) in cui "qualcosa è impossibile", nel momento dirompente (2) in cui "sosteniamo che è invece possibile" e infine nel momento conclusivo (3) in cui "lo renderemo sicuramente possibile".
- **Significato**: "gli Stati Uniti sono un paese di opportunità. Il duro lavoro e l'ottimismo rendono tutto possibile. La storia di Obama può diventare un modello (dal macro al micro)".

Blocco 2
Cos'è una narrazione

Analisi della dimensione:

Dimensione emotiva: lo slogan "Yes we can", l'emozione prevalente è quella della speranza.

Dimensione temporale: consiste in un prima, in cui "qualcuno pensava che non potessimo" e un dopo in cui "dimostreremo che possiamo".

Dimensione spaziale: si riferisce a un "noi" che è aperto perché tutti possono entrare ed essere parte di esso ed entrare a far parte della nostra storia.

Attività 1
Creare una storia di "attivismo"

Tutti insieme
Alcuni esempi
Tempo di Brainstorming: 10 min

Elementi dell'arco narrativo:

- Contesto: tempo, ambiente → quando e dove
- Personaggio/i primario/i → chi
- Missione: cosa deve fare il protagonista, lo scopo → cosa
- Antagonista/i: la persona/le persone che cercano di sabotare il protagonista e la missione → contro chi
- Personaggio/i di supporto: qualcuno che aiuterà il protagonista → con chi
- Evento imprevisto: si è verificato qualcosa di imprevisto→ un ostacolo
- End: come è finita
- Trova alcune storie come fiabe, film, libri, individua insieme gli elementi di queste storie.

Attività 1
Creare una storia di "attivismo"

Ogni membro del gruppo deve scrivere uno dei 7 elementi.

In sottogruppi di 7 persone con fogli Tempo: 10 minuti per scrivere e leggere

C'è solo una sola "regola": una storia di .

"attivismo"

La missione deve essere qualcosa su questioni sociali/comunitarie per cui lottare, da attivare.

Attività 1
Creare una storia di "attivismo"

In sottogruppi di 7 persone
Tempo: 5 min

Domanda: Qual è la morale della storia?

* Leggi la storia e torna dagli altri!

Attività 1
Creare una storia di "attivismo"

Cosa abbiamo imparato:

- Creare una storia è necessario avere elementi diversi per renderla coerente e fluida.
- Ognuno di noi può creare un elemento di una storia.
- La missione era qualcosa da attivare o per cui lottare: ci eravamo collegati con la nostra visione e immaginazione del cambiamento che desideriamo, di cui abbiamo parlato nell'Unità 2.

Attività 2
Creare una comunicazione collettiva: Immagina di essere...

In sottogruppi di 5 persone
Tempo: 15 min

- Scegli una missione
- Immagina ora di essere un gruppo di attivisti in questa missione che deve comunicare la propria causa al di fuori

Domande - su 3 post it:

- A chi vogliamo comunicare la nostra causa?
- Con quali strumenti possiamo comunicare la nostra causa?
- Che tipo di impatto e cambiamento vogliamo ottenere?

Attività 3

Creare la nostra narrazione collettiva

Domande: Quali sono gli elementi della NOSTRA narrazione?

Attività 3

Creare la nostra narrazione collettiva

Elementi dell'arco narrativo:

Contesto

Qual è il nostro contesto?

- Riflettere sul tempo e sull'ambiente attuali.
- Descrivere insieme le caratteristiche del tempo e dello spazio attuale.

Attività 3

Creare la nostra narrazione collettiva

Ritorno alle attività dell'Unità 1:

- **Attività 1 - Leader e capacità di leadership**
- **Attività 2 - Capacità di leadership nel mio gruppo**
- **Attività 3 - Empowerment: il gruppo e io**
- **Attività 4 - Un gruppo composto da noi**

Personaggio/i primario/i

- Chi è il personaggio principale?

  * Noi siamo il personaggio principale della nostra narrazione!

Attività 3

Creare la nostra narrazione collettiva

Ritorno alle attività dell'Unità 2:

- **Attività 1 - World cafè: desideri, cambiamenti e immaginazione**
- **Attività 2 - Come possiamo ora sensibilizzare insieme? ;**
- **Attività 3 - Come possiamo comunicare la nostra immaginazione?**

Missione

Qual è la nostra missione?

v

Attività 3

Creare la nostra narrazione collettiva

Antagonista/i

- Chi sono i nostri antagonisti?

Personaggi di supporto

- Chi può essere il nostro personaggio di supporto?

Evento imprevisto

Fine

Attività 3

Creare la nostra narrazione collettiva

Abbiamo costruito una narrazione collettiva di noi stessi e possiamo iniziare il nostro percorso per raggiungere la nostra missione!

Cofinanziato dall'Unione europea

EU Food Security HUB

Modulo formativo #5: Economia circolare

Unità di formazione 1#: Introduzione all'economia circolare

Organizzazione #URGENCI

ABD GROUP · ACRA · EQU Estratègies de Qualitat Urbana · land learning actions for nature and development · URGENCI · iasis

Dopo questa unità sarai in grado di:

- Definire e spiegare i principi dell'economia circolare nel contesto della produzione alimentare.
- Riconoscere i vantaggi della produzione alimentare circolare e le sue applicazioni reali.
- Impegnarsi in discussioni collaborative per sintetizzare le intuizioni e riflettere sulle conoscenze acquisite.
- Applicare i concetti teorici per identificare le opportunità di pratiche sostenibili all'interno della catena agroalimentare, promuovendo un senso di responsabilità nel settore verde.

Concetti chiave

Introduzione all'Economia Circolare:

Il concetto di **economia circolare** offre un approccio innovativo alla gestione delle risorse e alla crescita economica, discostandosi dal modello lineare "prendere, fare e smaltire". Mira a imitare gli ecosistemi naturali **riutilizzando, riciclando e rigenerando le risorse**, **riducendo** così **gli sprechi e minimizzando lo stress ambientale**. I principi chiave includono la progettazione di rifiuti e inquinamento, il mantenimento di prodotti e materiali in uso e la rigenerazione dei sistemi naturali.

Nonostante le sfide nell'attuazione, l'economia circolare presenta **numerosi vantaggi, tra cui una maggiore efficienza delle risorse, la creazione di posti di lavoro e la riduzione dell'impatto ambientale, affrontando anche il cambiamento climatico**. Rappresenta un cambiamento fondamentale verso lo sviluppo sostenibile, offrendo un progetto per un rapporto armonioso e rigenerativo con il nostro pianeta.

Spiegare l'Economia Circolare e come la società può ripensare il progresso | Saggio video animato

Un video introduttivo per spiegare le idee chiave alla base del pensiero dell'Economia Circolare.

Fonte: https://www.youtube.com/watch?v=zCRKvDyyHml

Domande di auto-riflessione

- Quali sono i concetti chiave dell'Economia Circolare?
- Quali sono i vantaggi dell'Economia Circolare?
- Puoi trovare un esempio di CE di un prodotto o servizio che ha utilizzato?

Concetti chiave

I tre principi dell'economia circolare sono:

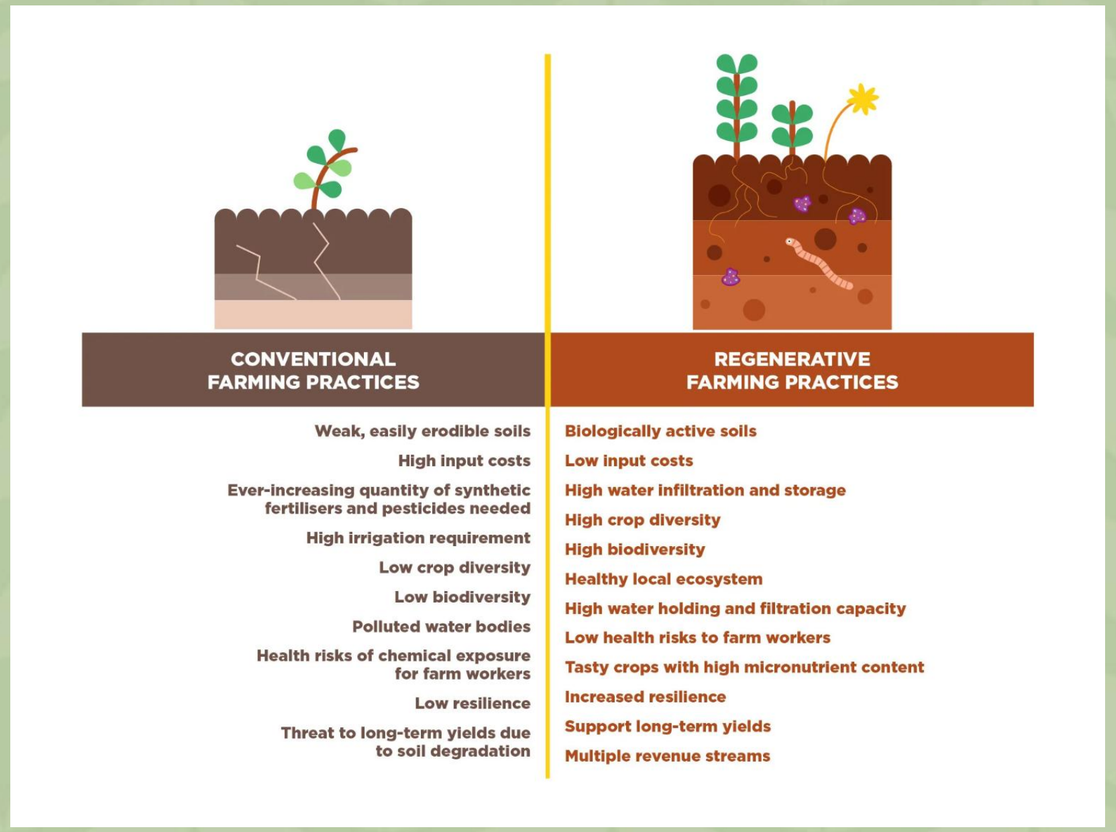
1. **Progettare i rifiuti e l'inquinamento**: Ripensare e riprogettare i prodotti e i sistemi per dare priorità alla durata, alla riparabilità e alla riciclabilità, riducendo così al minimo i rifiuti e l'inquinamento.
2. **Mantenere i prodotti e i materiali in uso**: Allungare la durata di vita dei prodotti attraverso pratiche come la ristrutturazione, la rifabbricazione e il riciclaggio, riducendo la necessità di una produzione costante e il consumo di risorse vergini.
3. **Rigenerare i sistemi naturali**: Promuovere pratiche rigenerative e riparatrici, come l'agricoltura sostenibile e la gestione responsabile del territorio, per garantire la salute a lungo termine degli ecosistemi, riconoscendo l'interdipendenza tra ambiente ed economia.

Fonte:
Tre principi dell'Economia Circolare ©
Fondazione Ellen MacArthur

Concetti chiave

L'alimentazione e l'economia circolare

L'integrazione dei principi dell'economia circolare nella produzione alimentare offre un approccio **sostenibile ed efficiente** per nutrire il pianeta. Sostituendo il modello lineare con un **sistema a ciclo chiuso**, si pone l'accento sulla **riduzione dei rifiuti alimentari, sul riutilizzo delle risorse e sul riciclo dei materiali organici.** Pratiche come l'agricoltura rigenerativa e l'imballaggio responsabile contribuiscono a un pianeta più sano e a una catena di approvvigionamento alimentare più resiliente. I principi dell'economia circolare non solo riducono l'impatto ambientale, ma affrontano anche **le sfide della sicurezza alimentare e della scarsità di risorse**, rendendoli cruciali nel promuovere la sostenibilità della produzione alimentare.



Fonte: https://www.ellenmacarthurfoundation.org/food-and-the-circular-economy-deep-dive

Completare il quadro: Progettare un sistema alimentare positivo per la natura e il nostro clima

Video che spiega i vantaggi dell'Economia Circolare nella produzione alimentare

https://www.youtube.com/watch?v=AKUrlbEmpkc&t=97s

Attività - Vantaggi della produzione alimentare circolare
Domande di auto-riflessione

- Rifletti sui benefici dell'Economia Circolare nella produzione alimentare e suddividi questi in benefici ambientali, sociali ed economici di un sistema alimentare circolare.

Attività - Caso di studio: Economia circolare in azione

Scegli un caso di studio dalla biblioteca https://www.ellenmacarthurfoundation.org/resources/business/examples

Analizza le pratiche aziendali in termini di benefici che forniscono e come il caso di studio affronta i principi chiave dell'economia circolare (eliminare, far circolare, rigenerare).

Cofinanziato dall'Unione europea

EU Food Security HUB

Modulo formativo #5: Economia circolare

Unità di formazione 2# Sistemi alimentari circolari nelle città

Organizzazione #URGENCI

Dopo questa unità sarai in grado di:

- Avere conoscenza e comprensione dei principi dell'economia circolare, in particolare in relazione all'uso delle risorse energetiche, all'impatto degli imballaggi e alle innovazioni tecnologiche nel contesto dei sistemi alimentari.
- Avere una visione delle varie fasi, degli attori e delle interazioni coinvolte nella catena agroalimentare, tra cui la produzione, la lavorazione, la distribuzione e il consumo, con un'attenzione particolare alla sostenibilità e alla resilienza.

Concetti chiave

Introduzione alle economie alimentari circolari:

Le economie alimentari circolari significano un allontanamento dai modelli alimentari lineari prevalenti nelle aree urbane, concentrandosi sulle **pratiche rigenerative, sulla conservazione delle risorse e sull'impegno della comunità**. I principi chiave includono l'**approvvigionamento locale, l'agricoltura urbana, la riduzione dei rifiuti e l'efficienza delle risorse**. Questi sistemi offrono sostenibilità ambientale, redditività economica, sicurezza alimentare, resilienza della comunità e conservazione della biodiversità. Sfide come i regolamenti urbanistici e le politiche di utilizzo del territorio richiedono sforzi collaborativi da parte di urbanisti, politici e comunità. Le economie alimentari circolari rappresentano un **approccio trasformativo ai sistemi alimentari urbani**, dando priorità alla sostenibilità e alla resilienza attraverso l'approvvigionamento locale, la riduzione dei rifiuti e il coinvolgimento della comunità.

Concetti chiave

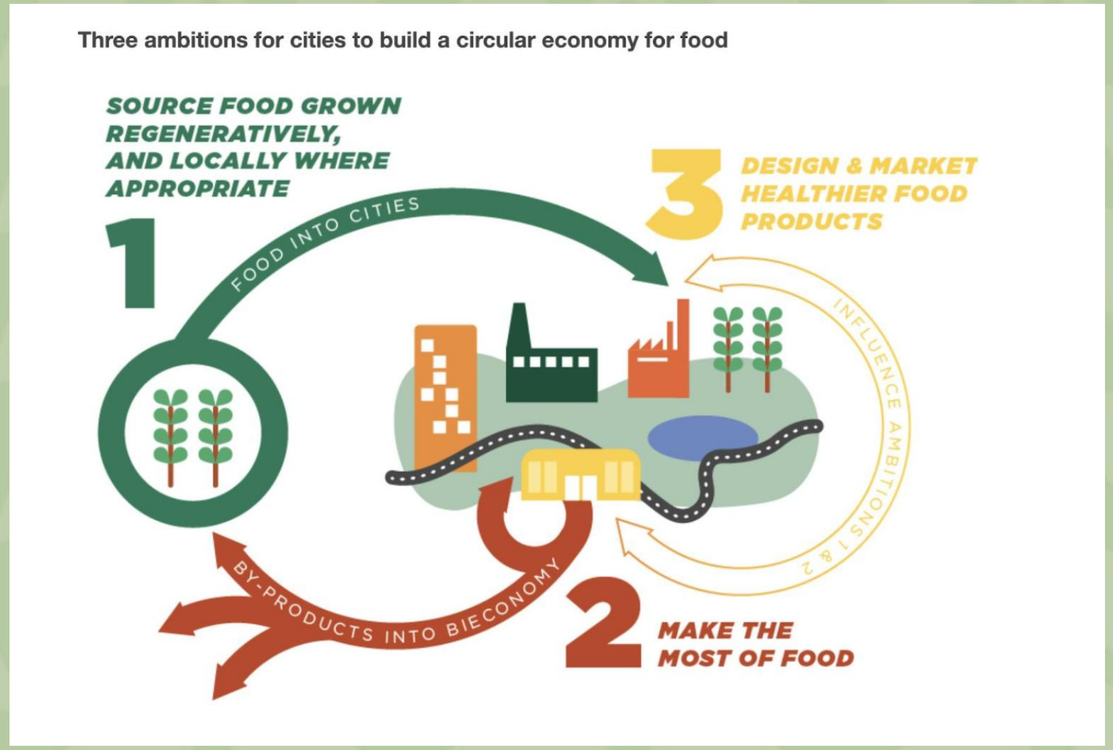
Le economie alimentari circolari operano sulla base di una serie di principi fondamentali:

1. Approvvigionamento locale: Incoraggiando la produzione alimentare locale e regionale, le economie alimentari circolari riducono l'impronta di carbonio associata al trasporto su lunga distanza e migliorano la resilienza dei sistemi alimentari urbani.

2. Agricoltura urbana: La coltivazione di cibo all'interno delle città, compresi gli orti sui tetti, l'agricoltura verticale e gli appezzamenti comunitari, consente alle aree urbane di produrre una parte del cibo a livello locale.

3. Riduzione e valorizzazione dei rifiuti: Ridurre al minimo i rifiuti alimentari attraverso pratiche innovative come il compostaggio e il riciclaggio aiuta a chiudere il cerchio e a ridurre l'impatto ambientale dello smaltimento degli alimenti.

4. Efficienza delle risorse: I sistemi alimentari circolari danno priorità all'uso responsabile delle risorse, come l'acqua, l'energia e la terra, garantendo la sostenibilità e la resilienza a lungo termine.



Fonte: https://www.ellenmacarthurfoundation.org/food-and-the-circular-economy-deep-dive

Concetti chiave

Benefici e potenziale di trasformazione

1. **Sostenibilità ambientale**: Riducendo i rifiuti e le emissioni associate al trasporto di cibo su lunghe distanze e allo smaltimento in discarica, i sistemi alimentari circolari contribuiscono ad un ambiente urbano più verde e sostenibile.
2. **Viabilità economica**: La produzione e la distribuzione alimentare locale creano opportunità economiche, compresa la creazione di posti di lavoro, riducendo al contempo l'onere finanziario dei rifiuti alimentari e delle inefficienze.
3. **Sicurezza alimentare**: Le economie circolari migliorano l'accesso al cibo e riducono la vulnerabilità alle interruzioni della catena di approvvigionamento, contribuendo in ultima analisi a una maggiore sicurezza alimentare nelle città.
4. **Resilienza della comunità**: Questi sistemi promuovono un senso di comunità e di responsabilità condivisa per la produzione alimentare e la gestione delle risorse, rafforzando la resilienza urbana.
5. **Conservazione della biodiversità**: Incoraggiare fonti alimentari diversificate e locali promuove la biodiversità e riduce la dipendenza dalle monocolture.

Fonte:

https://www.ellenmacarthurfoundation.org/food-and-the-circular-economy-deep-dive

Caso studio

Passo 1: scegli un caso di studio:

Il ruolo dei ristoranti in un sistema alimentare urbano circolare

Una collaborazione trasversale per trasformare il sistema alimentare: Londra

Collaborare per cambiare i sistemi alimentari locali: Milano

Città ed economie circolari per l'alimentazione: Bruxelles

Passo 2: scrivi un'introduzione al caso di studio, spiegando cosa vogliono cambiare e come stanno pianificando di farlo, oltre a presentare, se disponibili, alcuni risultati.

Cofinanziato dall'Unione europea

EU Food Security HUB

Modulo formativo #5: Economia circolare

Unità di formazione 3#: Lavori verdi nell'economia circolare

Organizzazione #URGENCI

Dopo questa unità sarai in grado di:

- Comprendere i principi dell'economia circolare e le sue opportunità di lavoro.
- Comprendere i benefici ambientali, economici e sociali associati ai lavori verdi nell'economia circolare.
- Riconoscere il loro ruolo centrale nel promuovere la sostenibilità e l'innovazione in questo settore.

Attività per rompere il ghiaccio

- Presentazione: *qual è il tuo lavoro attuale?*

- *Cosa pensi che sia un lavoro verde?*

  Scrivi la tua definizione personale su un post-it .

Concetti chiave

Lavori verdi

I lavori verdi sono posti di lavoro dignitosi che contribuiscono a preservare o ripristinare l'ambiente, sia nei settori tradizionali come la produzione e l'edilizia, sia nei nuovi settori verdi emergenti come le energie rinnovabili e l'efficienza energetica.

I lavori verdi aiutano:

- Migliorare l'efficienza energetica e delle materie prime
- Limitare le emissioni di gas serra
- Ridurre al minimo gli sprechi e l'inquinamento
- Proteggere e ripristinare gli ecosistemi
- Sostenere l'adattamento agli effetti del cambiamento climatico

Fonte: Organizzazione Internazionale del Lavoro: Organizzazione Internazionale del Lavoro. *ILO (2023), Lavori verdi, economia verde, transizione giusta e concetti correlati: Una revisione delle definizioni sviluppate attraverso i processi intergovernativi e le organizzazioni internazionali.*

Attività introduttiva

Lavori verdi nell'economia circolare

- Quali esigenze nella tua città/regione conosci in relazione alle opportunità verdi?

- Quali lavori verdi potrebbero soddisfare le esigenze dell'attuale mercato del lavoro nella tua città/regione?

Lavori verdi - Costruire per il futuro

Video introduttivo per spiegare i lavori dell'economia verde

Fonte: https://www.youtube.com/watch?v=EDA_oLZKITo

Concetti chiave

Lavori verdi nell'economia circolare

Introduzione:

- Le economie circolari offrono un percorso di sostenibilità in mezzo all'esaurimento delle risorse e al degrado ambientale.
- I lavori verdi nell'economia circolare offrono l'opportunità di contribuire a un futuro sostenibile.

Ruoli diversi:

- I posti di lavoro nell'economia circolare abbracciano vari settori, tra cui la progettazione e l'innovazione circolare, la riduzione e il riciclaggio dei rifiuti, l'agricoltura e la produzione alimentare sostenibili, l'energia rinnovabile e l'efficienza energetica, i trasporti verdi, le politiche e le ONG.
- I ruoli comprendono la progettazione di prodotti sostenibili, la gestione dei rifiuti, la pratica dell'agricoltura rigenerativa, lo sviluppo di sistemi di energia rinnovabile, la promozione di trasporti ecologici e la difesa delle politiche di economia circolare.

Concetti chiave

Lavori verdi nell'economia circolare

Vantaggi:

- Gestione ambientale: Ridurre l'esaurimento delle risorse, i rifiuti e le emissioni di gas serra.
- Crescita economica: Creare nuovi flussi di entrate e opportunità di lavoro.
- Resilienza comunitaria: Rafforzare le economie locali e promuovere la responsabilità condivisa.
- Innovazione e creatività: Favorire la risoluzione dei problemi e la lungimiranza.
- Promozione di stili di vita sostenibili: Ispirare abitudini e comportamenti sostenibili.

La strada da percorrere:

- È necessario un impegno costante per realizzare il pieno potenziale dell'economia circolare e dei posti di lavoro associati.
- Ciò richiede politiche innovative, investimenti nell'istruzione e nella formazione e un cambiamento collettivo verso la sostenibilità.
- I lavori dell'economia circolare non offrono solo un impiego, ma anche l'opportunità di plasmare un futuro incentrato sulla sostenibilità, sulla redditività economica e sulla responsabilità sociale...

Attività di rompighiaccio:

Quali altri lavori possono essere aggiunti a questi?

Quale altra categoria può essere inclusa?

Attività introduttiva

Lavori verdi nell'economia circolare

Identifica le caratteristiche dei lavori verdi per le seguenti categorie:

1. Design circolare e innovazione
2. Riduzione dei rifiuti e riciclaggio
3. Produzione agricola e alimentare sostenibile
4. Energia rinnovabile ed efficienza energetica
5. Trasporti verdi
6. Lavori nella politica e nelle ONG

Attività: Analisi del caso di studio sull'economia circolare

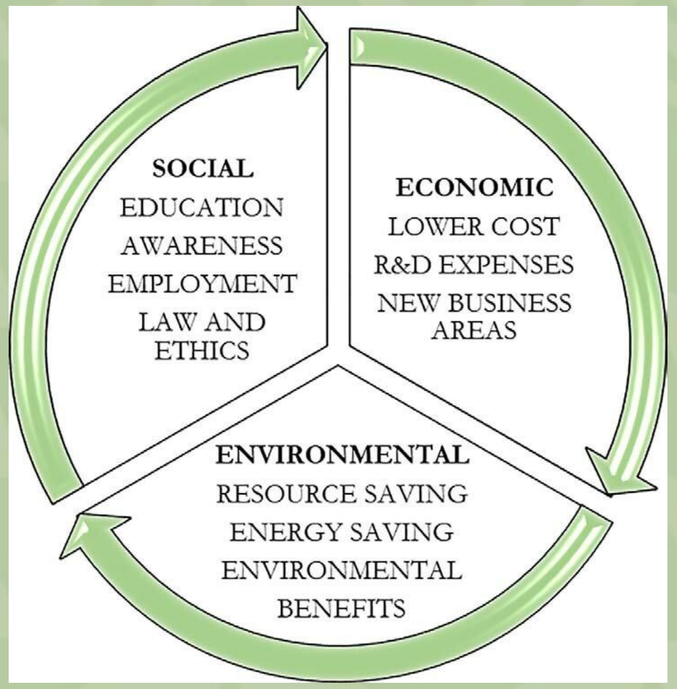
Scegliere un caso di studio:

Utilizzando il Circular Startup Index, trova una start-up nel tuo Paese o nel settore industriale di sua scelta.

Che cosa fa l'azienda e che tipo di attività lavorative vi si possono trovare?

Ricerca i diversi tipi di posizioni descritte nelle sezioni *Chi siamo* e verifica se ci sono offerte di lavoro attuali e che tipo di lavoro descrivono.

Inoltre, puoi analizzare l'azienda in termini di ciò che fa per contribuire ai tre pilastri della sostenibilità: ambientale, sociale ed economico.



Fonte:
https://www.researchgate.net/figure/Three-pillars-of-circular-economy_fig1_354514888

Analisi del caso di studio sull'economia circolare

Scelgi un caso di studio e immagina che il tuo Comune stia organizzando un **Open Day sui Green Jobs** nella tua città. Avete 20 minuti per decidere chi di voi è il manager/direttore di un'azienda/organizzazione/reparto, chi è lo studente/la persona in cerca di lavoro e preparare il colloquio e preparare il colloquio.

Durante il colloquio, il manager/direttore parlerà dell'azienda, sottolineando le attività legate ai tre pilastri della sostenibilità: impatto ambientale, sociale ed economico, l'attuale offerta di lavoro e il tipo di profilo professionale che sta cercando.
D'altra parte, gli studenti/le persone in cerca di lavoro dovrebbero essere assunti sottolineando le abilità e le competenze relative ai lavori verdi per i quali si candidano.

Il tempo per l'intervista è di 3 minuti.
Il pubblico discuterà degli esempi di intervista.

Questa pubblicazione è stata prodotta da IASIS NGO nell'ambito del Consorzio che implementa il progetto EU Food Security Hub (Rif: 2022-1-ES01-KA220-VET-000087378). Questo report è stato prodotto nell'ambito delle attività implementate nell'ambito del Work Package 3 – Growing the plant (WP3) guidato da IASIS NGO.

Partner del consorzio
Asociación Bienestar y Desarrollo - ABD (Barcellona, Spagna) – Coordinatore del progetto
ACRA ETS (Milano, Italia)
IASIS (Atene, Grecia)
Land Impresa Sociale (Palermo, Italia)
Urgenci (Francia)
EQU (Spagna)
Maggiori informazioni sono disponibili sul sito: https://eufoodsecurityhub.org/

Autori/Autrici della pubblicazione
Partner del consorzio
Team del progetto EU Food Security Hub
Catarina Alves, Laura Buehler, Maria Creixell, Marina Fancelli, Mireia Munté Martín, Teresa Peset di ABD
Marco Ferrari, Martina Pedrazzoli, Davide Tuniz, Alessandra Alloni, Lucia Maggioni di ACRA
Thanos Loules, Elli Nikolakopoulou, Theodora Alexopoulou, Dimitra Noni, Myrto Pigidi, Nela Pacani di IASIS
Giovanni Barbieri, Alejandra Infante di Land Impresa Sociale
François Guiton, Flavia Fattuzo, Samuel Holder di Urgenci
Laia Perez, Ana Rodriguez di EQU

Progetto grafico di ABD
Layout grafico di IASIS NGO
Autore corrispondente: IASIS NGO

Cofinanziato dall'Unione europ

Cofinanziato dall'Unione europea

EU Food Security HUB

Modulo formativo #2: Imprenditorialità

Unità di formazione #1: Introduzione all'imprenditorialità della sicurezza alimentare

Organizzazione # IASIS ONG

Dopo questa unità sarai in grado di:

- I e le partecipanti saranno in grado di **definire** e **spiegare** le **dimensioni** della **sicurezza alimentare**, il suo significato nel contesto globale e l'**interconnessione** con la **sostenibilità.** Acquisiranno una visione delle sfide affrontate dalle comunità per quanto riguarda l'**accesso** a un'alimentazione nutriente.
- I e le partecipanti riconosceranno il ruolo critico della **imprenditoria** nell'affrontare le sfide della sicurezza alimentare. Identificheranno le competenze imprenditoriali chiave, come l'innovazione, l'adattabilità e la risoluzione dei problemi, e capiranno come queste competenze possono essere **applicate** per sviluppare soluzioni efficaci all'interno della **catena di approvvigionamento alimentare**.
- Attraverso **simulazioni** pratiche**, i e le** partecipanti miglioreranno le loro capacità di lavoro di squadra e di pensiero critico, collaborando per **sviluppare strategie** che affrontino **problemi** specifici **di sicurezza alimentare**.

Parliamone

- Cosa significa per te sicurezza alimentare?
- Ti viene in mente un momento in cui ha affrontato delle sfide legate all'accesso al cibo?
- "Secondo te, qual è l'ostacolo più grande per raggiungere la sicurezza alimentare oggi?

Concetti chiave

Panoramica sulla sicurezza alimentare e sulla sostenibilità

Definizione di sicurezza alimentare

La sicurezza alimentare esiste quando tutte le persone, in ogni momento, hanno accesso fisico, sociale ed economico a un'alimentazione sufficiente, sicura e nutriente, in grado di soddisfare le loro esigenze e preferenze alimentari per una vita attiva e sana (FAO).

Quattro dimensioni della sicurezza alimentare

- Disponibilità: La produzione di cibo è sufficiente?
- Accesso: Le persone possono permettersi e ottenere fisicamente il cibo?
- Uso: il cibo è nutriente e adatto alla salute?
- Stabilità: Le scorte di cibo sono accessibili in modo costante nel tempo?

Concetti chiave

Panoramica sulla sicurezza alimentare e sulla sostenibilità

Importanza della sicurezza alimentare

- Salute e riduzione della povertà: La sicurezza alimentare è fondamentale per ridurre la povertà e migliorare i risultati in termini di salute. L'insicurezza può portare a malnutrizione, crescita stentata e disturbi cognitivi.
- Correlazione con i disordini sociali: L'aumento dei prezzi alimentari può scatenare disordini sociali, soprattutto nei Paesi a basso reddito, come si è visto durante la Primavera araba del 2011.
- Crescita demografica sostenibile: Con una popolazione globale prevista di quasi 10 miliardi entro il 2050, i sistemi alimentari sostenibili sono essenziali per soddisfare l'aumento della domanda, riducendo al minimo l'impatto ambientale.

Concetti chiave

Panoramica sulla sicurezza alimentare e sulla sostenibilità

Interconnessione tra sostenibilità e sicurezza alimentare

Definizione di sostenibilità: Soddisfare le esigenze attuali senza compromettere le generazioni future (Rapporto Brundtland, 1987).

I pilastri della sostenibilità:

- Ambientale: Proteggere gli ecosistemi e ridurre l'inquinamento.
- Sociale: Assicurare una distribuzione equa delle risorse e promuovere la giustizia sociale.
- Economico: Ottenere una crescita a lungo termine con un uso responsabile delle risorse.

Ridurre gli sprechi alimentari come soluzione sostenibile

- Circa un terzo del cibo prodotto a livello globale viene perso o sprecato, con un impatto significativo sulla sostenibilità.
- La riduzione dei rifiuti potrebbe potenzialmente sfamare un miliardo di persone in più e migliorare l'efficienza delle risorse.
- Le iniziative politiche, come la risoluzione del Parlamento Europeo di ridurre gli sprechi alimentari del 30% entro il 2025, evidenziano l'urgenza di questo problema.

Concetti chiave

Il ruolo degli imprenditori nella sicurezza alimentare

Innovatori che guidano il cambiamento nelle pratiche agricole e nella distribuzione del cibo e adottano **modelli aziendali inclusivi** che integrano i piccoli agricoltori e i microimprenditori nella catena del valore.

Vantaggi:

- Migliora i mezzi di sussistenza dei produttori.
- Assicura la disponibilità di alimenti nutrienti nei mercati a basso reddito.

Esempi:

Boka Feeds (Kenya): Si rifornisce di materie prime dagli agricoltori locali per produrre mangimi per animali, sostenendo l'agricoltura locale e rispondendo alla domanda di mangimi a prezzi accessibili.

Iburu Coffee: Collega gli agricoltori ai mercati globali, promuovendo pratiche agricole sostenibili e garantendo un commercio equo.

Concetti chiave

Il ruolo degli imprenditori nella sicurezza alimentare

Innovazioni imprenditoriali chiave

- **Startup AgTech:**

FarmCrowdy (Nigeria): Mette in contatto i piccoli agricoltori con gli investitori, aumentando la produttività e il reddito attraverso l'accesso al capitale e alle conoscenze agricole.

- **Agricoltura verticale:**

AeroFarms (USA): Utilizza sistemi di coltivazione verticale che utilizzano il 95% in meno di acqua, ottimizzando l'agricoltura urbana e riducendo la dipendenza da lunghe catene di approvvigionamento.

- **Gestione dei rifiuti alimentari:**

Too Good To Go (Europa): Un'app che riduce gli sprechi alimentari consentendo ai ristoranti di vendere le eccedenze alimentari a prezzi ridotti, creando opzioni convenienti per i consumatori.

Concetti chiave

Il ruolo degli imprenditori nella sicurezza alimentare

Importanza dell'imprenditorialità nella sicurezza alimentare

- Progressi tecnologici:

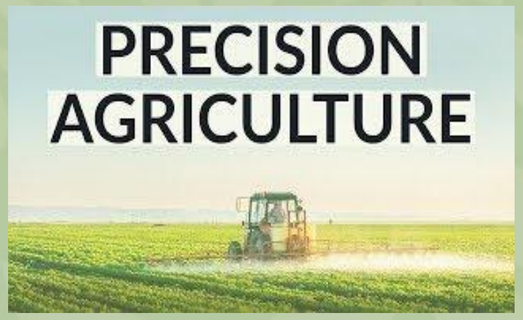
  Gli imprenditori guidano innovazioni come l'**agricoltura di precisione** e i sistemi di coltivazione verticale che ottimizzano l'uso delle risorse e migliorano la resa dei raccolti.

- Approcci collaborativi:

  I partenariati tra imprenditori, governi e ONG promuovono modelli aziendali inclusivi che **integrano** i piccoli produttori nelle catene di valore.

- Cambiare le percezioni:

  L'imprenditorialità **rimodella** la **narrativa** sull'agricoltura, ispirando le generazioni future a impegnarsi nel settore.



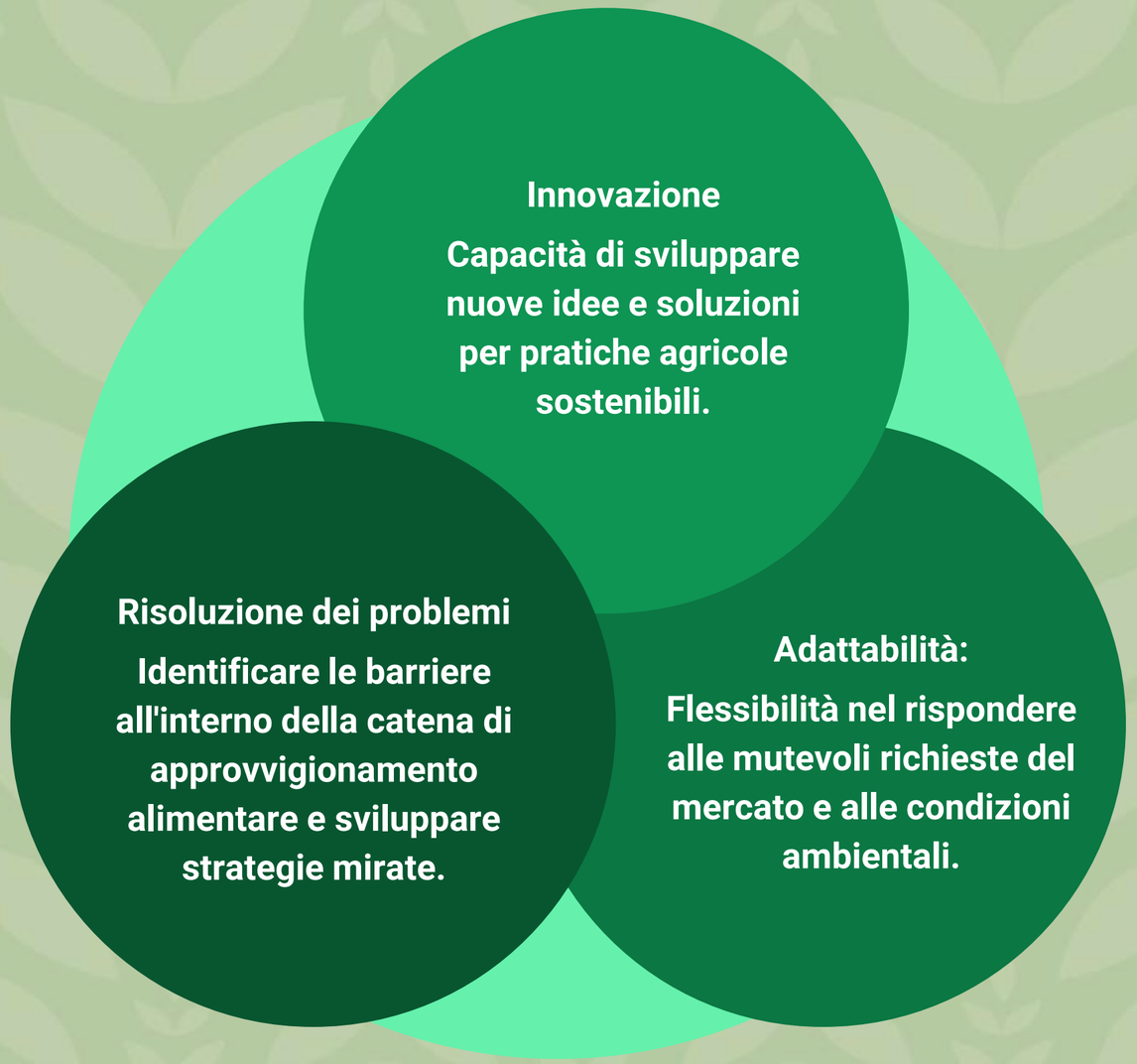
Fonte: Mondo Geospaziale: Mondo Geospaziale
"Che cos'è l'Agricoltura di Precisione? Qual è il significato di Agricoltura di Precisione?".

Fonte: Conveniently Primed
"3 applicazioni dell'intelligenza artificiale in agricoltura".

Concetti chiave

Il ruolo degli imprenditori nella sicurezza alimentare

Competenze imprenditoriali rilevanti per la Sicurezza Alimentare



Concetti chiave

Il ruolo degli imprenditori nella sicurezza alimentare

Aree di interesse imprenditoriale

- Integrare i produttori locali: Sostenere le economie locali riducendo al minimo le emissioni dovute al trasporto attraverso la comunicazione **diretta tra agricoltori e acquirenti**.
- Soluzioni di finanziamento innovative: Stabilire partnership con istituzioni finanziarie per migliorare l'**accesso al capitale** per i piccoli agricoltori.
- Promuovere pratiche sostenibili: Creare programmi educativi sulle **tecniche agricole ecologiche** per migliorare i raccolti.

Concetti chiave

Il ruolo degli imprenditori nella sicurezza alimentare

L'agricoltura di precisione come approccio trasformativo

Definizione: L'agricoltura di precisione (PA) ottimizza l'agricoltura adattando gli input, come l'acqua e i fertilizzanti, alle esigenze specifiche delle colture, grazie a tecnologie avanzate.

Tecnologie chiave:

- GPS e telerilevamento per il monitoraggio delle condizioni del suolo e della salute delle colture.
- Droni e robotica per piantare e monitorare le colture con alta precisione.
- L'analisi dei big data per ottimizzare l'uso delle risorse e le previsioni di rendimento.

Attività: Soluzioni collaborative per la sicurezza alimentare

Assegnazione del ruolo

1. Piccolo agricoltore/agricoltrice
2. Imprenditore/imprenditrice locale
3. Funzionario del governo
4. Rappresentante di una ONG
5. Consumatore/ Consumatrice

Presentazione dello scenario (vedere gli allegati "Soluzioni collaborative per la sicurezza alimentare")

Ogni gruppo riceve una scheda che descrive una sfida specifica per la sicurezza alimentare:

Sfida 1: una siccità che influisce sui raccolti.

Sfida 2: Aumento dei prezzi degli alimenti a causa delle interruzioni della catena di approvvigionamento.

Sfida 3: accesso limitato a cibo nutriente nelle aree urbane.

Attività: Soluzioni collaborative per la sicurezza alimentare

Discussione di gruppo e sviluppo della strategia

I gruppi discutono i loro ruoli e fanno un brainstorming di strategie collaborative per affrontare la sfida assegnata.

Presentazione di gruppo

Ogni gruppo presenta la propria strategia proposta al gruppo più grande.

Pensiero finale?

- In che modo i diversi ruoli hanno contribuito alla soluzione?
- Quali approcci imprenditoriali sono stati più efficaci?
- Quali sfide hanno incontrato nella simulazione?

Cofinanziato dall'Unione europea

EU Food Security HUB

Modulo formativo #6: Imprenditorialità

Unità di formazione #2: Sviluppo di un piano aziendale di sicurezza alimentare

Organizzazione # IASIS ONG

Dopo questa unità sarai in grado di:

- Le e i partecipanti capiranno come raccogliere e valutare le informazioni necessarie per migliorare la **competitività** delle **catene del valore alimentare**, concentrandosi sul processo decisionale strategico che si allinea con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) attraverso una prospettiva di sistema.
- Le e i partecipanti esploreranno vari **modelli di business sostenibili** nei sistemi alimentari, compresi i modelli di economia circolare e l'agricoltura sostenuta dalla comunità, imparando a valutare gli indicatori di sostenibilità attraverso le dimensioni economiche, ambientali e sociali.
- Le e i partecipanti acquisiranno familiarità con l'importanza di una **governance efficace** e del coinvolgimento delle parti interessate nei sistemi alimentari, dotandosi di strategie per coinvolgere attori diversi nei processi decisionali per promuovere la collaborazione e rispondere alle **esigenze locali**.

Dopo questa unità sarai in grado di:

- Le e i partecipanti esploreranno vari **modelli aziendali** sostenibili, come i modelli di economia circolare e l'agricoltura sostenuta dalla comunità, sviluppando al contempo strategie per la **valutazione della sostenibilità**, il coinvolgimento delle parti interessate e soluzioni innovative per migliorare la sicurezza alimentare.
- Le e i partecipanti impareranno a stabilire metriche per valutare l'impatto delle attività aziendali sulla sicurezza alimentare, a sviluppare solidi **piani finanziari** per le pratiche sostenibili e a utilizzare strumenti come l'**analisi SWOT** per informare il processo decisionale strategico.

Parliamone

- Come pensi che le pratiche commerciali sostenibili possano contribuire a migliorare la sicurezza alimentare?
- Quale ruolo ritieni che le imprese locali svolgano nel migliorare la sicurezza alimentare all'interno delle loro comunità?
- Hai riscontrato esempi di successo di iniziative volte ad affrontare la sicurezza alimentare? Cosa le ha rese efficaci?

Concetti chiave
Sistemi alimentari e imprese *sostenibili*

Definizione di un sistema alimentare sostenibile

- Mira a obiettivi normativi, ma manca di precisione metodologica.
- Citazione chiave: "La sostenibilità è un concetto contestato e in evoluzione..." (Hubeau et al., 2017).

Importanza dei modelli di business

- I modelli di business delineano il modo in cui le organizzazioni creano, forniscono e catturano il valore.
- Il Modello Canvas di Osterwalder e Pigneur identifica nove blocchi di costruzione essenziali per le operazioni aziendali.

Concetti chiave

Sistemi alimentari e imprese sostenibili

Modello aziendale a tre livelli

- Livelli economici, ambientali e sociali: Joyce e Paquin (2016) hanno introdotto questo modello per migliorare i risultati della sostenibilità.
- Si concentri sulla garanzia che i benefici superino gli impatti negativi.

Indicatori di sostenibilità

- Indicatori economici: Ottimizzazione dei profitti, valorizzazione dei rifiuti.
- Indicatori ambientali: Pratiche agroecologiche, uso di energia rinnovabile.
- Indicatori sociali: Alimentazione sana per tutti, inclusione dei piccoli proprietari.

Concetti chiave

Sistemi alimentari e imprese sostenibili

Panoramica dei tipi di modelli aziendali sostenibili

- **Modello aziendale circolare**

  Caratteristiche chiave: Si concentra sulla riduzione e sulla valorizzazione dei rifiuti alimentari o dei sottoprodotti agricoli; si basa sui principi dell'economia circolare e della bioeconomia; richiede un forte impegno politico e delle parti interessate.

  Esempi: Il Sustainable Food Lab sviluppa pratiche di economia circolare nelle catene di approvvigionamento alimentare.

- **Reti alimentari alternative, basate sui luoghi e sociali**

  Caratteristiche chiave: Mette in contatto i produttori di piccola scala direttamente con i consumatori; promuove le risorse locali e potenzia le conoscenze locali; mira all'inclusione degli agricoltori.

  Esempi: https://www.foodpaths.eu/

Concetti chiave

Sistemi alimentari e imprese sostenibili

Panoramica dei tipi di modelli aziendali sostenibili

- **Modello aziendale dirompente**

Caratteristiche chiave: Introduce approcci fondamentalmente nuovi che migliorano la sostenibilità; spesso coinvolge la produzione alimentare sostenuta dalla comunità.

Esempi: La Agricoltura Sostenuta dalla Comunità (CSA) consente ai consumatori di acquistare quote del raccolto di un'azienda agricola.

- **Logistica alternativa o distribuzione alimentare online**

Caratteristiche principali: Si concentra su concetti logistici innovativi per la vendita al dettaglio di prodotti alimentari; include servizi di consegna online per facilitare l'accesso al cibo locale.

Esempi: I mercati alimentari online sono emersi durante il COVID-19 per facilitare l'accesso al cibo locale.

Concetti chiave

Sistemi alimentari e imprese sostenibili

Panoramica dei tipi di modelli aziendali sostenibili

- **Consorzi alimentari regionali, Food Labs o Food Hubs**

Coinvolge la cooperazione tra attori privati e pubblici per creare sinergie per la sostenibilità attraverso cluster e reti regionali.

Food Hubs: Collaborazioni regionali che aggregano prodotti locali per la distribuzione, Laboratorio alimentare sostenibile

- **Modello di business della sufficienza**

Incoraggia il consumo sostenibile promuovendo abitudini sane tra i consumatori.

Servizi di pasti a base vegetale: Aziende che sostengono le diete a base vegetale come opzioni sostenibili.

Concetti chiave

Sistemi alimentari e imprese sostenibili

Panoramica dei tipi di modelli aziendali sostenibili

- **Modello aziendale inclusivo**

Beneficia le comunità a basso reddito integrandole nella catena del valore come clienti o produttori, enfatizzando l'azione territoriale collettiva.

Kheir Ardena (Progetto Soia Locale): Mira a includere i piccoli proprietari di latte nella catena di approvvigionamento.

- **Modello di azienda familiare**

Influenzato da fattori non economici, come i valori e le emozioni; enfatizza la sostenibilità attraverso forti legami con gli stakeholder, in particolare i fornitori e la comunità.

Aziende agricole familiari: Aziende agricole tradizionali che adattano le pratiche basate sui valori familiari e sulla sostenibilità.

Concetti chiave

Sistemi alimentari e imprese sostenibili

Panoramica dei tipi di modelli aziendali sostenibili

Modello aziendale di Focal

Fornisce una leadership nella catena del valore, influenzando altri attori verso la sostenibilità attraverso partnership pubblico-privato-ricerca con strategie chiare.

Marchi leader del biologico: Le aziende che definiscono gli standard per le pratiche biologiche nelle loro catene di approvvigionamento.

Concetti chiave

Sistemi alimentari e imprese sostenibili

Quadri di sostenibilità: La tripla linea di fondo (TBL)

Un quadro **contabile** che valuta il successo aziendale attraverso tre dimensioni interconnesse: **Persone**, **Pianeta** e **Profitto**.
Coniato da John Elkington nel 1994, il TBL incoraggia le aziende a guardare oltre le tradizionali metriche finanziarie.

Persone

Focus: Valuta l'impatto sociale di un'azienda. Trattamento equo di tutti gli stakeholder (dipendenti, clienti, fornitori).
Esempio: L'impegno di Patagonia per pratiche di lavoro eque.

Concetti chiave

Sistemi alimentari e imprese sostenibili

Quadri di sostenibilità: La tripla linea di fondo (TBL)

Pianeta

Affronta le responsabilità ambientali, minimizzando l'impronta ecologica (riducendo i rifiuti e le emissioni).
Esempio: Le aziende che adottano tecnologie ad alta efficienza energetica.

Profitto

Ridefinisce la performance finanziaria per includere impatti economici più ampi. Benefici economici a lungo termine per la società rispetto ai rendimenti a breve termine per gli azionisti.
Esempio: i Community Giving Days di Whole Foods: I Community Giving Days di Whole Foods vanno a beneficio di enti di beneficenza locali.

Il Reporting Integrato combina le informazioni finanziarie e non finanziarie in un unico report che riflette l'impegno dell'azienda nei confronti della sostenibilità, mostrando come viene creato il valore nel tempo.

Concetti chiave

Sistemi alimentari e imprese sostenibili

Quadri di sostenibilità: Responsabilità sociale d'impresa (RSI)

Completa il TBL concentrandosi su come le aziende gestiscono i processi per un impatto sociale positivo.

Componenti chiave:

- Pratiche di lavoro etiche: Trattamento equo dei lavoratori lungo tutta la catena di fornitura.
- Gestione ambientale: Responsabilità per l'impatto ambientale attraverso la riduzione dei rifiuti e l'approvvigionamento sostenibile.
- Impegno nella comunità: Partecipazione attiva al benessere della comunità attraverso programmi di volontariato e donazioni.
- Trasparenza e responsabilità: Relazioni regolari sulle iniziative di sostenibilità per costruire la fiducia degli stakeholder.

Concetti chiave

Esplorazione della gestione sostenibile della catena di approvvigionamento (SSCM)

Definizione: Integra le considerazioni ambientali, sociali ed economiche nei processi della catena di approvvigionamento. È essenziale per ridurre al minimo gli impatti ambientali e sociali, mantenendo la redditività economica.

Componenti di SSCM

- Sostenibilità ambientale → Si concentra sulla minimizzazione dell'impatto ecologico. Pratiche: Acquisti verdi, riduzione dei rifiuti, gestione dell'impronta di carbonio.
- Sostenibilità sociale → Enfatizza le pratiche di lavoro equo e il coinvolgimento della comunità. Pratiche chiave: Trattamento etico dei lavoratori, promozione dei diritti umani.
- Sostenibilità economica → Discute della redditività a lungo termine attraverso pratiche sostenibili. Si concentra sull'efficienza operativa e sulla resilienza.

Concetti chiave

Esplorazione della gestione sostenibile della catena di approvvigionamento (SSCM)

Transizione verso modelli aziendali sostenibili

1. Approcci collaborativi: Coinvolgere le parti interessate (agricoltori, manager) per promuovere pratiche sostenibili.

2. Chiara visione di sostenibilità: Allineare i valori aziendali con gli obiettivi di sostenibilità.

3. Innovazione e digitalizzazione: Utilizza gli strumenti online per migliorare l'efficienza e ridurre gli sprechi.

Concetti chiave

Esplorazione della gestione sostenibile della catena di approvvigionamento (SSCM)

Strategie chiave per SSCM

Riduzione dei rifiuti

- Implementare i programmi di riciclaggio e di compostaggio.
- Adotta i principi della produzione snella per eliminare le inefficienze.

Sistemi di gestione ambientale

- Ridurre i costi legati al consumo di risorse e allo smaltimento dei rifiuti.
- Si concentri sugli acquisti verdi da fornitori responsabili dal punto di vista ambientale.

Etichettatura di qualità e consapevolezza del consumatore

- Promuovere il consumo responsabile attraverso l'etichettatura dell'origine degli alimenti.
- Aumentare la domanda di opzioni sostenibili attraverso l'educazione dei consumatori.

Concetti chiave

Esplorazione della gestione sostenibile della catena di approvvigionamento (SSCM)

Approvvigionamento etico

- Collaborare con fornitori che aderiscono a standard socialmente responsabili.
- Ottenere certificazioni di sostenibilità (ad esempio, Fair Trade, Rainforest Alliance).

Formazione della politica

- Incoraggiare l'educazione e la formazione alle pratiche sostenibili per le aziende.
- Fornire incentivi finanziari (agevolazioni fiscali, sovvenzioni) per adottare metodi sostenibili.

Fonte: The Intermodal Logistics Channel Il Canale Logistica Intermodale " Il canale logistico intermodale".

Concetti chiave

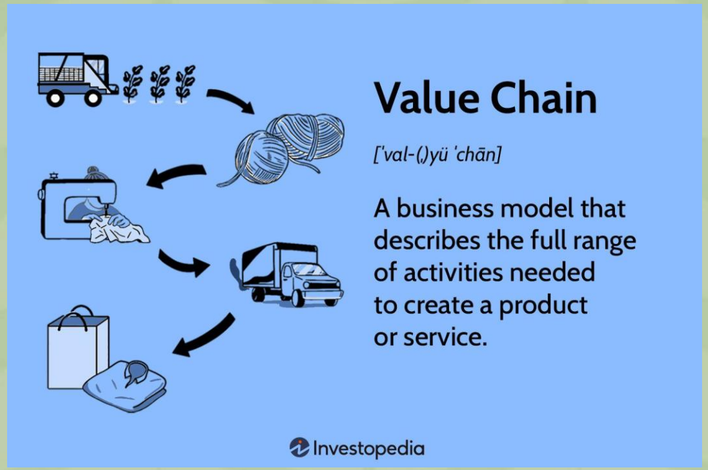
Componenti fondamentali del Piano aziendale per la sicurezza alimentare sostenibile

Analisi della catena del valore

→ Aumenta la competitività e sostiene gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs).

Approccio: Prospettiva sistemica per valutare i comportamenti e le prestazioni dei partecipanti.

Focus: Identificare i colli di bottiglia e sviluppare soluzioni radicate nel pensiero sistemico per lo sviluppo sostenibile.



Concetti chiave

Componenti fondamentali del Piano aziendale per la sicurezza alimentare sostenibile

Analisi funzionale della Catena del valore

L'analisi funzionale descrive e comprende la struttura e la **dinamica della catena del valore**, identificando tutti i componenti, gli attori, gli input, i servizi e gli ambienti coinvolti.

Componenti:
Attori: Tutti gli stakeholder, compresi i produttori, i fornitori di servizi e i consumatori.
Interazioni: Esamina i comportamenti e le metriche degli stakeholder (numeri, volumi, valori).
Problemi di performance: Indaga le cause principali della sottoperformance, analizzando le scelte relative ai mercati, alle tecnologie e alle strutture di governance.

Concetti chiave

Componenti fondamentali del Piano aziendale per la sicurezza alimentare sostenibile

Valutazione della sostenibilità

Scopo: valutare gli impatti ambientali, sociali ed economici in ogni fase della catena del valore per identificare le aree di miglioramento.

Strategia di aggiornamento

Migliora la sostenibilità delle catene di valore alimentare, migliorando le tecniche di produzione e/o riducendo gli sprechi.

→ Migliorare la qualità del prodotto attraverso metodi di lavorazione migliori.

Concetti chiave

Componenti fondamentali del Piano aziendale per la sicurezza alimentare sostenibile

Tipologia di modello di business

Modelli da esplorare:

- Modelli di economia circolare
- Agricoltura sostenuta dalla comunità (CSA)
- Hub alimentari regionali

Governance e coinvolgimento degli stakeholder

Strutture efficaci sono essenziali per coordinare le azioni tra le diverse parti interessate, come agricoltori, trasformatori, rivenditori e consumatori.

Facilitare la collaborazione e la condivisione delle risorse; coinvolgere le comunità locali nel processo decisionale per garantire l'**adeguatezza culturale**.

Concetti chiave

Componenti fondamentali del Piano aziendale per la sicurezza alimentare sostenibile

Ricerca di mercato e valutazione delle esigenze dei clienti

- Condurre ricerche: Comprendere le preferenze dei consumatori e le tendenze della sicurezza alimentare.
- Adattare le offerte: Adattare i prodotti/servizi in base alle esigenze identificate, promuovendo al contempo la sostenibilità.

Pianificazione finanziaria

- Delineare i flussi di entrate, le strutture dei costi e le fonti di finanziamento per le pratiche sostenibili.
- Meccanismi di finanziamento innovativi: Prenda in considerazione opzioni come l'investimento a impatto sociale o le sovvenzioni per le iniziative di sicurezza alimentare.
- Monitoraggio continuo.

Attività: Piano aziendale di sicurezza alimentare

Lavorare in gruppo e identificare le questioni chiave e le potenziali soluzioni relative al suo caso di studio (allegato fornito).

Sviluppi il suo Piano d'impresa includendo i seguenti componenti:

1. Dichiarazione di visione: Come si presenta il successo per la sua iniziativa.
2. Obiettivi: Obiettivi specifici e misurabili, allineati agli obiettivi di sostenibilità più ampi.
3. Analisi SWOT: Identificazione di punti di forza, debolezze, opportunità e minacce.
4. Business Model Canvas: Una descrizione del modo in cui fornirà valore attraverso la sua iniziativa.

Attività: Piano aziendale di sicurezza alimentare

Attività: Piano aziendale di sicurezza alimentare

S

→ Quali risorse o capacità uniche possiede la nostra azienda che possono migliorare la sicurezza alimentare?
→ Come possiamo sfruttare le partnership esistenti per migliorare la distribuzione e l'accesso al cibo?
→ Quali pratiche di successo abbiamo implementato in passato che possono essere replicate o scalate?

O

→ Quali sono le sfide interne che dobbiamo affrontare e che possono ostacolare la nostra capacità di affrontare efficacemente la sicurezza alimentare?
→ Come possiamo migliorare la nostra efficienza operativa per ridurre i costi e aumentare la disponibilità di cibo?
→ Quali sono le lacune in termini di competenze o conoscenze all'interno del nostro team che potrebbero avere un impatto sulla fornitura del servizio?

W

→ Quali sono le sfide interne che dobbiamo affrontare e che possono ostacolare la nostra capacità di affrontare efficacemente la sicurezza alimentare?
→ Come possiamo migliorare la nostra efficienza operativa per ridurre i costi e aumentare la disponibilità di cibo?
→ Quali sono le lacune in termini di competenze o conoscenze all'interno del nostro team che potrebbero avere un impatto sulla fornitura del servizio?

T

→ Quali fattori esterni, come crisi economiche o cambiamenti di politica, potrebbero avere un impatto negativo sulle nostre attività?
→ In che modo la concorrenza e le dinamiche di mercato influenzano la nostra capacità di offrire opzioni alimentari a prezzi accessibili?
→ Quali sfide ambientali (ad esempio, il cambiamento climatico) potrebbero minacciare la nostra catena di approvvigionamento e la capacità di produzione alimentare?

Cofinanziato dall'Unione europea

EU Food Security HUB

Modulo formativo #6: Imprenditorialità

Unità di formazione #3 Lancio e scalata delle imprese di sicurezza alimentare

Organizzazione # IASIS ONG

Dopo questa unità sarai in grado di:

- I e le partecipanti impareranno a condurre **ricerche di mercato** approfondite per identificare **le lacune della sicurezza alimentare** e comprendere le dinamiche di domanda e offerta. Questo include l'analisi di indicatori chiave come le **fluttuazioni dei prezzi** e le condizioni del mercato del lavoro, che sono fondamentali per prendere decisioni aziendali informate.
- I e le partecipanti acquisiranno conoscenze su come garantire la **conformità** agli standard **legali** e **di sicurezza**, che sono essenziali per operare nell'industria alimentare.
- I e le partecipanti adotteranno **i principi dell'agroecologia** per migliorare la biodiversità e la salute del suolo.
- La formazione incoraggerà le e i partecipanti a promuovere le vendite dirette attraverso i mercati agricoli o le piattaforme online. Questo approccio favorisce **relazioni** più forti **tra produttore e consumatore**, sostiene le economie locali e migliora l'accessibilità dei **prodotti freschi**.
- I partecipanti impareranno a conoscere l'integrazione della tecnologia, come la **blockchain**, nelle catene di approvvigionamento per migliorare la trasparenza e l'efficienza.

Parliamone

- In che modo la comprensione delle dinamiche di mercato può migliorare la nostra capacità di affrontare efficacemente le sfide della sicurezza alimentare?
- Quali considerazioni legali ritiene siano essenziali per avviare un'attività legata al cibo?
- In che modo le pratiche agricole sostenibili possono contribuire alla redditività a lungo termine di un'impresa di sicurezza alimentare?

Concetti chiave

Lanciare un'impresa di sicurezza alimentare

Analisi dei bisogni del mercato

- Condurre una ricerca di mercato approfondita: Identificare le lacune della sicurezza alimentare attraverso sondaggi e interviste alle parti interessate.
- Analizzare le dinamiche della domanda e dell'offerta: Comprendere i potenziali deficit ed eccedenze alimentari e l'impatto dei prezzi sulle famiglie.
- Monitorare i mercati per individuare i primi segnali di allarme: Tenga traccia di indicatori come le carenze di produzione e gli aumenti di prezzo per anticipare le risposte del mercato.

Concetti chiave

Lanciare un'impresa di sicurezza alimentare

Quadro giuridico

- Comprendere l'ambiente legale: Scegliere la giusta struttura organizzativa (ad esempio, impresa sociale, no-profit) e rispettare le normative come quelle sulla sicurezza alimentare.
- Garantire la conformità: Sviluppi piani di sicurezza alimentare basati sui principi dell'analisi dei rischi e dei punti critici di controllo (HACCP) e conduca audit regolari.

Concetti chiave

Lanciare un'impresa di sicurezza alimentare

Sviluppare un modello operativo sostenibile

- Gestione delle risorse

Attuare pratiche sostenibili: Utilizzi l'agroecologia per migliorare la biodiversità e la salute del suolo e adotti i principi dell'economia circolare per ridurre al minimo i rifiuti.

Organizzazione della catena di approvvigionamento

- Rilanciare i metodi di consegna diretta degli alimenti: Enfatizzare le filiere alimentari corte (SFSC) che collegano i produttori direttamente con i consumatori.
- Utilizzare la tecnologia: Incorporare app mobili e blockchain per migliorare l'accesso al mercato, la trasparenza e la tracciabilità.

Concetti chiave

Lanciare un'impresa di sicurezza alimentare

Garantire la sostenibilità finanziaria

Esplorare diverse opzioni di finanziamento:

- Prestiti bancari: Comune per le aziende consolidate con un solido curriculum finanziario.
- Microfinanza: Prestiti su misura per i piccoli agricoltori con termini flessibili.
- Sovvenzioni governative: Fondi non rimborsabili per l'innovazione agricola.
- Impact Investing: Attirare investitori focalizzati sull'impatto sociale e ambientale, oltre che sui rendimenti finanziari.
- Crowdfunding: Coinvolga la comunità attraverso piattaforme di reward-based o equity crowdfunding.

Concetti chiave

Lanciare un'impresa di sicurezza alimentare

Valutare le strategie finanziarie

- Bilanciare la redditività con l'impatto sociale: Utilizzi quadri come il ritorno sociale sugli investimenti (SROI) per quantificare il valore sociale rispetto agli investimenti.
- Pianificazione dello scenario: Prepararsi alle incertezze future identificando i fattori esterni, creando scenari plausibili e sviluppando piani d'azione.

Attività: Workshop collaborativo sulle imprese di sicurezza alimentare

Stazione di analisi dei bisogni del mercato

Analizzare le sfide della sicurezza alimentare che Harvest Hub intende affrontare.

Divisione in piccoli gruppi (4-5 partecipanti) e discussione:

- Quali sono le attuali lacune nella sicurezza alimentare della sua comunità?
- In che modo le dinamiche del mercato locale influenzano la disponibilità e l'accesso al cibo?
- Quali strategie possono essere implementate per affrontare le lacune identificate?

Quadro giuridico Stazione

- Esplorare le considerazioni legali per il funzionamento di Harvest Hub.
- Discute le considerazioni legali critiche, come ad esempio:
    - Quali sono gli aspetti legali essenziali che un'impresa di sicurezza alimentare deve affrontare?
    - Scegliere la giusta struttura organizzativa (ad esempio, impresa sociale o no-profit).

Attività: Workshop collaborativo sulle imprese di sicurezza alimentare

Stazione di gestione delle risorse

- Focus della discussione: Utilizzo efficiente delle risorse e pratiche sostenibili presso Harvest Hub.
- Attività di gruppo: Esplora le pratiche efficaci di gestione delle risorse discutendo:
  - In che modo i principi dell'agroecologia possono migliorare l'efficienza delle risorse nella sua azienda?
  - Quali pratiche di economia circolare possono essere integrate nelle operazioni?

Stazione di sostenibilità finanziaria

- Focus della discussione: Fonti di finanziamento e strategie di sostenibilità finanziaria per Harvest Hub.
- Attività di gruppo: Analizzare le varie fonti di finanziamento discutendo:
  - Quali sono le fonti di finanziamento più adatte al suo modello d'impresa?
  - Come può presentare in modo efficace il suo business plan per attrarre investitori o ottenere sovvenzioni?

Attività: Workshop collaborativo sulle imprese di sicurezza alimentare

Stazione di analisi dei bisogni del mercato

Quadro giuridico Stazione

Stazione di gestione delle risorse

Stazione di sostenibilità finanziaria

Questa pubblicazione è stata prodotta da IASIS NGO nell'ambito del Consorzio che implementa il progetto EU Food Security Hub (Rif: 2022-1-ES01-KA220-VET-000087378). Questo report è stato prodotto nell'ambito delle attività implementate nell'ambito del Work Package 3 – Growing the plant (WP3) guidato da IASIS NGO.

Partner del consorzio
Asociación Bienestar y Desarrollo - ABD (Barcellona, Spagna) – Coordinatore del progetto
ACRA ETS (Milano, Italia)
IASIS (Atene, Grecia)
Land Impresa Sociale (Palermo, Italia)
Urgenci (Francia)
EQU (Spagna)
Maggiori informazioni sono disponibili sul sito: https://eufoodsecurityhub.org/

Autori/Autrici della pubblicazione
Partner del consorzio
Team del progetto EU Food Security Hub
Catarina Alves, Laura Buehler, Maria Creixell, Marina Fancelli, Mireia Munté Martín, Teresa Peset di ABD
Marco Ferrari, Martina Pedrazzoli, Davide Tuniz, Alessandra Alloni, Lucia Maggioni di ACRA
Thanos Loules, Elli Nikolakopoulou, Theodora Alexopoulou, Dimitra Noni, Myrto Pigidi, Nela Pacani di IASIS
Giovanni Barbieri, Alejandra Infante di Land Impresa Sociale
François Guiton, Flavia Fattuzo, Samuel Holder di Urgenci
Laia Perez, Ana Rodriguez di EQU

Progetto grafico di ABD
Layout grafico di IASIS NGO
Autore corrispondente: IASIS NGO

Cofinanziato dall'Unione europ

Cofinanziato dall'Unione europea

EU Food Security HUB

Modulo formativo #7: Sistemi alimentari sostenibili

Unità di formazione #1: Introduzione ai sistemi alimentari sostenibili

Organizzazione #URGENCI

Dopo questa unità sarai in grado di:

- Comprendere i principi di sostenibilità nella produzione e nel consumo di cibo.
- Affrontare l'impatto significativo del cambiamento climatico sui sistemi alimentari.
- Identificare le sfide e fissare gli obiettivi.
- Analizzare questioni complesse nell'ambito dei sistemi alimentari sostenibili.
- Comprendere meglio i diversi punti di vista nell'ambito dei sistemi alimentari sostenibili.

Concetti chiave - Comprendere i sistemi alimentari sostenibili

Sistemi alimentari sostenibili:

Un sistema alimentare sostenibile (SFS) assicura la **sovranità alimentare, la sicurezza e la nutrizione senza compromettere la capacità di soddisfare le esigenze future**. Comprende la redditività economica, i benefici sociali e l'impatto ambientale.

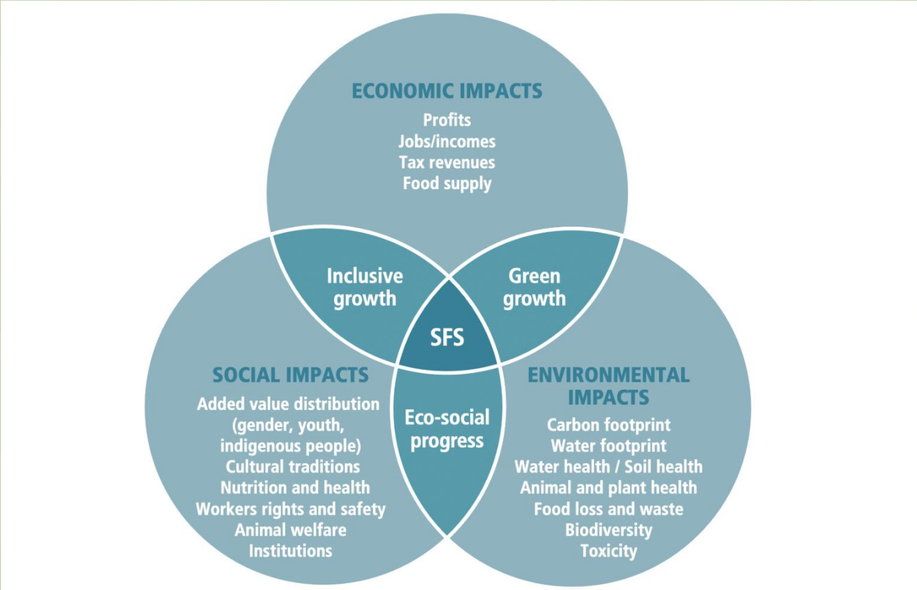
In linea con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) delle Nazioni Unite, **rimodellare il sistema alimentare globale è fondamentale** per porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare e migliorare la nutrizione entro il 2030. Sfide come la crescita demografica, l'urbanizzazione e il cambiamento climatico richiedono **trasformazioni sistemiche**. Sebbene i recenti sviluppi dei sistemi alimentari abbiano portato risultati positivi, gli approcci esistenti presentano dei limiti dovuti alla complessità e alla mancanza di un coordinamento olistico. Affrontare la sicurezza alimentare e la nutrizione richiede **azioni interdisciplinari e collaborative** a più livelli.

Concetti chiave

Nello sviluppo di un sistema alimentare sostenibile, la sostenibilità viene esaminata in modo olistico. Per essere sostenibile, lo sviluppo del sistema alimentare deve generare un valore positivo su tre dimensioni contemporaneamente: economica, sociale e ambientale.

• Per quanto riguarda la **dimensione economica**, un sistema alimentare è considerato sostenibile se le attività condotte da ciascun attore del sistema alimentare o fornitore di servizi di supporto sono commercialmente o fiscalmente sostenibili. Le attività devono generare benefici, o valore aggiunto economico, per tutte le categorie di stakeholder: salari per i lavoratori, tasse per i governi, profitti per le imprese e miglioramenti dell'offerta alimentare per i consumatori.

• Per quanto riguarda la **dimensione sociale**, un sistema alimentare è considerato sostenibile quando c'è equità nella distribuzione del valore economico aggiunto, tenendo conto dei gruppi vulnerabili classificati per sesso, età, razza e così via. Di fondamentale importanza, le attività del sistema alimentare devono contribuire al progresso di importanti risultati socio-culturali, come la nutrizione e la salute, le tradizioni, le condizioni di lavoro e il benessere degli animali.



Fonte: https://www.fao.org/3/ca2079en/CA2079EN.pdf

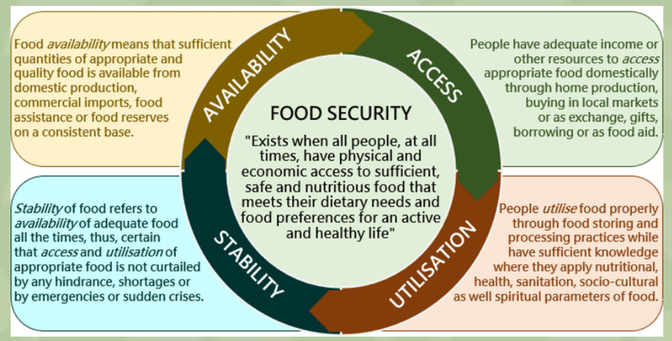
• Per quanto riguarda la **dimensione ambientale**, la sostenibilità si determina garantendo che l'impatto delle attività del sistema alimentare sull'ambiente naturale circostante sia neutro o positivo, prendendo in considerazione la biodiversità, l'acqua, il suolo, la salute degli animali e delle piante, l'impronta di carbonio, l'impronta idrica, la perdita e i rifiuti alimentari e la tossicità.

Concetti chiave

Definizione:
"La sicurezza alimentare esiste quando tutte le persone, in ogni momento, hanno accesso fisico ed economico a un'alimentazione sufficiente, sicura e nutriente, che soddisfi le loro esigenze dietetiche e preferenze alimentari per una vita attiva e sana". (Vertice mondiale sull'alimentazione, 1996)

Dimensioni:

- **Disponibilità** = la quantità di cibo fisicamente presente in un Paese o in un'area attraverso tutte le forme di produzione interna e di importazione commerciale (compresi gli aiuti alimentari).
- **Accesso** = Capacità delle persone di accedere al cibo disponibile, condizionata dalla capacità di produrre il proprio cibo, dalla possibilità economica di acquistarlo o dai diritti garantiti dalle autorità pubbliche.
  - Anche i fattori fisici, come le strutture di trasporto e di mercato, e i fattori socio-culturali, come l'accesso alle risorse comuni, la solidarietà comunitaria, le differenze di genere...
- **Utilizzo** = Per una dieta 'sicura e nutriente', gli alimenti devono essere di buona qualità e sicuri. Sono importanti anche l'acqua pulita, i servizi igienici e l'assistenza sanitaria, il livello di consapevolezza nutrizionale e la conservazione del cibo.
- **Stabilità** = Per avere la sicurezza alimentare, le persone devono avere accesso a un'alimentazione adeguata in qualsiasi momento. Non devono rischiare di perdere l'accesso al cibo in seguito a shock improvvisi (ad esempio, una crisi economica o climatica) o eventi ciclici (ad esempio, il periodo di fame prima dei raccolti), emergenze causate dall'uomo, fluttuazioni dei prezzi. Il concetto di stabilità è alla base delle altre tre dimensioni.



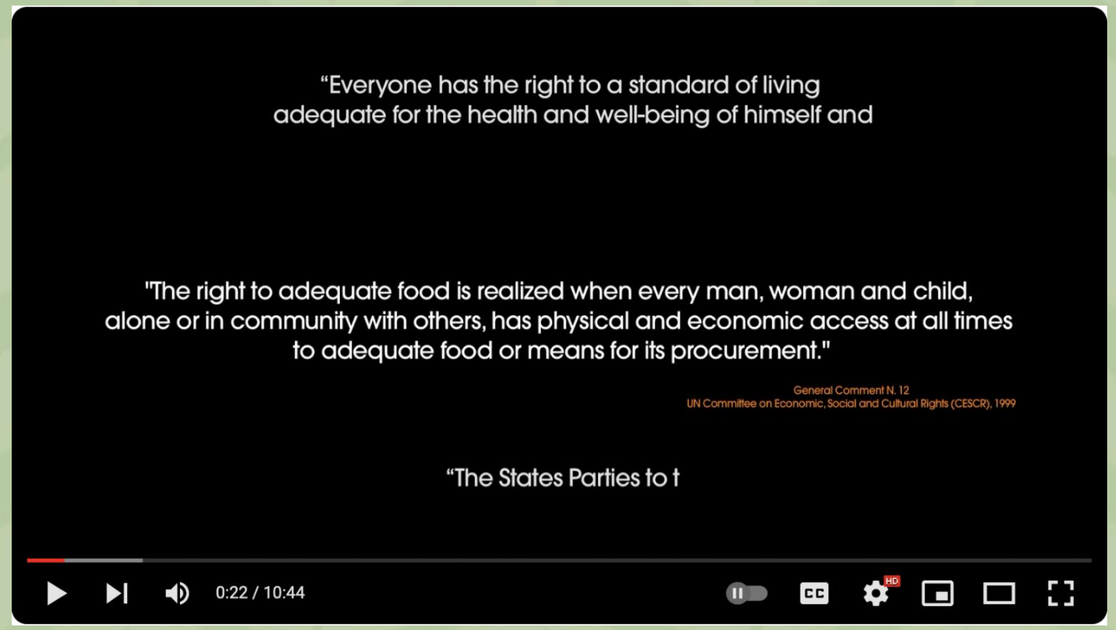
Fonte: https://www.researchgate.net/publication/355187464/figure/fig1/AS:1078318963142730@1634102683810/Four-dimensions-of-food-security-As-per-its-definition-food-security-has-four.png

Concetti chiave

Definizione:

Diritto all'alimentazione= Il diritto a un'alimentazione adeguata si realizza quando ogni adulto e bambino/a, da solo/a o in comunità con altri, ha accesso fisico ed economico in qualsiasi momento a un'alimentazione adeguata o ai mezzi per procurarsela.
- Commento generale 12 (Comitato per i diritti economici, sociali e culturali, CESCR, 1999).

Generalmente inteso come il diritto a nutrirsi in modo dignitoso, il diritto a un'alimentazione adeguata è un **diritto umano internazionale di lunga data** per il quale molti Paesi sono impegnati. Negli ultimi decenni, diversi Paesi hanno sviluppato e attuato emendamenti costituzionali, leggi nazionali, strategie, politiche e programmi che mirano alla realizzazione del diritto all'alimentazione per tutti.



Fonte: https://www.youtube.com/watch?v=zxTD7N3CiRg&t=5s

Concetti chiave

Definizione:

La sovranità alimentare è un sistema alimentare in cui le persone che producono, distribuiscono e consumano cibo controllano anche i meccanismi e le politiche di produzione e distribuzione alimentare. Questo è in contrasto con l'attuale **regime alimentare corporativo**, in cui le aziende e le istituzioni di mercato controllano il sistema alimentare globale. La sovranità alimentare enfatizza le economie alimentari locali, la disponibilità di cibo sostenibile e i centri di alimenti e pratiche culturalmente appropriati.

Fonte: https://www.eapn.eu/wp-content/uploads/2011/09/food-sovereignty.jpg

I cambiamenti climatici e gli stravolgimenti alimentari hanno un impatto sproporzionato sulle popolazioni indigene e sul loro accesso alle fonti alimentari tradizionali, contribuendo al contempo ad aumentare i tassi di alcune malattie; per questo motivo, la sovranità alimentare mette al centro le popolazioni indigene. Queste esigenze sono state affrontate negli ultimi anni da diverse organizzazioni internazionali, tra cui le Nazioni Unite, con diversi Paesi che hanno adottato politiche di sovranità alimentare nella legge.
I critici dell'attivismo per la sovranità alimentare ritengono che il sistema sia fondato su presupposti di base imprecisi; che non tenga conto delle origini dei problemi in questione e che sia afflitto da una mancanza di consenso per le soluzioni proposte.

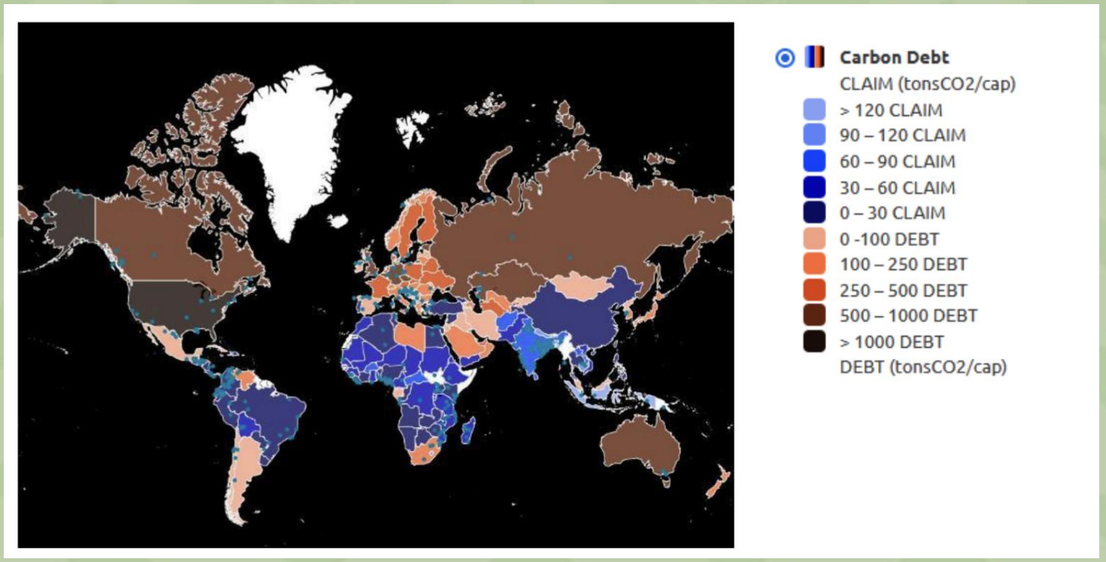
Il termine "sovranità alimentare" è stato coniato per la prima volta nel 1996 dai membri di **Via Campesina,** un'organizzazione internazionale di agricoltori, e successivamente è stato adottato da diverse organizzazioni internazionali, tra cui la Banca Mondiale e le Nazioni Unite.

Concetti chiave

Definizione:

Giustizia climatica

La giustizia climatica riconosce l'impatto sproporzionato del cambiamento climatico sulle comunità a basso reddito e sulle comunità di colore in tutto il mondo, le persone e i luoghi meno responsabili del problema.



Fonte: https://ejatlas.org/featured/climate-debt

In altre parole, la giustizia climatica è un concetto che affronta la giusta divisione, la giusta condivisione e l'equa distribuzione degli oneri del cambiamento climatico e della sua mitigazione e delle responsabilità per affrontare il cambiamento climatico. È stato descritto come comprendente "una serie di diritti e obblighi che le aziende, gli individui e i governi hanno nei confronti di quelle persone vulnerabili che saranno colpite in modo significativamente sproporzionato dal cambiamento climatico".

Gli attori: il debito climatico

Il debito climatico è il debito che i Paesi sviluppati avrebbero nei confronti dei Paesi in via di sviluppo per i danni causati dai loro contributi sproporzionati al cambiamento climatico. Le emissioni storiche di gas serra a livello globale, in gran parte da parte dei Paesi sviluppati, rappresentano una minaccia significativa per i Paesi in via di sviluppo, che sono meno in grado di affrontare gli effetti negativi del cambiamento climatico. Pertanto, alcuni ritengono che i Paesi sviluppati abbiano un debito nei confronti di quelli in via di sviluppo per i loro contributi sproporzionati al cambiamento climatico.

Concetti chiave

Obiettivi di sviluppo sostenibile

Agenda 2030:

L'**Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile**, adottata da tutti gli Stati membri delle Nazioni Unite nel 2015, fornisce un progetto condiviso per la pace e la prosperità delle persone e del pianeta, ora e in futuro. Il suo cuore è costituito dai 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs), che rappresentano un appello urgente all'azione da parte di tutti i Paesi - sviluppati e in via di sviluppo - in un partenariato globale. Riconoscono che la fine della povertà e di altre privazioni deve andare di pari passo con strategie che migliorino la salute e l'istruzione, riducano le disuguaglianze e stimolino la crescita economica - il tutto affrontando il cambiamento climatico e lavorando per preservare i nostri oceani e le nostre foreste.

Concetti chiave

Obiettivi di sviluppo sostenibile: Gli SDG sono direttamente collegati all'alimentazione
OBIETTIVO 2 - FAME ZERO: porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare e una migliore nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile.

Fonte: https://sdghub.com

Accesso Sicuro Universale a cibo nutriente e sufficiente per tutto l'anno

Raddoppiare la produttività agricola e il reddito dei produttori di cibo su piccola scala

Garantire sistemi di produzione alimentare sostenibili e implementare pratiche agricole resilienti

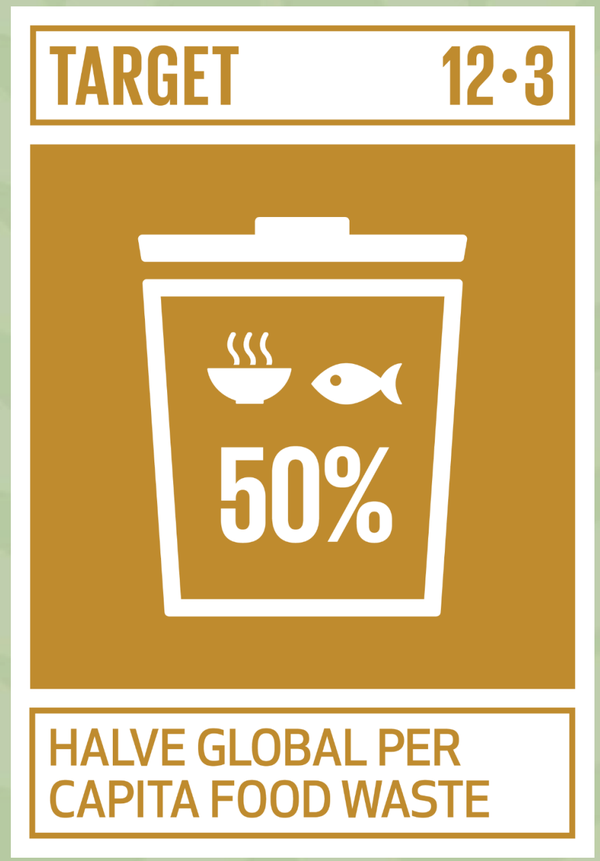
Concetti chiave

Obiettivi di sviluppo sostenibile

OBIETTIVO 12 - CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI: garantire modelli di consumo e produzione sostenibili.

Fonte: https://sdghub.com

Attuare il Quadro Decennale di Programmi per il Consumo e la Produzione Sostenibili



Dimezzare lo spreco alimentare globale pro-capite a livello di vendita al dettaglio e dei consumatori

Supportare i Paesi in via di sviluppo nel potenziamento delle loro capacità scientifiche e tecnologiche,

Concetti chiave - MUFPP

Nel 2014, il Sindaco di Milano ha deciso di lanciare un protocollo internazionale volto ad **affrontare le questioni legate all'alimentazione a livello urbano**, da adottare dal maggior numero possibile di città del mondo. Il Milan Urban Food Policy Pact è stato firmato il 15 ottobre 2015 a Milano da oltre 100 città. Rappresenta una delle eredità più importanti di **Milano EXPO 2015**.

Il Patto di Politica Alimentare Urbana di Milano è un accordo internazionale dei Sindaci. Più che una dichiarazione, è uno strumento di lavoro concreto per le città. È composto da un preambolo e da un Quadro d'Azione che elenca **37 azioni raccomandate**, **raggruppate in 6 categorie**. Per ogni azione raccomandata ci sono indicatori specifici per monitorare i progressi nell'attuazione del Patto. I Premi del Patto di Milano offrono esempi concreti delle politiche alimentari che le città stanno attuando in ciascuna delle 6 categorie del Patto.
I cluster delle azioni consigliate sono:

1. **Governance: garantire un ambiente favorevole per un'azione efficace**
2. **Diete e nutrizione sostenibili**
3. **Equità sociale ed economica**
4. **Produzione alimentare**
5. **Fornitura e distribuzione di alimenti**
6. **Rifiuti alimentari**

Fonte: https://www.milanurbanfoodpolicypact.org/wp-content/uploads/2020/11/logo-color-MUFPP.jpg

Domande di riflessione - prenditi un momento per riflettere sulle seguenti domande:

- Che cosa hai imparato?
- Come puoi definire ora il Sistema Alimentare Sostenibile?
- Quali sono le sfide del Sistema alimentare sostenibile?
- Quali politiche o iniziative ti hanno maggiormente interessato?

Cofinanziato dall'Unione europea

EU Food Security HUB

Modulo formativo #7: Sistemi alimentari sostenibili

Unità di formazione 2# Cambiamento climatico e sistemi alimentari

Organizzazione #URGENCI

ABD GROUP · ACRA · EQU Estratègies de Qualitat Urbana · land learning actions for nature and development · URGENCI · iasis

Dopo questa unità sarai in grado di:

- Riflettere in modo olistico sui principali fattori che collegano la crisi climatica all'industria alimentare e alle abitudini dei consumatori, introducendo alcuni quadri di analisi, come l'effetto a cascata;

- Analizzare le principali politiche e strategie sviluppate dall'Unione Europea;

- Comprendere l'impatto dei Sistemi alimentari sul cambiamento climatico e viceversa, nonché essere in grado di valutare le possibili alternative, le strategie di mitigazione e di adattamento per contrastare questo impatto.

Contenuto video: Come l'agricoltura rigenerativa frena il cambiamento climatico

In questo breve documentario sull'agricoltura rigenerativa, esaminiamo le argomentazioni di base su come l'agricoltura rigenerativa frena il cambiamento climatico.

Fonte: https://www.youtube.com/watch?v=TPkXAi_IKwQ

Concetti chiave

Guarda la mappa che ritrae gli effetti del cambiamento climatico nelle diverse regioni d'Europa.

Pensa ad alcuni esempi che conosci relativi agli effetti descritti, in particolare nel tuo contesto locale.

Map 1.2 **Main climate change impacts on the agriculture sector for the main biogeographical regions in Europe**

Coastal zones
- Sea level rise
- Intrusion of saltwater

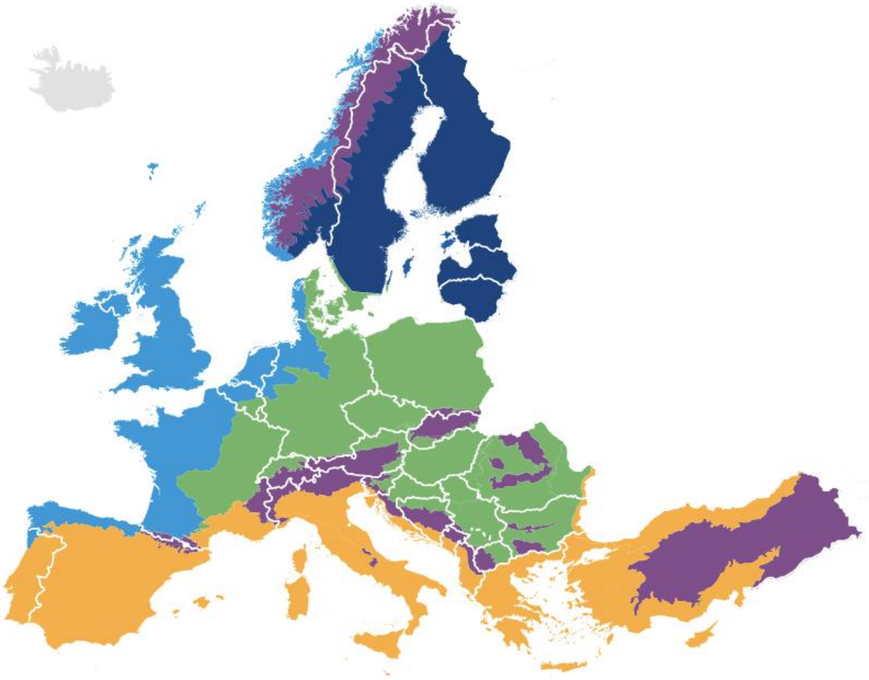
Mediterranean region
- Large increase in heat extremes
- Decrease in precipitation
- Increasing risk of droughts
- Increasing risk of biodiversity loss
- Increasing water demand for agriculture
- Decrease in crop yields
- Increasing risks for livestock production
- Agriculture negatively affected by spillover effects of climate change from outside Europe

Boreal region
- Increase in heavy precipitation events
- Increase in precipitation
- Increasing damage risk from winter storms
- Increase in crop yields

Atlantic region
- Increase in heavy precipitation events
- Increasing risk of river and coastal flooding
- Increasing damage risk from winter storms

Continental region
- Increase in heat extremes
- Decrease in summer precipitation
- Increasing risk of river floods

Mountain regions
- Temperature rise larger than European average
- Upward shift of plant and animal species
- Risk of hail
- Risk of frost
- Increasing risk from rock falls and landslides



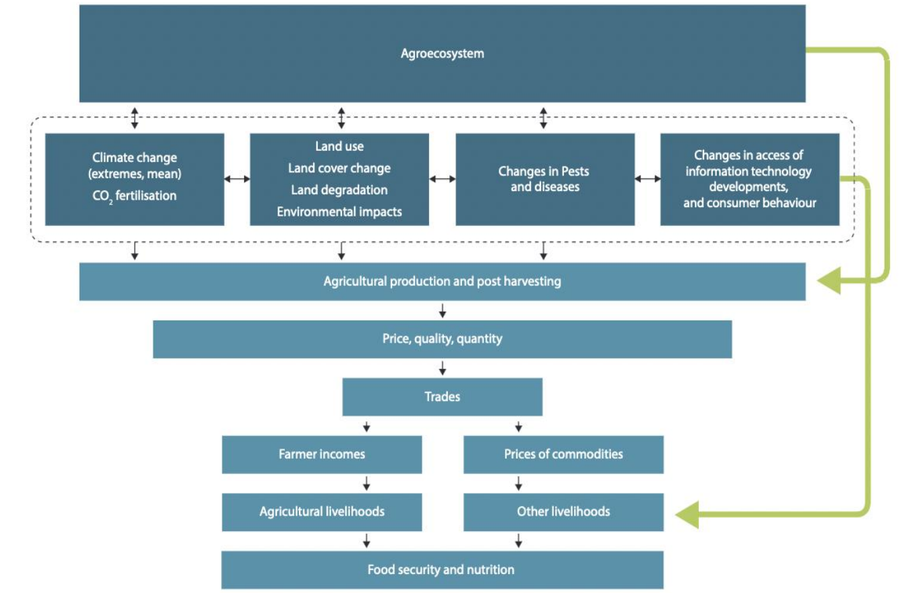
Source: Adapted from EEA (2017b).

Fonte: https://www.eea.europa.eu/publications/cc-adaptation-agriculture

Concetti chiave: L'effetto a cascata

Il cambiamento climatico ha impatti diretti e indiretti sulla produzione agricola e sugli agroecosistemi. Gli effetti diretti includono cambiamenti nella fenologia, spostamento delle aree di coltivazione, alterazione dell'approvvigionamento idrico e aumento dei livelli di CO2. Gli effetti indiretti derivano dagli impatti diretti, che portano all'aumento di parassiti, malattie ed eventi meteorologici estremi. Questi impatti possono influire sulla produzione agricola, portando a conseguenze economiche e sociali come la perdita dei mezzi di sussistenza e l'insicurezza alimentare.

Figure 1.8 Schematic representation of the cascading effects



Note: The chain of cascading effects from climate change that impacts agro-ecosystems, agricultural production, market, trade and food security and nutrition. The green arrows represent direct impacts of changes in agro-ecosystems on agricultural production (through, for example, changes in agricultural practices) and impacts of drivers on livelihoods.

Source: Adapted from FAO (2016).

La cascata di impatti del cambiamento climatico influenza il prezzo, la quantità e la qualità dei prodotti agricoli, i modelli di commercio, il reddito agricolo e i prezzi degli alimenti, incidendo in ultima analisi sulla sicurezza alimentare globale e sulla nutrizione, in particolare per coloro che dipendono dall'agricoltura.

Domande di riflessione

- Ci sono esempi che ti vengono in mente di casi e/o luoghi in cui hai notato effetti sul sistema alimentare innescati dagli effetti del cambiamento climatico?

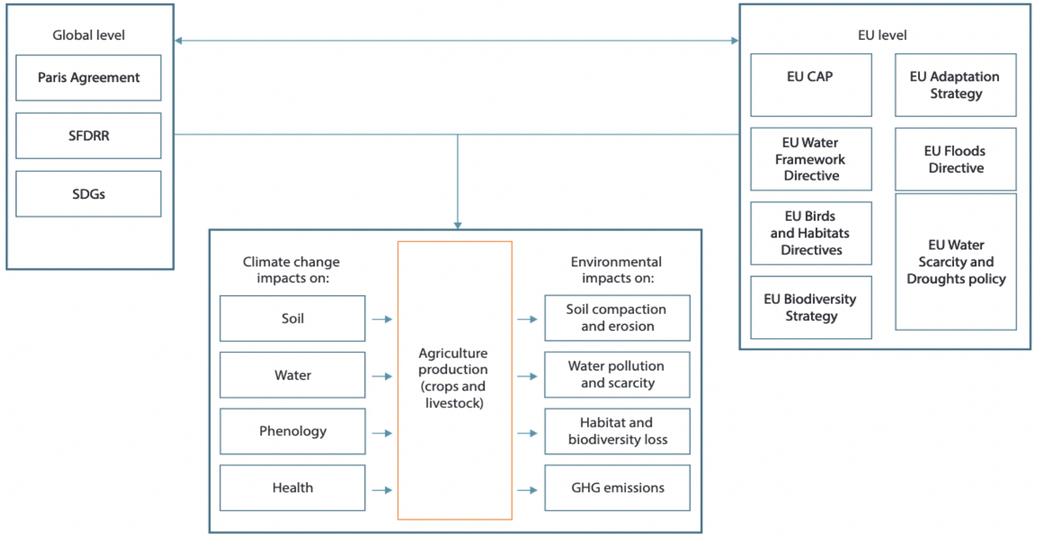
- In quale fase della cascata i responsabili politici e/o i consumatori possono agire in modo più efficace?

Concetti chiave: Strategie sviluppate dall'UE

La valutazione 2018 della strategia di adattamento dell'UE evidenzia la vulnerabilità dell'Europa agli impatti climatici, in particolare nel settore agricolo. Gli effetti transfrontalieri del cambiamento climatico sono particolarmente forti in agricoltura. Le politiche internazionali sottolineano l'importanza dell'adattamento climatico in agricoltura a livello globale.

In Europa, la strategia di adattamento dell'UE e la politica agricola comune offrono opportunità di adattamento, anche se l'ambizione varia tra gli Stati membri. La rendicontazione ai sensi del Regolamento sul Meccanismo di Monitoraggio nel 2019 mostra che tutti gli Stati membri dichiaranti danno priorità al settore agricolo, implementando misure di adattamento specifiche.

Figure 2.1 **Overview of the international and EU policy framework for climate change adaptation in the agriculture sector**



Note: The figure presents the global and EU level policies related to agricultural production in the context of climate change impacts on agriculture and agricultural impacts on the environment.
SDGs, Sustainable Development Goals.
SFDRR, Sendai Framework for Disaster Risk Reduction.

Source: EEA.

La nuova politica agricola comune proposta per il periodo 2021-2027 enfatizza l'adattamento, aumentando probabilmente gli investimenti nelle misure di adattamento. Inoltre, le politiche ambientali dell'UE influenzano l'agricoltura proteggendo gli ecosistemi e sostenendo gli sforzi di adattamento.

Contenuto del video: il Green Deal dell'UE

Il Green New Deal è un piano ambizioso per combattere gli effetti del cambiamento climatico. È l'unico piano che riconosce effettivamente le dimensioni della crisi imminente.

Fonte: https://www.youtube.com/watch?v=GxIDJWCbk6I

Contenuto video: Strategia Farm to Fork

La strategia Farm to Fork dell'UE per l'alimentazione sostenibile è una componente chiave del Green Deal europeo. Guardi questo approfondimento per avere una comprensione più ampia del suo impatto.

Fonte: https://www.youtube.com/watch?v=syhtS67esAk

Contenuto del video: Strategia per la biodiversità 2030

La Commissione Europea ha adottato una nuova e completa **Strategia per la Biodiversità e la Strategia Farm to Fork** per un'alimentazione equa, sana e rispettosa dell'ambiente.

In linea con il Green Deal europeo, propongono azioni e impegni ambiziosi dell'UE per arrestare la perdita di biodiversità in tutto il mondo e portare il nostro sistema alimentare in equilibrio con l'ambiente, riducendo l'uso di sostanze malsane, aumentando la protezione della terra e del mare e ripristinando gli ecosistemi degradati. .

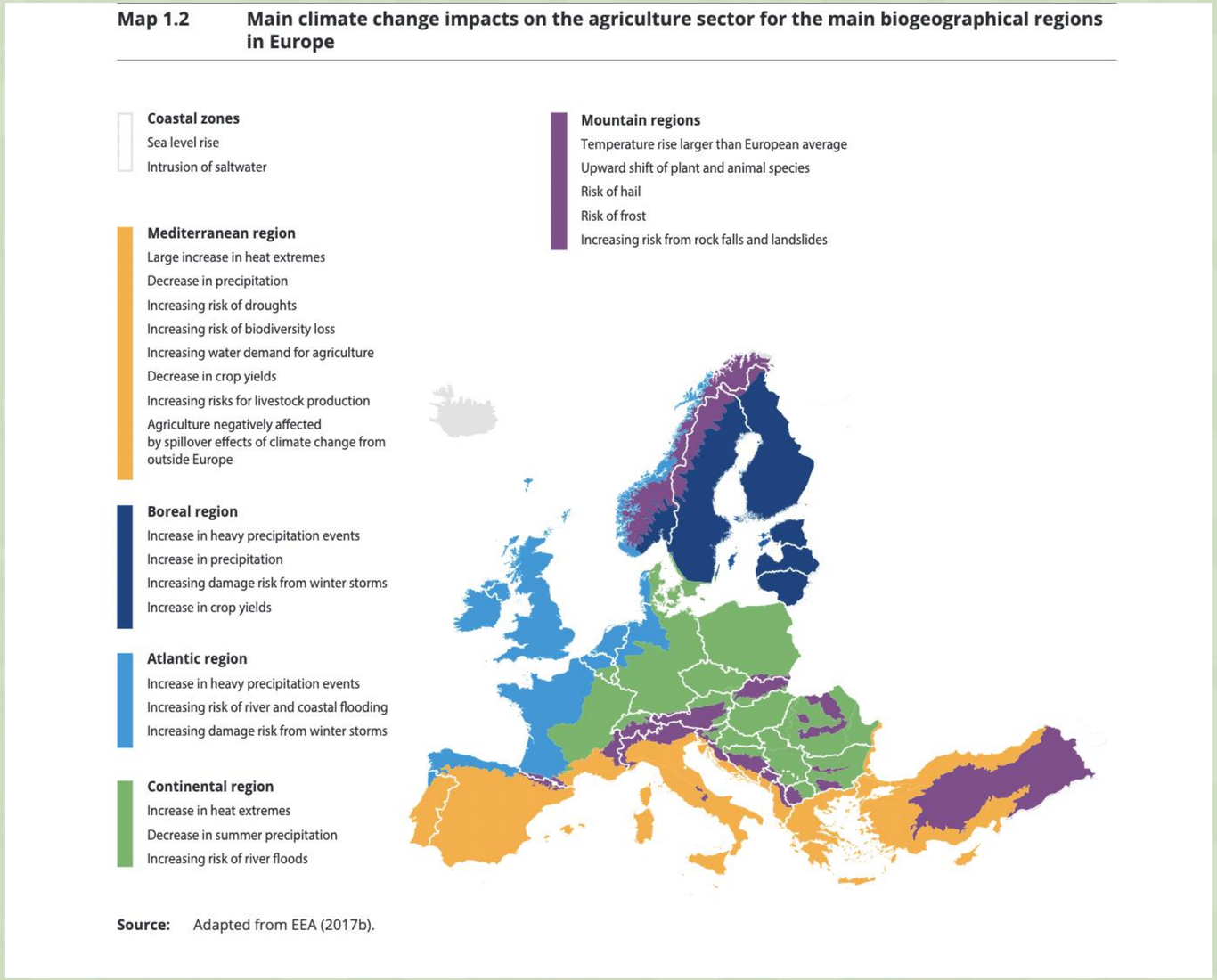
Fonte: https://www.youtube.com/watch?v=AkOaRmWi0Cg

Contenuto del video: domande di auto-riflessione

- Che cos’è il Green Deal dell'UE?
- In che modo la strategia Farm to Fork è collegata al Green Deal?
- Perché ritieni che la strategia sulla biodiversità sia importante?

Attività 2: Misure di adattamento e mitigazione

- I partecipanti si dividono in gruppi
- Ogni gruppo sceglie un'area della mappa precedente (diapositiva 17) su cui lavorare.
- Devono individuare quali sono i problemi di sicurezza alimentare che si presentano in questa regione, in relazione agli effetti climatici precedentemente descritti, e fare un elenco.
- Alla fine di questa riflessione, si condivide gli elenchi con l'intera plenaria.



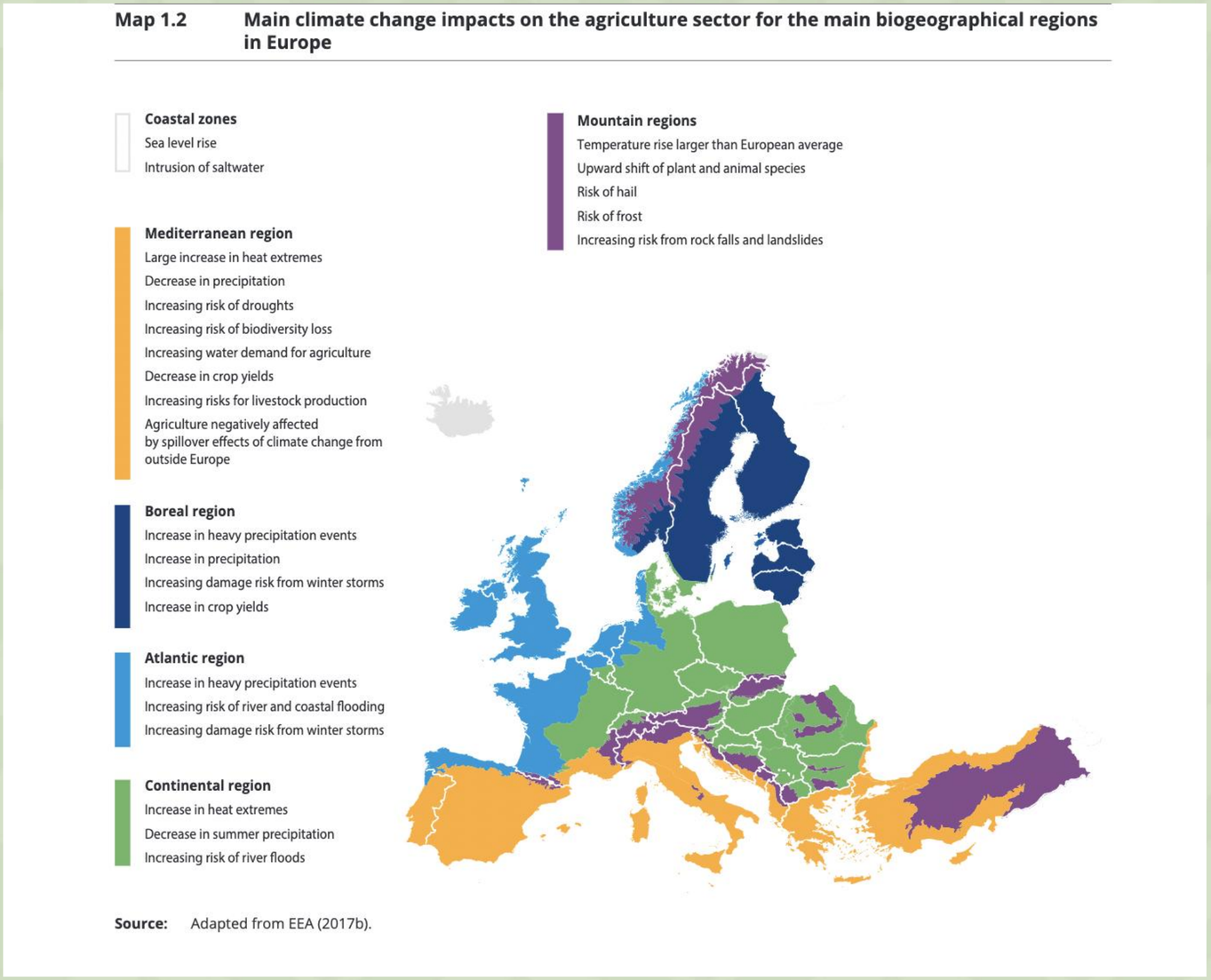
Fase di IDEAZIONE

Lavorando negli stessi gruppi, i e le partecipanti pensano ad almeno 2 diverse misure di adattamento o mitigazione per i problemi precedentemente identificati.

Alcune misure:

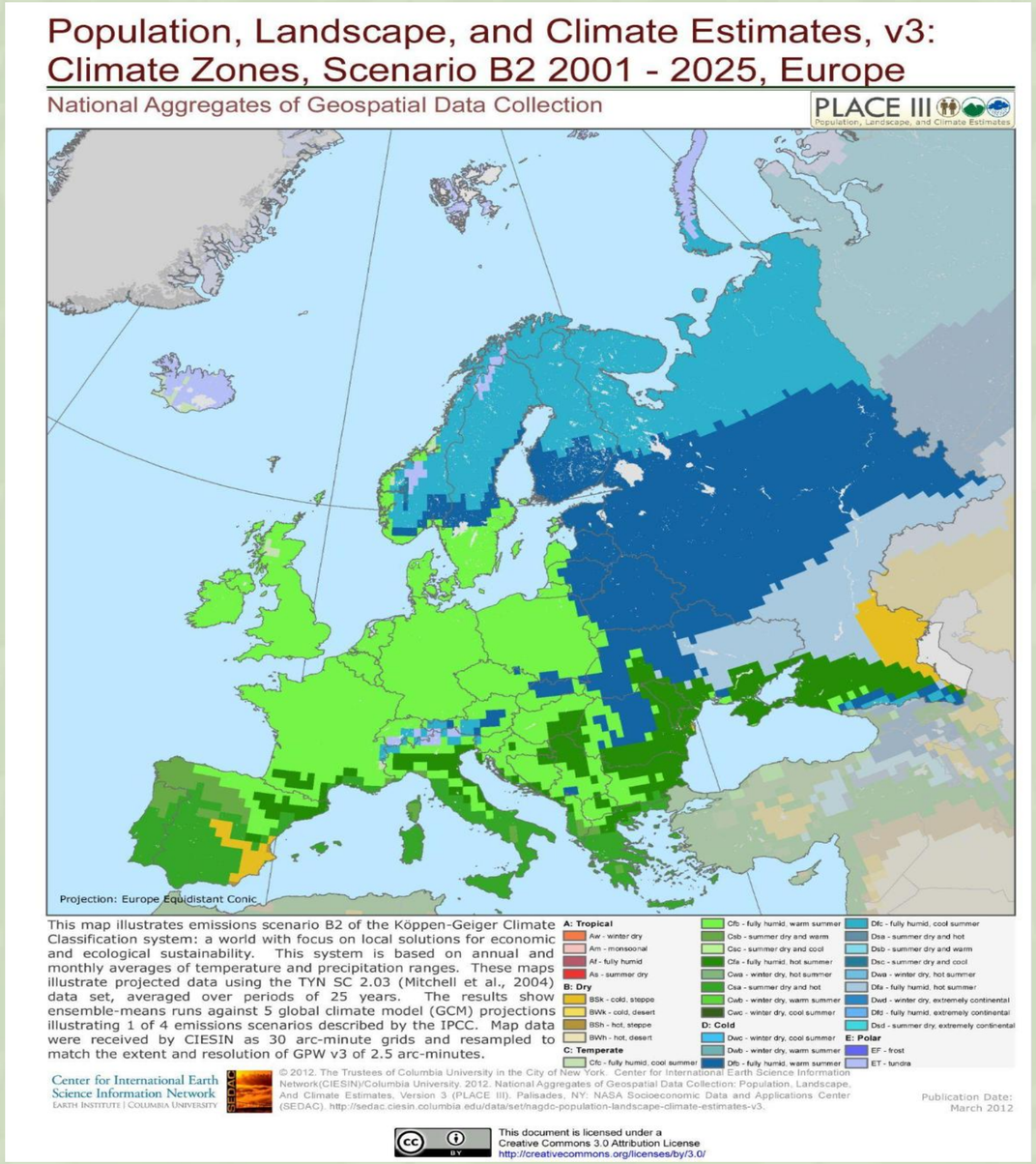
- Azioni di adattamento per la produzione vegetale
- Azioni di adattamento nel settore zootecnico
- Azioni su ricerca, formazione e istruzione
- Azioni per migliorare la gestione dell'azienda agricola
- Azioni di comunicazione

Map 1.2 **Main climate change impacts on the agriculture sector for the main biogeographical regions in Europe**



Source: Adapted from EEA (2017b).

Condivisione dei risultati



I gruppi scelgono un oratore che avrà 5 minuti per presentare le strategie agli altri.

Cofinanziato dall'Unione europea

EU Food Security HUB

Modulo formativo #7 Sistemi alimentari sostenibili

Unità di formazione 3# Catena di approvvigionamento e consumo alimentare sostenibile

Organizzazione #URGENCI

ABD GROUP · ACRA · EQU Estratègies de Qualitat Urbana · land learning actions for nature and development · URGENCI · iasis

Dopo questa unità sarai in grado di:

- Analizzare criticamente come gli SDGs sono collegati alla catena di approvvigionamento alimentare globale.
- Comprendere il ruolo degli stakeholder lungo la catena di approvvigionamento e analizzare le sfide e le opportunità che ne derivano per la sostenibilità.
- Comprendere l'impatto delle catene di produzione alimentare sul cambiamento climatico attraverso la lente delle emissioni di carbonio, analizzare il ruolo dei consumatori e dei governi nel garantire la sostenibilità della produzione alimentare.

Contenuto video: Gli SDGs

Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs), noti anche come Obiettivi Globali, sono una serie di 17 obiettivi interconnessi stabiliti dalle Nazioni Unite nel 2015 come parte dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile. Questi obiettivi sono stati concepiti per affrontare un'ampia gamma di sfide e questioni globali, con l'obiettivo di creare un mondo più equo, sostenibile e prospero entro il 2030. Gli SDG sono un quadro di riferimento per la cooperazione e l'azione internazionale, che comprende le dimensioni sociali, economiche e ambientali dello sviluppo. Ecco i 17 SDG.

Fonte: https://www.youtube.com/watch?v=0XTBYMfZyrM

Contenuto del video: domanda di auto-riflessione

- In che modo ogni SDG si riferisce al sistema alimentare globale? a prendere come punto di partenza un esempio di prodotto globale come la banana, il caffè, il cacao o il riso.

- Fare un elenco di tutti gli SDG e raggrupparli in nessuna connessione con il sistema alimentare, connessione debole e connessione chiara.

- Quanti di loro sono collegati al sistema alimentare attraverso un legame debole o chiaro?

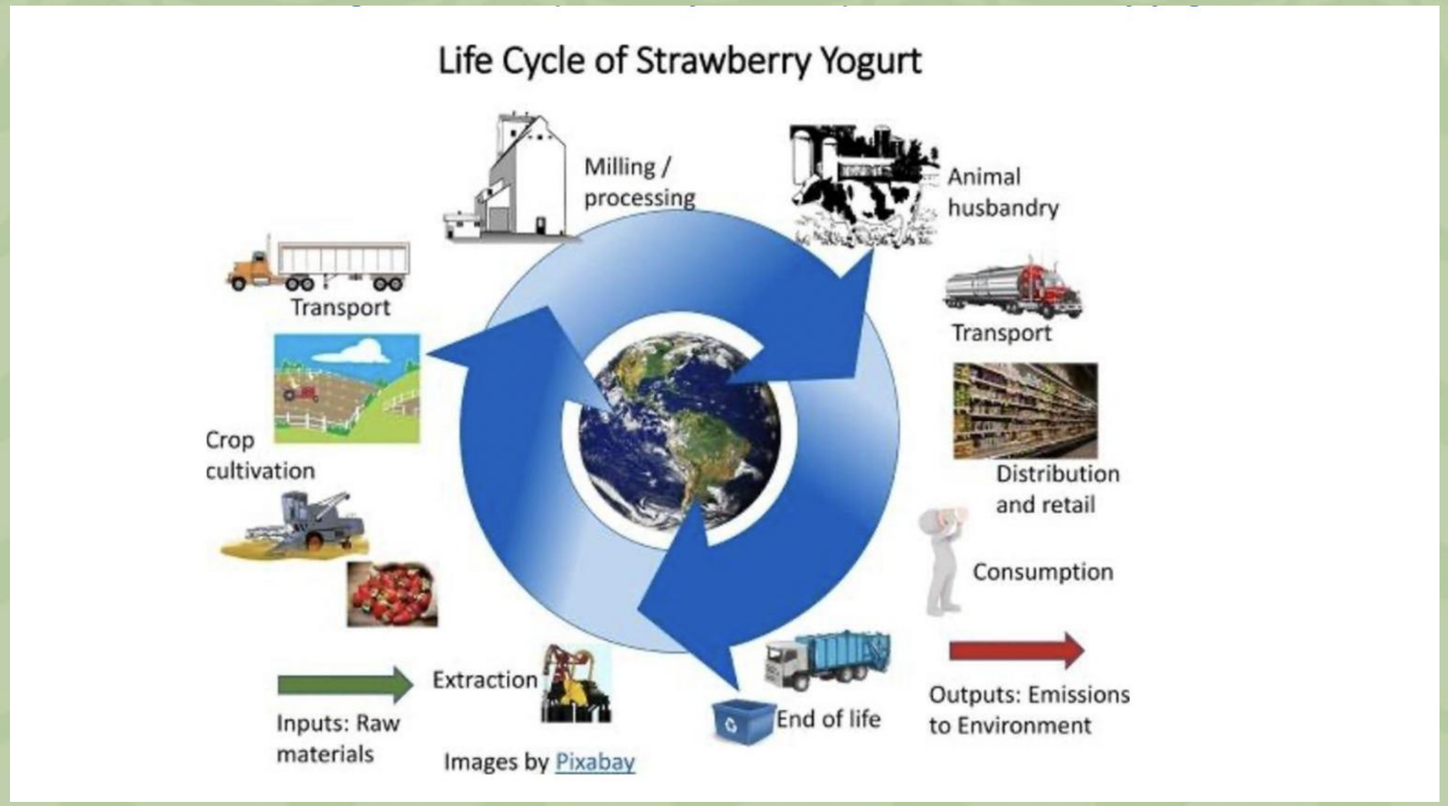
Può trovare maggiori informazioni sugli SDG qui:

https://sdgs.un.org/#goal_section

Concetti chiave

Le 5 fasi del ciclo di vita del prodotto (dalla culla alla tomba)

1. Estrazione della materia prima
2. Produzione e lavorazione
3. Trasporto
4. Uso e vendita al dettaglio
5. Smaltimento dei rifiuti

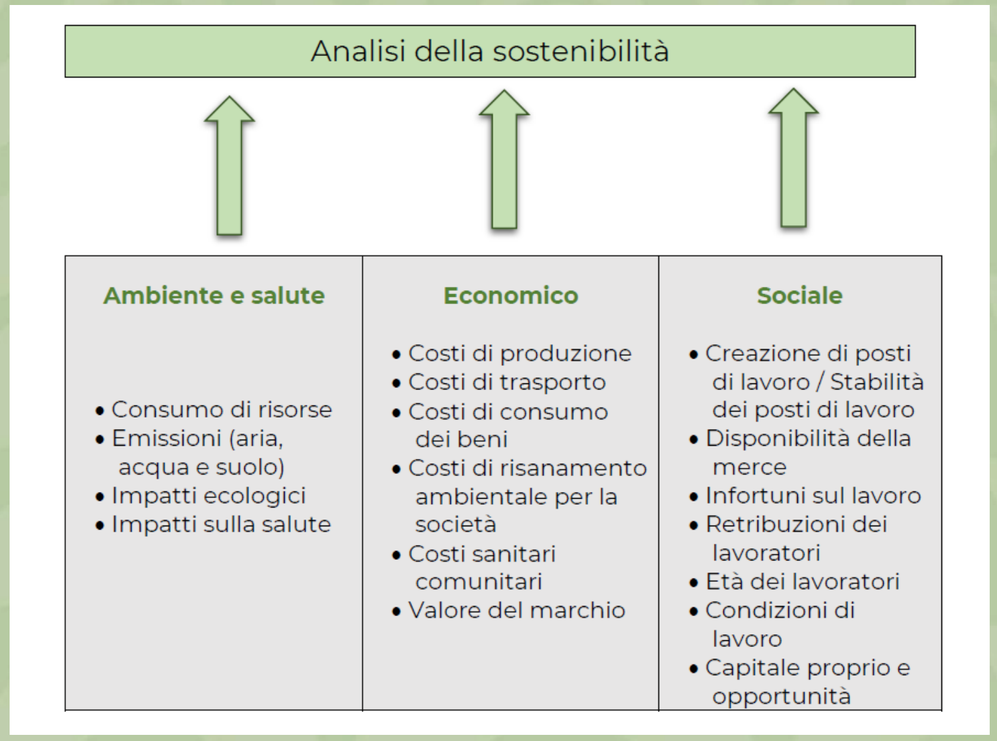


Fonte: https://www.sciencedirect.com/science/article/abs/pii/B9780128221129000047#preview-section-abstract

Valutazione del ciclo di vita (LCA)

In ogni fase si possono introdurre misure di sostenibilità per migliorare la sostenibilità complessiva della catena di approvvigionamento, che consiste nei **tre pilastri della sostenibilità.** Ciò avviene attraverso le **valutazioni del ciclo di vita LCA.** Una valutazione del ciclo di vita (LCA) è un modo per studiare e comprendere gli impatti ambientali di un prodotto o di un processo **durante la sua intera vita, da quando viene realizzato a quando viene smaltito.** Ci aiuta a vedere come le nostre scelte influenzano il pianeta e a trovare modi per rendere le cose più sostenibili.

Tradizionalmente l'LCA si concentrava solo sugli impatti di un prodotto sull'ambiente e sulla salute umana, ma con l'evoluzione dei concetti di sostenibilità, l'LCA ora guarda in modo più olistico a tutti e tre i pilastri della sostenibilità.



Fonte: https://www.lifecycleinitiative.org/resources/training/lca-life-cycle-assessment-training-kit-material/

Diversi modelli di ciclo di vita

In base alle fasi che le interessano o per le quali dispone di dati, può scegliere di inserire o eliminare delle fasi. Di solito ci sono 4 modelli di ciclo di vita del prodotto che può scegliere per la sua LCA.

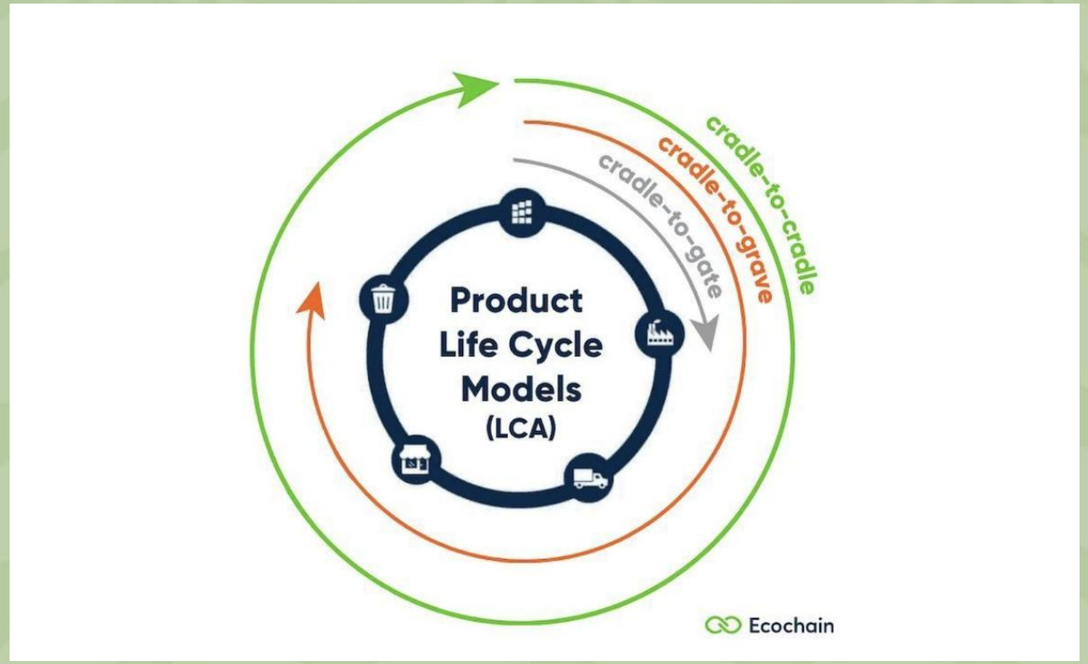
Dalla culla alla tomba

Quando si analizza l'impatto di un prodotto lungo le 5 fasi del ciclo di vita del prodotto, si parla di "*dalla culla alla tomba*". *La culla* è la nascita del prodotto con l'approvvigionamento delle materie prime, la *tomba* è lo smaltimento del prodotto. Il trasporto è menzionato come fase 3, ma in realtà può avvenire tra tutte le fasi.

Dalla culla al cancello

Cradle-to-gate valuta un prodotto solo fino a quando lascia i cancelli della fabbrica, prima di essere trasportato al consumatore.

Ciò significa tagliare la fase di utilizzo e smaltimento. L'analisi *Cradle-to-gate* può ridurre significativamente la complessità di una LCA e quindi creare approfondimenti più rapidamente, soprattutto sui processi interni. Le valutazioni Cradle-to-gate sono spesso utilizzate per le dichiarazioni ambientali di prodotto (EPD).



Fonte: https://ecochain.com/blog/life-cycle-assessment-lca-guide/#product-life-cycle-lca

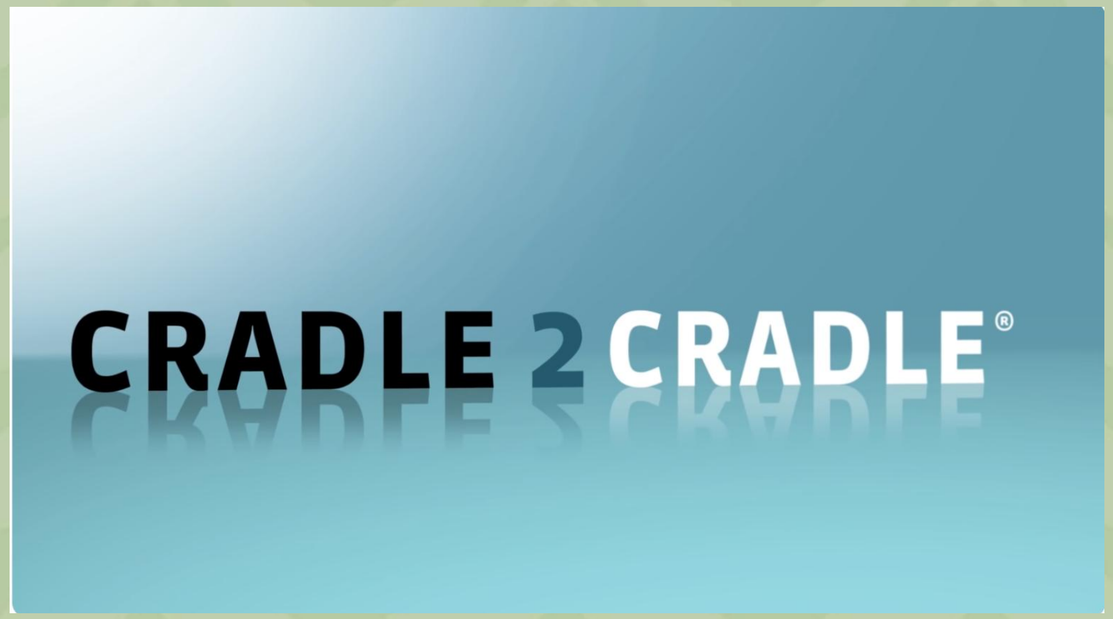
Diversi modelli di ciclo di vita

Cradle-to-cradle è un concetto a cui si fa spesso riferimento nell'ambito dell'*Economia Circolare*. Si tratta di una variazione del concetto di *"dalla culla alla tomba"*, scambiando la fase *dei rifiuti* con un processo di riciclaggio che li rende riutilizzabili per un altro prodotto, essenzialmente "chiudendo il cerchio". Per questo motivo si parla anche di *riciclaggio a ciclo chiuso*. Guardi il video a destra per approfondire questa strategia di design.

Da cancello a cancello

Gate-to-gate viene talvolta utilizzato nei cicli di vita dei prodotti con molti processi che aggiungono valore nel mezzo.

Per ridurre la complessità della valutazione, viene valutato solo un processo a valore aggiunto nella catena di produzione. Queste valutazioni possono essere successivamente collegate tra loro per completare una Valutazione del Ciclo di Vita di livello più ampio.



Fonte: https://www.youtube.com/watch?v=QMsF1P-_vWc

Domande di riflessione

Immagina di essere un produttore/produttrice che supervisiona la progettazione di un nuovo prodotto alimentare e di tracciare il suo ciclo di vita dalla culla alla culla e, per ogni fase, di tracciare alcuni criteri di sostenibilità per tutti e tre i pilastri. (esempio: materie prime: acquisto di prodotti biologici, locali.../ trasporti: utilizzo di veicoli elettrici, salari equi per gli autisti, ecc.)

Analisi dell'impronta di carbonio per un consumo sostenibile

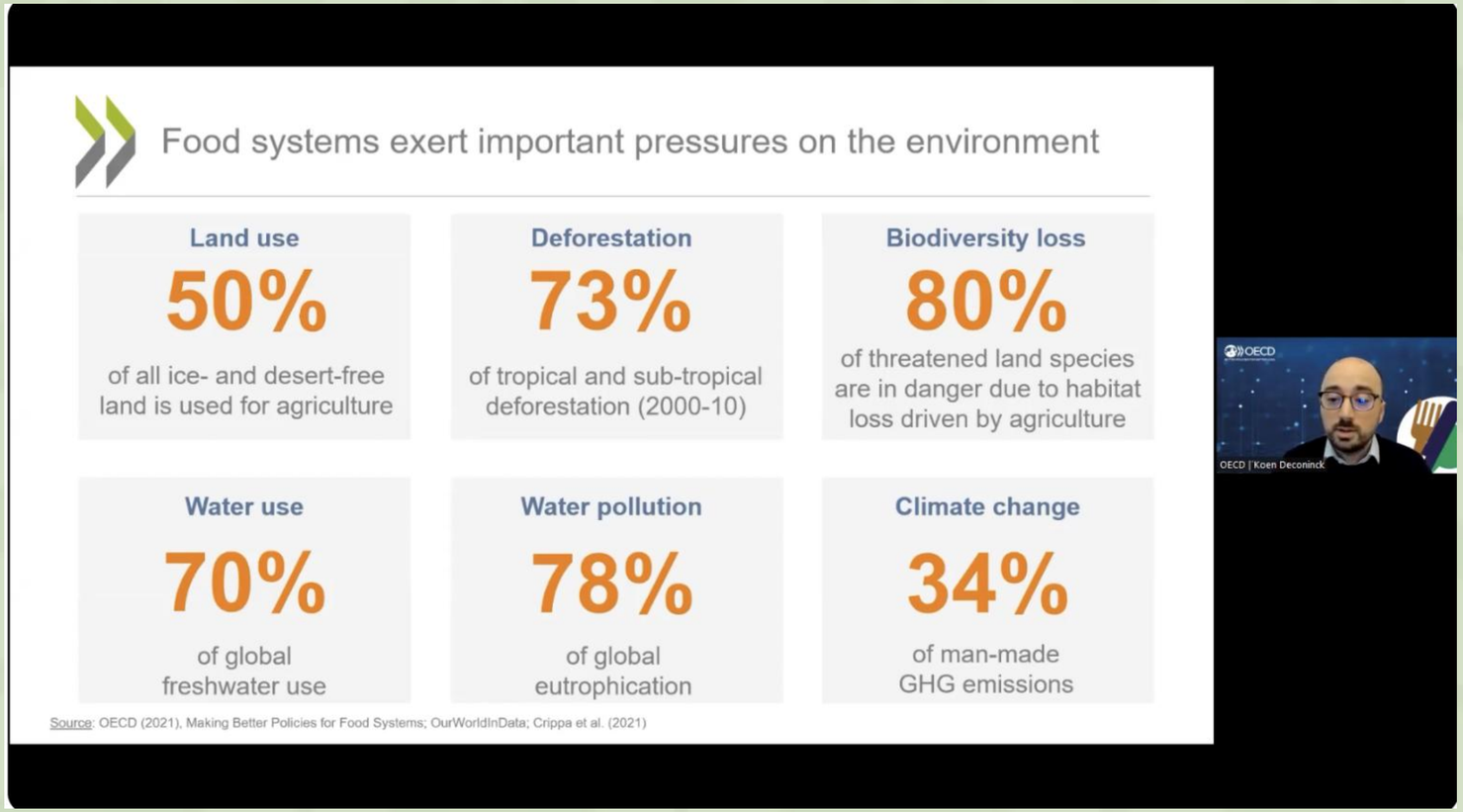
La sostenibilità è un **obiettivo globale** che mira a **preservare le risorse** per le generazioni future, con l'analisi dell'impronta di carbonio come strumento significativo. **Misura i gas a effetto serra** emessi dalle attività umane, fornendo una visione degli impatti ambientali. Valutando il ciclo di vita dei prodotti o dei servizi, identifica **i "punti caldi" delle emissioni** e aiuta a **gestire e ridurre le emissioni.**

Questa analisi promuove la trasparenza, la responsabilità e il confronto tra i diversi settori, incoraggiando azioni responsabili e strategie di mitigazione. In definitiva, la **riduzione dell'impronta di carbonio contribuisce a obiettivi di sostenibilità più ampi**, tra cui la conservazione delle risorse e la protezione degli ecosistemi, fondamentali per affrontare il cambiamento climatico e garantire un futuro sostenibile.

Fonte: https://www.youtube.com/watch?v=oN7q4NIhj_4

Contenuto video: L'impronta di carbonio degli alimenti

L'impronta di carbonio dei sistemi alimentari.



Fonte: https://www.youtube.com/watch?v=pDZ0FQN8TJI

Domande di riflessione

Ritorna al Ciclo di vita del prodotto e pensa a quale fase...

- vengono prodotte più emissioni?
- Da dove vengono?
- come possono essere ridotti?

- Cosa hai imparato da questa lezione?
- Cambierebbe il modo in cui scegli il cibo?

- Qui trovi alcuni calcolatori dell'impronta di carbonio per gli alimenti:

https://www.earthday.org/foodprints-calculators/

Questa pubblicazione è stata prodotta da IASIS NGO nell'ambito del Consorzio che implementa il progetto EU Food Security Hub (Rif: 2022-1-ES01-KA220-VET-000087378). Questo report è stato prodotto nell'ambito delle attività implementate nell'ambito del Work Package 3 – Growing the plant (WP3) guidato da IASIS NGO.

Partner del consorzio
Asociación Bienestar y Desarrollo - ABD (Barcellona, Spagna) – Coordinatore del progetto
ACRA ETS (Milano, Italia)
IASIS (Atene, Grecia)
Land Impresa Sociale (Palermo, Italia)
Urgenci (Francia)
EQU (Spagna)
Maggiori informazioni sono disponibili sul sito: https://eufoodsecurityhub.org/

Autori/Autrici della pubblicazione
Partner del consorzio
Team del progetto EU Food Security Hub
Catarina Alves, Laura Buehler, Maria Creixell, Marina Fancelli, Mireia Munté Martín, Teresa Peset di ABD
Marco Ferrari, Martina Pedrazzoli, Davide Tuniz, Alessandra Alloni, Lucia Maggioni di ACRA
Thanos Loules, Elli Nikolakopoulou, Theodora Alexopoulou, Dimitra Noni, Myrto Pigidi, Nela Pacani di IASIS
Giovanni Barbieri, Alejandra Infante di Land Impresa Sociale
François Guiton, Flavia Fattuzo, Samuel Holder di Urgenci
Laia Perez, Ana Rodriguez di EQU

Progetto grafico di ABD
Layout grafico di IASIS NGO
Autore corrispondente: IASIS NGO

Cofinanziato dall'Unione europ

Cofinanziato dall'Unione europea

EU Food Security HUB

Modulo formativo #8: Agricoltura sostenibile

Unità di formazione #1: Introduzione alle fattorie sostenibili

Organizzazione #LAND

ABD GROUP · ACRA · EQU Estratègies de Qualitat Urbana · land learning actions for nature and development · URGENCI · iasis

Dopo questa unità sarai in grado di:

- **Impegnarsi e gestire il lavoro comunitario** e i **processi partecipativi.**
- Acquisire e applicare nuove **conoscenze** e **tecniche** e **metodi di lavoro** associati all'**agricoltura sostenibile**.
- Acquisire **una comprensione fondamentale** degli effetti dei **pesticidi sintetici sull'agricoltura e sulla salute umana**, oltre alla familiarità con metodi e trattamenti alternativi.

Dopo questa unità sarai in grado di:

- Sviluppare una consapevolezza delle **questioni di giustizia sociale** e dei **diritti dei lavoratori e lavoratrici** nell'ambito delle iniziative agricole e alimentari.
- **Distinguere i** criteri di selezione dei produttori che aderiscono agli standard di sostenibilità, comprendendo i principi di economia sociale, agroecologia e trattamento etico degli animali, tra le altre considerazioni.
- Conoscere alcuni **principi agricoli**, tra cui la biologia delle piante, i cicli di produzione, le pratiche agricole di base e l'utilizzo di strumenti comuni.

Concetti chiave: I 5 principi della FAO

Fonte originale: *Costruire una visione comune per un'alimentazione e un'agricoltura sostenibili, PRINCIPI E APPROCCI;* FAO, 2014. Link

L'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura (FAO) ha stabilito **5 principi fondamentali** affinché il settore agricolo globale diventi sempre più produttivo e sostenibile.

Questi principi mirano a costruire un sistema di produzione che lavori a favore dell'ecosistema, soddisfacendo le esigenze umane. Bilanciano le dimensioni sociali, economiche e ambientali della sostenibilità in agricoltura e forniscono una base per lo sviluppo di politiche, strategie, regolamenti e incentivi.

Per ogni principio, la FAO ha elaborato **esempi di politiche e strategie chiave**, **suddivise per settori produttivi**: colture, allevamento, silvicoltura (anche acquacoltura e pesca, ma sono state escluse dall'attività).
Può consultare le seguenti diapositive!

I cinque principi sono **complementari** e, per essere sostenibile e produttiva, l'agricoltura dovrà adottare un'unica visione di sistema che massimizzi le sinergie, mitighi le esternalità negative e minimizzi la concorrenza dannosa tra i suoi settori.

Concetti chiave: I 5 principi della FAO

1. Migliorare l'efficienza nell'uso delle risorse è fondamentale per un'agricoltura sostenibile.

2. La sostenibilità richiede un'azione diretta per conservare, proteggere e valorizzare le risorse naturali.

3. L'agricoltura che mira a proteggere e migliorare i mezzi di sussistenza rurali, l'equità e il benessere sociale non è sostenibile.

4. Una maggiore resilienza delle persone, delle comunità e degli ecosistemi è fondamentale per un'agricoltura sostenibile.

5. L'alimentazione e l'agricoltura sostenibili richiedono meccanismi di governance responsabili ed efficaci.

Concetti chiave: Politiche e strategie chiave per la FAO 5 Principi

Food and Agriculture Organization of the United Nations

1. Migliorare l'efficienza nell'uso delle risorse è fondamentale per la sostenibilità dell'agricoltura.

La produzione agricola è la **trasformazione delle risorse naturali** in prodotti a beneficio dell'uomo. Questo processo richiede la **gestione, la conoscenza, le tecnologie e gli input esterni**, con notevoli variazioni nella loro importanza relativa e nella loro combinazione tra i sistemi di produzione e le regioni del mondo.

Il livello e il mix di input, e il **tipo di tecnologie e sistemi di gestione** utilizzati, hanno implicazioni importanti per il **livello di produttività** e per l'**impatto della produzione sulle risorse naturali e sull'ambiente**. Ottenere il "giusto mix" - che rifletta il valore delle risorse naturali e i costi reali degli impatti ambientali e degli input esterni - è essenziale per la sostenibilità.

Fonte originale: *Costruire una visione comune per un'alimentazione e un'agricoltura sostenibili*, *PRINCIPI E APPROCCI;* FAO, 2014. Link

Concetti chiave: Politiche e strategie chiave per la FAO 5 Principi

Food and Agriculture Organization of the United Nations

2. La sostenibilità richiede attività dirette a preservare, proteggere e migliorare le risorse naturali.

Se da un lato **il miglioramento dell'efficienza nell'uso delle risorse** può aiutare a ridurre la pressione sugli ecosistemi e sulle risorse naturali, dall'altro **aumenta la redditività**, che può portare, a sua volta, all'espansione della produzione e a un **conseguente aumento dell'esaurimento e del degrado delle risorse**. Il degrado degli agro-ecosistemi influisce direttamente sull'approvvigionamento alimentare e sul reddito dei poveri, **aumentando la loro vulnerabilità** e creando un **circolo vizioso di povertà, ulteriore degrado e fame**. Ecco perché è necessaria **un'azione diretta** per conservare, proteggere e valorizzare le risorse naturali. Proteggere e ripristinare gli ecosistemi che naturalmente catturano, filtrano, immagazzinano e rilasciano l'acqua - come fiumi, zone umide, foreste e terreni - è fondamentale per aumentare la disponibilità di acqua di buona qualità. **La riforestazione e la riduzione del tasso di deforestazione sono** quindi **essenziali** per la mitigazione e l'adattamento al cambiamento climatico, oltre a contribuire alla **formazione del suolo, alla purificazione dell'acqua, alla biodiversità e all'impollinazione.**

Fonte originale: *Costruire una visione comune per un'alimentazione e un'agricoltura sostenibili, PRINCIPI E APPROCCI;* FAO, 2014.
Link

Concetti chiave: I 5 Principi della FAO per una produzione agricola sostenibile

3. **L'agricoltura che non riesce a proteggere e a migliorare lo stile di vita rurale e il benessere sociale è insostenibile.**

Lo sviluppo agricolo è, per definizione, **insostenibile se non riesce a beneficiare coloro il cui sostentamento dipende da esso**, aumentando il loro accesso alle risorse e ai beni, la loro partecipazione ai mercati e le loro opportunità di lavoro. È di fondamentale importanza che **le popolazioni rurali abbiano un accesso sicuro ed equo alle risorse naturali** di cui hanno bisogno per produrre cibo per il loro consumo e per aumentare il reddito.

Il sostentamento di molti di loro si basa sull'accesso e sul controllo di queste risorse, **come la terra, l'acqua, le foreste e le risorse ittiche**. Diritti di proprietà inadeguati e insicuri sulle risorse naturali spesso causano **povertà** estrema **e fame**. Inoltre, una proprietà sicura della terra spesso si traduce in maggiori investimenti da parte degli agricoltori, rese più elevate e riduzione del degrado del suolo.

Fonte originale: *Costruire una visione comune per un'alimentazione e un'agricoltura sostenibili, PRINCIPI E APPROCCI;* FAO, 2014.
Link

Concetti chiave: I 5 Principi della FAO per una produzione agricola sostenibile

4. Una maggiore resilienza delle persone, delle comunità e degli ecosistemi è essenziale per un'agricoltura sostenibile.

La resilienza è emersa come un fattore chiave della sostenibilità. È definita come la capacità di un sistema e delle sue parti componenti di anticipare, assorbire, accogliere o recuperare gli effetti di un evento pericoloso in modo tempestivo ed efficiente, garantendo la conservazione, il ripristino o il miglioramento delle sue strutture e funzioni di base essenziali. Nel contesto dell'alimentazione e dell'agricoltura sostenibile, la resilienza è la **capacità degli agro-ecosistemi, delle comunità agricole, delle famiglie o degli individui di mantenere o migliorare la produttività del sistema** prevenendo, mitigando o affrontando i rischi, adattandosi ai cambiamenti e riprendendosi dagli shock. Fenomeni come la variabilità climatica, gli eventi meteorologici estremi e la volatilità del mercato, così come i conflitti civili e l'instabilità politica, compromettono la produttività e la stabilità dell'agricoltura, che a sua volta aumenta le incertezze e i rischi per i produttori. Le decisioni prese in seguito a disastri o crisi possono avere conseguenze per le famiglie e le comunità che possono diventare **"trappole della povertà" a lungo termine.**

Fonte originale: *Costruire una visione comune per un'alimentazione e un'agricoltura sostenibili, PRINCIPI E APPROCCI;* FAO, 2014.
Link

Concetti chiave: I 5 Principi della FAO per una produzione agricola sostenibile

5. **L'alimentazione e l'agricoltura sostenibili richiedono un meccanismo di governance responsabile ed efficace.**

La buona governance è necessaria per **garantire la giustizia sociale, l'equità e una prospettiva a lungo termine sulla protezione delle risorse naturali**. Quando i processi di sostenibilità sono dominati da astratte preoccupazioni ambientali, senza un'adeguata attenzione alle dimensioni sociali ed economiche, è improbabile che vengano attuati.

Una transizione verso un'agricoltura sostenibile che segua i **cinque principi richiede ambienti politici, legali e istituzionali favorevoli**, che trovino il giusto equilibrio tra le **iniziative del settore privato e quelle del settore pubblico**, e che garantiscano **la responsabilità, l'equità, la trasparenza e lo Stato di diritto**.

Fonte Link Immagine da su Freepik

Fonte originale: *Costruire una visione comune per un'alimentazione e un'agricoltura sostenibili, PRINCIPI E APPROCCI;* FAO, 2014. Link

Concetti chiave: 3 Dimensioni della sostenibilità

Lato ambientale:

Utilizzare prodotti che non hanno un impatto sul suolo e sull'acqua; piantare piante che non hanno un impatto negativo sull'ecosistema; preservare la biodiversità; utilizzare le risorse con attenzione; ridurre gli sprechi; minimizzare il consumo di suolo; ridurre l'inquinamento.

Lato economico

Generare reddito, che non significa solo che i ricavi devono coprire i costi di produzione. Significa anche avere la possibilità di pianificare investimenti futuri, migliorare la qualità dei prodotti, controllare l'impatto della produzione e garantire una qualità di vita sempre migliore per i lavoratori e i consumatori finali.

Lato sociale

Un'azienda agricola come rete di relazioni umane, sia interne che esterne. All'interno, in un'azienda agricola socialmente sostenibile, i diritti dei lavoratori sono sempre rispettati, non ci sono sfruttamento, discriminazione, comportamenti tossici o abusivi. Le responsabilità, i doveri e i meriti sono condivisi equamente. I salari garantiscono una buona qualità di vita ai lavoratori. All'esterno, un'azienda agricola socialmente sostenibile può svolgere un ruolo vitale nella sua comunità. Può innescare meccanismi di governance condivisa, con la popolazione o gli enti pubblici, può fungere da animatore turistico e culturale locale, può sviluppare una catena virtuosa con altre imprese locali, può sviluppare progetti di innovazione con le università vicine...

Concetti chiave: 3 Dimensioni della sostenibilità

Domande per il dibattito:

1. Ritiene che ci sia una dimensione più importante delle altre?
2. Quale dimensione della sostenibilità è la più difficile/facile da raggiungere?

Per una panoramica completa, consulti: *ESCAP delle Nazioni Unite*. Integrare le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile. Un quadro e degli strumenti. Link

Contenuto video: Le tre dimensioni della sostenibilità

Attraverso l'esempio del settore edile, in questo video vengono presentate le tre dimensioni (sociale, economica e ambientale) della sostenibilità.

DOMANDE DI AUTO-RIFLESSIONE:

1. Può tradurre i passi compiuti dal personaggio nel campo agricolo?
2. Qual è la dimensione più difficile da proteggere nell'agricoltura sostenibile?

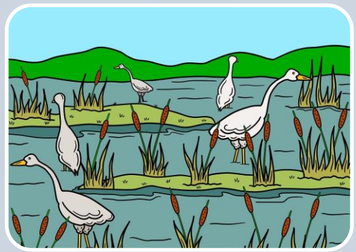
Fonte: Le tre dimensioni della sostenibilità, Argos. Link (EN)

Concetti chiave: Problemi e soluzioni di un'azienda agricola sostenibile

Immagini di diventare il manager della peggiore azienda agricola del mondo, dal punto di vista ambientale, economico e sociale. Il suo compito è quello di trasformarla in un'azienda agricola sostenibile.

Nome	
Produzione	
Posizione	

PROBLEMI DI SOSTENIBILITÀ



ECOSISTEMA/ BIODIVERSITÀ

Ad esempio, la scomparsa degli insetti impollinatori.

PRODUZIONE

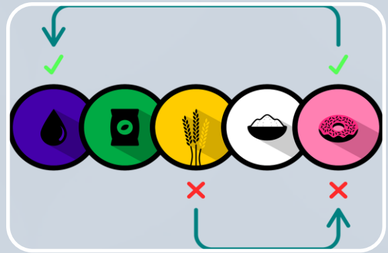
Ad esempio, la monocoltura intensiva di mais OGM

LAVORATORI

Ad esempio, i lavoratori solo maschi, sottopagati

CONSUMO

Ad esempio, un sistema di macchinari a olio obsoleto.



CATENA DI APPROVVIGIONAMENTO/DISTRIBUZIONE

ad esempio Prodotti inviati per l'elaborazione in un altro continente

GOVERNANCE/ RAPPORTO CON LA COMUNITÀ

ad esempio Collettiva di cittadini locali che manifestano contro di lei

Cofinanziato dall'Unione europea

EU Food Security HUB

Modulo formativo #8 Agricoltura sostenibile

Unità di formazione 2# Sistemi di certificazione e produzione agricola

Organizzazione #LAND

Dopo questa unità sarai in grado di:

- **Dimostrare capacità di pensiero critico e abilità di mettere in discussione,** argomentare e discernere le fallacie e le incongruenze all'interno di concetti, idee e situazioni.
- **Comprendere i sistemi di certificazione della produzione agricola**: acquisire la conoscenza di diversi sistemi di certificazione, con particolare attenzione alla certificazione biologica di terza parte e al Programma di Agricoltura Sostenibile (SGP).
- **Valutare i vantaggi e gli svantaggi dei processi di certificazione** ed essere in grado **di valutare i benefici e gli svantaggi dei processi di certificazione aziendale**, in particolare confrontando i sistemi tradizionali con il PSC, considerando le prospettive sia di chi produce che di chi consuma.

Concetti chiave: Introduzione alla certificazione

AGRICOLTURA BIOLOGICA

BIO

DENOMINAZIONE DI ORIGINE PROTETTA

PDO

INDICAZIONE GEOGRAFICA PROTETTA

IGP

SPECIALITÀ TRADIZIONALE GARANTITA

TSG

Concetti chiave: Introduzione teorica alla certificazione

BIO

Link: Link

IGP

Link: Link

TSG

Link: Link

PDO

Link: Link

PROVI A CERCARE I PRODOTTI NEL SUO PAESE CHE HANNO LE STESSE CERTIFICAZIONI!

Scopra altre certificazioni, come il **«Prodotto di montagna»**:

Il termine evidenzia le specificità di un prodotto, realizzato in zone di montagna, con condizioni naturali difficili. Riconoscerlo è un vantaggio per gli agricoltori e per i consumatori. Consente agli agricoltori di commercializzare meglio il prodotto, ma garantisce anche che determinate caratteristiche siano chiare al consumatore. Maggiori informazioni: Link

Concetti chiave: Certificazioni specifiche in Spagna

Consiglio Catalano di Produzione Agricola Ecologica (CCPAE) / (Consell Català de la Producció Agrària Ecològica)

Società ispanica di certificazione (Societat Hispana de Certificació S.A.)

Concetti chiave: Certificazioni specifiche in Italia

Denominazione di Origine Protetta - DOP

Denominazione di Origine Controllata e Garantita -DOCG

Prodotti Agroalimentari Tradizionali - PAT

Concetti chiave: Certificazioni specifiche in Francia

AB - agricoltura biologica /BIO

CERTIFICAZIONE Haute Environmentale Valeur /HEV

Concetti chiave: Certificazioni specifiche in Grecia

BIO HELLAS

Concetti chiave: Tipi di sistemi di certificazione

Maggiori informazioni: fao.org (EN); Rivista di agraria- Sistemi di certificazione (IT)

TIPI

Prima parte

Seconda parte

Di terze parti

Quarta parte

ATTORI

Governi

Produttori in associazione/cooperativa

Consumatori

Coalizioni

Concetti chiave: Sfide dei sistemi di certificazione

Alcune sfide:

Il modello di certificazione attualmente applicato all'agricoltura biologica è troppo complesso e costoso sia in termini di denaro che di tempo per i piccoli produttori in Europa e nel Sud.

Alcune delle piccole aziende agricole nelle aree marginali rischiano di chiudere, mentre quelle nelle aree urbane rischiano di allontanarsi dal settore biologico.

Da qui la necessità di innovare il sistema di certificazione biologica, sviluppando altri sistemi di certificazione a complemento di quello attuale.

Alcune proposte:

1) ***semplificazione burocratica*** *per le piccole aziende agricole totalmente biologiche;*
2) *l'attivazione della* ***certificazione di gruppo anche nel contesto europeo*** *(l'attuale regolamento sul biologico consente questo approccio solo per i prodotti importati da Paesi terzi);*
3) *e* ***la diffusione dei Sistemi di Garanzia Partecipativa (PGS)****.*

Mentre i primi due interventi rimangono all'interno dei confini delimitati dal regolamento europeo, l'ultimo approccio ne è al di fuori. Ciò significa che ***un prodotto garantito secondo l'approccio SPG non è attualmente certificabile come biologico, anche se l'agricoltore adotta gli standard del regolamento europeo sul campo.***

Caso di studio: Certificazione biologica

Che cos'è?

Un processo attraverso il quale i prodotti agricoli (compresi i raccolti, il bestiame e gli alimenti trasformati) sono **verificati per soddisfare gli standard** e i regolamenti **specifici** stabiliti **per le pratiche di agricoltura biologica**.

Perché è utile?

I regolamenti UE sull'agricoltura biologica sono stati concepiti per **fornire una struttura chiara per la produzione di prodotti biologici in tutta l'Unione Europea**. Questo al fine di soddisfare la **domanda dei consumatori** di prodotti biologici affidabili, fornendo al contempo un **mercato equo** per i produttori, i distributori e i commercianti.

Certificazione biologica:

- **Costruisce la fiducia** assicurando il rispetto delle regole sulla produzione biologica.
- **Sistemi di controllo e di applicazione rigorosi** garantiscono la conformità.
- **Il logo biologico** fornisce l'identità visiva dei prodotti biologici prodotti nell'UE.
- **La nuova legislazione post-2022** rafforza il sistema di controllo e amplia la gamma di prodotti biologici.

Agricoltura biologica:

- Mira a produrre alimenti utilizzando sostanze e processi naturali.
- Incoraggia l'uso responsabile dell'energia e delle risorse, la biodiversità, la fertilità del suolo e la qualità dell'acqua.
- Si concentra su elevati standard di benessere animale e sulla soddisfazione di specifiche esigenze comportamentali degli animali.

Legislazione:

- Il Regolamento (UE) 2018/848 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 maggio 2018 è l'atto legislativo applicabile,
- Regolamento (UE) 2023/2419 del 18 ottobre 2023 sull'etichettatura degli alimenti biologici per animali domestici (GU L, 2023/2419 del 27.10.2023).

Per una panoramica completa del quadro giuridico della certificazione biologica, del background e delle caratteristiche, consulti le fonti originali:

Agricoltura biologica (Commissione europea) (EN)

Triantafyllidis, A., & Ortolani, L. (2013). La certificazione partecipativa in agricoltura biologica. Agriregionieuropa, 9(32), 45. Link; (IT).

Caso di studio: Certificazione biologica

Prospettive e sfide

- L'evoluzione dell'agricoltura biologica influenzata dalle tendenze di consumo e dalle prospettive di produzione.
- La redditività economica è sempre più determinante per la decisione dei produttori di passare all'agricoltura biologica.

Sfide affrontate dagli agricoltori biologici

- L'accesso al mercato e i prezzi bassi rappresentano sfide significative
- Alcuni agricoltori scelgono di vendere i prodotti biologici come convenzionali a causa di problemi legati ai canali di distribuzione.
- La cessazione delle sovvenzioni e le preoccupazioni di fattibilità economica spingono ad abbandonare l'agricoltura biologica.

Viabilità

- La decisione è inizialmente influenzata dalle convinzioni personali, per poi passare alla fattibilità economica.
- La redditività economica è determinata dall'aumento dei ricavi che supera l'aumento dei costi.
- Le fluttuazioni dei ricavi sono legate ai rendimenti e al prezzo premium che i prodotti biologici possono ottenere.

Strategie ambientali nell'agricoltura biologica

- Le catene di approvvigionamento corte e la consapevolezza dei consumatori sui "chilometri alimentari" rappresentano potenziali strategie ambientali.
- Lo sfasamento geografico tra produzione e consumo complica l'efficacia
- Le tendenze dell'agricoltura biologica si allineano con gli sforzi per minimizzare gli impatti ambientali negativi.

Per saperne di più sui problemi e le prospettive dell'Agricoltura Biologica, consulti la fonte originale: Corsi, A. (2008). L'agricoltura biologica: problemi e prospettive. Agriregionieuropa, 4(14). Università di Torino, Dipartimento di Economia e Statistica "Cognetti de Martiis". Link; (IT).

Concetti chiave: PGS- Teoria del Sistema di Garanzia Partecipativo

I Sistemi di Garanzia Partecipativa (PGS) sono sistemi di garanzia della qualità focalizzati a livello locale. Certificano i produttori sulla base della partecipazione attiva delle parti interessate e sono costruiti su una base di fiducia, reti sociali e scambio di conoscenze.

- IFOAM, 2008.

Definizione:

Il Sistema di Garanzia Partecipativa è un modello di certificazione alternativo in cui i produttori e gli altri stakeholder condividono un insieme di standard e norme definiti in comune, procedure comuni, un organismo di coordinamento, un logo comune e conseguenze definite in caso di non conformità.

Elementi di base e caratteristiche chiave:

Visione Condivisa

Fiducia

Orizzontalità

Trasparenza

Processo di apprendimento

Partecipazione

Fonte delle immagini: IFOAM, 2019, Linee guida PGS: Come sviluppare e gestire i sistemi di garanzia partecipativa per l'agricoltura biologica. p.17; Link .

Concetti chiave: PGS- Teoria del sistema di garanzia partecipativo

Le principali differenze con le certificazioni di terze parti:

- *Meno scartoffie* nella PGS;
- Maggiore **impegno e responsabilità degli agricoltori** nel processo di certificazione (comprese le ispezioni e le conseguenze) nella PGS;
- I meccanismi di certificazione nei PGS sono progettati per essere **appropriati al contesto sociale locale e al piccolo agricoltore** che servono;
- I PGS sono spesso **più inclusivi nei confronti degli agricoltori biologici nuovi o in transizione**;
- **Il coinvolgimento del consumatore** è incoraggiato e talvolta persino richiesto nella PGS;
- L'uso del **controllo sociale**, coinvolgendo e **responsabilizzando gli stakeholder locali** e dando loro la "proprietà" del processo di certificazione, è essenziale per la PGS;
- **La certificazione viene rilasciata sulla base dell'"intera azienda agricola"** piuttosto che per singoli prodotti di base nel PGS;
- Di solito, i **singoli agricoltori possiedono i propri certificati PGS**, mentre nell'ICS il certificato è di proprietà del gruppo di agricoltori, di una ONG o della società di esportazione.
- **Più potere e libertà sul mercato** con la PGS rispetto all'ICS, dove gli agricoltori sono obbligati a vendere solo i prodotti (eventualmente limitati) che sono stati certificati e attraverso il gruppo che detiene il certificato.

Per ulteriori informazioni ed esempi: : Link

Attività 1: PGS - Il Sistema di Garanzia Partecipativa

Gioco di ruolo: Visita alla campagna da parte del Comitato di Garanzia

I sistemi di garanzia partecipata

Questo è un gioco di ruolo ispirato al sistema di garanzia partecipata in agricoltura.

I giocatori e le giocatrici dovranno calarsi nei panni di una commissione di visita che valuterà l'adozione di buone pratiche agricole in un'azienda.

La commissione è formata da persone selezionate dal comitato locale SPG, sono rappresentanti di diversi ruoli all'interno della filiera:
CONSUMATORI
AGRONOMI
PRODUTTORI (con certificazione BIO o SPG)
PRODUTTORI (candidati per ottenere la certificazione)

Ognuno di questi ruoli può essere giocato in singolo o in gruppo.

L'obiettivo del gioco è individuare le buone e cattivite pratiche agricole all'interno dell'azienda, proponendo soluzioni alternative dove possibile.

Attività 1: PGS - Il Sistema di Garanzia Partecipativa

Gioco di ruolo: Visita alla campagna da parte del Comitato di Garanzia

Istruzioni

Ad ogni persona o gruppo partecipante verrà distribuita la scheda relativa al proprio ruolo, comprensiva di descrizione.

Chi conduce il gioco avrà il ruolo di proprietario dell'azienda candidata per la certificazione. Si presenterà alla commissione e la introdurrà nelle varie perti da ispezionare:
CAMPO AGRICOLO
MAGAZZINO MATERIALI E PRODOTTI
UFFICI E AMMINISTRAZIONE
SERBATOIO D'ACQUA

Al termine dell'ispezione i gruppi che compongono la commissione si dovranno riunire per dare una valutazione (CONFORME, IN FASE DI MIGLIORAMENTO, NON CONFORME) e proporre soluzioni per quanto riguarda pratiche non conformi agli standard richiesti.

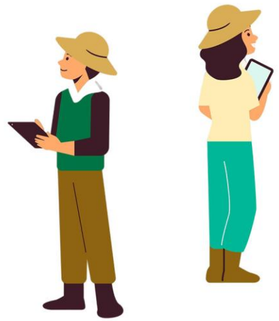
Attività 1: PGS - Il Sistema di Garanzia Partecipativa

Gioco di ruolo: Visita alla campagna da parte del Comitato di Garanzia

SCEGLI IL TUO RUOLO!

Consumatori

Agronomi



Produttori

(candidati per certificazione)

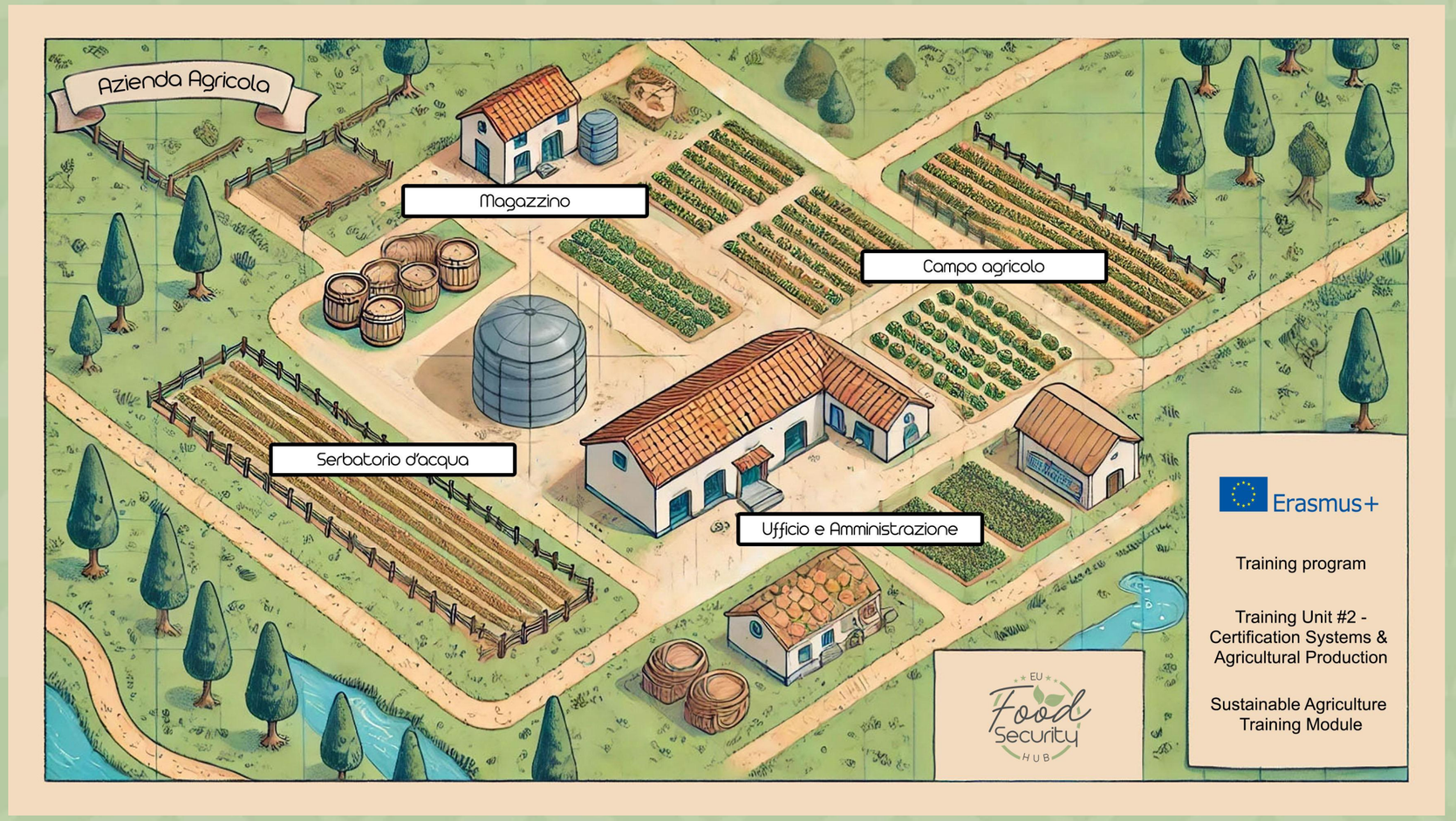
Produttori

(con certificazione BIO o SPG)

Attività 1: PGS - Il Sistema di Garanzia Partecipativa

Gioco di ruolo: Visita alla campagna da parte del Comitato di Garanzia

Iniziamo la visita!



Contenuto video: Perché partecipare e sostenere la PGS?

Le visite del Sistema di Garanzia Partecipativa, uno strumento potente per venire incontro ai produttori che ci nutrono e aiutano:

ad stabilire un vero dialogo con loro,

trovare soluzioni concrete ai loro problemi specifici,

comprendere meglio la realtà sociale della produzione alimentare...

.... e quindi essere in grado di AGIRE!

👉 Incoraggiare gli altri a partecipare alle visite.

👉 Influenzare le politiche locali, regionali e/o europee.

👉 Non essere più impotenti di fronte alle attuali crisi che colpiscono il sistema alimentare e i nostri produttori!

Fonte: Perché partecipare e sostenere il PGS? 5 minuti per convincerla!, Le reseau des GASAP, Link (FR, sottotitoli in EN)

Contenuto del video: Per una Pedagogia della Terra

Nel 2012, è iniziata la sperimentazione dei 'Sistemi Partecipativi di Garanzia' (GPS) nei territori dei Distretti di Economia Solidale (DES) di Varese, Como e Monza... Eccone una panoramica.

Fonte: *Per una pedagogia della terra*, AltraComo. Link (IT)

Caso di studio per i sistemi di garanzia partecipativa

Italia:

Cascina di San Alberto

Ficos:

FICOS
FILIERA CORTA SICILIANA

Caso di studio

Spagna:

Som Ebre: L'enllaç de l'Ebre

Grecia:

Rete di semi Peliti

Belgio:

La RETE GASAP / Le Rèseau des Gasap

EU Food Security HUB

Cofinanziato dall'Unione europea

Modulo formativo #8 Agricoltura sostenibile

Unità di formazione #3 Rapporti tra produttori agricoli e consumatori

Organizzazione #LAND

ABD GROUP · ACRA · EQU Estratègies de Qualitat Urbana · land learning actions for nature and development · URGENCI · iasis

Dopo questa unità sarai in grado di:

- Gestire e facilitare il **lavoro della comunità e i processi partecipativi in modo efficace**, dimostrando **leadership nel promuovere relazioni sostenibili** tra produttori e consumatori.
- Dimostrare **capacità avanzate di pianificazione e organizzazione**, compresa la capacità di definire le priorità, stabilire piani d'azione, gestire i bilanci, allocare le risorse e implementare misure di controllo e monitoraggio specificamente **adattate a modelli alternativi di relazioni tra produttori e mangiatori** (ad esempio, AMAP, CSA, LSPA).
- Applicare **le capacità di pensiero critico e migliorare le capacità di ascolto** per mettere in discussione e analizzare i concetti relativi alle relazioni tra produttore e mangiatore, nel contesto di **partenariati locali basati sulla solidarietà e di** iniziative di **agricoltura sostenuta dalla comunità** (CSA).
- **Identificare e differenziare i vari modelli di relazioni produttore-mangiapane** (come AMAP, CSA, LSPA), dimostrando una comprensione delle rispettive caratteristiche, implicazioni e ruoli all'interno della catena agroalimentare.
- **Acquisire una conoscenza completa delle fasi, degli attori e delle interazioni all'interno della catena agroalimentare**, con particolare attenzione alla comprensione dei concetti fondamentali e dei tipi e delle conseguenze delle diverse dinamiche della catena di approvvigionamento.

Concetti chiave: Catena di approvvigionamento alimentare

Catena di approvvigionamento alimentare corta:

Scambi diretti o quasi diretti tra produttori alimentari e consumatori (mercati agricoli, iniziative di agricoltura sostenuta dalla comunità (CSA), ristoranti farm-to-table).

Caratteristiche principali:

1. **Riduzione del trasporto:** diminuisce l'impatto ambientale → minori emissioni di gas serra e consumo di carburante
2. **Maggiore trasparenza**: consentire ai consumatori di comprendere meglio l'origine e i metodi di produzione degli alimenti → fiducia nella qualità e nella sicurezza degli alimenti.
3. **Sostegno economico locale**: trattenere più denaro all'interno della comunità → maggiore sostenibilità economica delle attività degli agricoltori
4. **Mangiare stagionale**: allineare il consumo di cibo con i cicli della natura, promuovendo diete diversificate → un legame più profondo con l'ambiente locale.

Catena di approvvigionamento alimentare lunga:

Molteplici intermediari (grossisti, distributori e dettaglianti) tra produttori e consumatori, che consentono una distribuzione globale e l'accesso a un'ampia varietà di prodotti.

Caratteristiche principali:

1. **Reach globale**: catene di approvvigionamento in vaste regioni geografiche → accesso a una gamma diversificata di prodotti, indipendentemente dalla disponibilità locale.
2. **Economie di scala**: le catene di approvvigionamento lunghe beneficiano delle economie di scala, rendendo la produzione e la distribuzione di alimenti su larga scala più conveniente.
3. **Standardizzazione**: i prodotti sono spesso standardizzati per garantire la coerenza, al fine di facilitare la distribuzione su lunga distanza → riduzione della diversità dei prodotti, garanzia di coerenza.
4. **Riduzione della stagionalità**: Le catene di approvvigionamento lunghe possono fornire ai consumatori prodotti fuori stagione, grazie all'approvvigionamento di prodotti da regioni con stagioni di crescita diverse, consentendo una disponibilità per tutto l'anno.

Concetti chiave: Catena di approvvigionamento alimentare

Impatto sulla sostenibilità e sull'alimentazione stagionale

La scelta tra filiere alimentari corte e lunghe ha profonde implicazioni per la sostenibilità e la stagionalità:

Impatto ambientale

Sostenibilità **economica**

Sicurezza alimentare

L'importanza dell'alimentazione stagionale

Fonte Link Immagine da KamranAydinov su Freepik

Bilanciare le filiere alimentari corte e lunghe è fondamentale per un sistema alimentare sostenibile e resiliente.

Le future catene di approvvigionamento alimentare devono dare priorità ai vantaggi delle catene di approvvigionamento corte, sfruttando al contempo i benefici delle catene di approvvigionamento lunghe, per garantire la diversità, la scelta e l'accesso al cibo, riducendo al contempo i costi ambientali e sociali. Il consumo stagionale, insieme ai prodotti di provenienza locale, non solo è vantaggioso per l'ambiente, ma rafforza anche le economie locali e alimenta un legame più profondo con le nostre fonti alimentari.

!

La chiave di una catena di approvvigionamento alimentare sostenibile risiede in modelli adattabili che rispondono alle esigenze complesse e in evoluzione della nostra società globale, rispettando la saggezza intrinseca del mangiare in armonia con le stagioni.

Concetti chiave: LSPA - Partenariati locali solidali per l'agroecologia

I partenariati locali basati sulla solidarietà svolgono un ruolo cruciale nel portare avanti i principi dell'agroecologia.

L'**agroecologia** è un **approccio sostenibile e olistico all'agricoltura** che dà priorità al benessere dell'ambiente, delle comunità e delle generazioni future, sottolineando l'importanza della biodiversità, delle conoscenze locali e delle pratiche agricole tradizionali.

Definizione:

LSPA - I partenariati locali solidali per l'agroecologia sono **relazioni di collaborazione** che riuniscono **agricoltori locali, consumatori e altri stakeholder della comunità** a sostegno delle **pratiche agroecologiche.**

Queste partnership si concentrano sulla promozione di sistemi alimentari sostenibili che privilegiano il benessere sociale e ambientale rispetto al profitto.

Elementi chiave:

onte: Link: Link, immagine di vectorjuice su reepik

Proprietà locale:
Le comunità locali e gli stakeholder possiedono e guidano le iniziative, assicurando che siano profondamente radicate nelle esigenze e nei valori della regione.

Scambio di conoscenze:
Le conoscenze tradizionali e locali vengono valorizzate e condivise, consentendo agli agricoltori di attuare tecniche agroecologiche adatte alla loro regione specifica.

Responsabilità condivisa:
I partenariati distribuiscono le responsabilità tra vari attori, come gli agricoltori, i consumatori, le ONG e gli enti governativi locali, per creare un approccio collettivo alle pratiche agroecologiche.

Accesso a cibi freschi, stagionali e di provenienza locale:
Queste partnership promuovono il consumo di cibo locale, garantendo alle comunità l'accesso a cibo fresco, nutriente, stagionale e culturalmente rilevante, prodotto con metodi sostenibili.

Concetti chiave: LSPA - Partenariati locali basati sulla solidarietà per l'agroecologia

Vantaggi dell'LSPA:

1. **Conservazione della biodiversità:** La diversità delle colture, le colture miste e la riduzione degli apporti chimici contribuiscono a creare ecosistemi più sani.
2. **Salute del suolo:** Grazie all'arricchimento della materia organica, alla riduzione dell'erosione e al miglioramento della ritenzione idrica.
3. **Gestione sostenibile delle risorse:** Impiegando pratiche come la rotazione delle colture e l'agricoltura biologica, riducendo l'impatto negativo dell'agricoltura sull'ambiente.
4. **Equità sociale:** Ridurre le disparità sociali creando opportunità per gli agricoltori locali, soprattutto per le comunità su piccola scala ed emarginate. Spesso si concentrano sul miglioramento delle condizioni di vita e del reddito degli agricoltori, contribuendo alla giustizia sociale.
5. **Resilienza climatica:** Costruendo la capacità di adattamento dei sistemi agricoli locali e mitigando le emissioni di gas serra.
6. **Conservazione culturale:** Le conoscenze e le pratiche agricole tradizionali vengono preservate e celebrate, garantendo la continuità delle culture e delle tradizioni alimentari locali.

Contenuto video: CSAct! LSPA

Una breve introduzione di CSA - Community Supported Agriculture e LSPA - Local Solidarity based Partnership for Agroecology.

Fonte: Urgenci TV: Link (EN, sub IT, ES, FR, GR, ecc.)

Concetti chiave: CSA - Agricoltura Sostenuta dalla Comunità

Definizione:

Partnership collaborativa e **reciprocamente vantaggiosa** tra **consumatori** e **agricoltori locali**, attraverso **un impegno finanziario nei confronti di un'azienda agricola** o di un produttore **locale** per una stagione o un anno.

I consumatori ricevono una quota regolare dei prodotti dell'azienda agricola, spesso sotto forma di cesto o scatola settimanale o mensile di **prodotti freschi, stagionali e coltivati localmente.**

I soci di una CSA condividono sia i benefici che i rischi dell'agricoltura, in quanto sostengono finanziariamente l'agricoltore, che a sua volta fornisce una fonte diretta di **cibo fresco, di alta qualità e spesso biologico o prodotto in modo sostenibile.**

Principi di CSA:

Teikei, che in giapponese significa "**partnership" o "cooperazione**", rappresenta i principi fondamentali alla base di CSA.

Promuovere un approccio più etico, equo e sostenibile alla produzione e al consumo di cibo.

Controlli i 10 principi di Teikei qui:
https://urgenci.net/our-guiding-priciples/

Concetti chiave: Ruoli e responsabilità all'interno della CSA

Membri CSA	Agricoltori
Impegno finanziario: I soci si impegnano a pagare la loro quota della CSA in anticipo o a rate, il che fornisce un sostegno finanziario all'agricoltore all'inizio della stagione.	**Produzione:** Gli agricoltori sono responsabili della coltivazione e della produzione degli alimenti e dei prodotti agricoli offerti nelle quote della CSA. Questo include la semina, la coltivazione, il raccolto e, in alcuni casi, la lavorazione e il confezionamento dei prodotti.
Ritiro regolare: I soci sono responsabili del ritiro delle loro quote CSA nei luoghi e negli orari stabiliti. Il ritiro puntuale assicura uno spreco minimo di cibo e aiuta a mantenere l'efficienza della CSA.	**Pratiche sostenibili:** Gli agricoltori spesso si impegnano a seguire pratiche agricole responsabili e sostenibili dal punto di vista ambientale, che possono includere metodi biologici, agricoltura a basso impatto o approcci agroecologici. Ciò contribuisce a garantire la qualità e la sostenibilità del prodotto.
Comprendere la stagionalità: I soci devono comprendere e accettare che le quote della CSA si basano sulla stagionalità dei raccolti. Ciò significa che ricevono ciò che è di stagione e disponibile in azienda, che può variare di anno in anno.	**Pianificazione dei raccolti:** Gli agricoltori devono pianificare il calendario dei raccolti, le quantità e le varietà per soddisfare le esigenze dei soci della CSA durante la stagione. Inoltre, si impegnano a minimizzare gli sprechi e a garantire una gamma diversificata di prodotti.
Rischio e ricompensa condivisi: I soci condividono i rischi dell'agricoltura, come i fallimenti dei raccolti dovuti alle condizioni meteorologiche. Inoltre, godono delle ricompense di un raccolto di successo. Questa condivisione del rischio e della ricompensa è parte integrante del modello della CSA.	**Comunicazione:** Una comunicazione chiara e coerente con i soci CSA è essenziale. Gli agricoltori informano i soci sulla disponibilità dei raccolti, sugli orari di ritiro e su qualsiasi cambiamento o sfida nell'attività dell'azienda agricola.
Feedback e coinvolgimento: I soci sono incoraggiati a fornire un feedback sulle quote della CSA, a comunicare le loro preferenze e a impegnarsi con l'azienda agricola e gli altri soci. La partecipazione attiva contribuisce a creare una comunità della CSA vivace.	**Visite in azienda e istruzione:** Alcuni agricoltori organizzano visite all'azienda, workshop o eventi educativi per promuovere un senso di comunità, fornire approfondimenti sulle pratiche agricole e approfondire il legame tra i soci e l'azienda.

Concetti chiave: Differenze tra CSA condotte da agricoltori e CSA condotte da consumatori

CSA guidata dall'agricoltore:		CSA guidata dai consumatori:
Gli agricoltori/il gruppo di agricoltori iniziano autonomamente e gestiscono la CSA, decidendo quali colture coltivare, le pratiche agricole, i prezzi e altri aspetti operativi.	**Iniziazione e leadership**	I consumatori o i membri della comunità avviano e organizzano la CSA, compresa la selezione e la collaborazione con gli agricoltori locali. I consumatori hanno un ruolo più significativo nel definire la struttura della CSA, la selezione dei prodotti e altri
Gli agricoltori svolgono un ruolo centrale nel processo decisionale, compresa la selezione delle colture, le pratiche di semina, i prezzi e i metodi di distribuzione. Hanno un maggiore controllo sul rapporto tra azienda agricola e consumatore e sulla direzione generale della CSA (allineata con le loro filosofie e pratiche agricole)	**Processo decisionale e controllo**	I consumatori hanno maggiore influenza nel determinare le offerte di prodotti e le procedure operative della CSA. Possono richiedere colture specifiche, pratiche agricole o varietà di prodotti per soddisfare le loro preferenze. Gli agricoltori possono adattare le loro pratiche in base alle richieste dei consumatori
Dare priorità all'autonomia degli agricoltori e alla conservazione dei loro valori e pratiche agricole. Gli agricoltori possono avere più voce in capitolo nel mantenimento di metodi agricoli sostenibili e biologici, nella diversità delle colture e in altre decisioni relative all'agricoltura.	**Autonomia dell'agricoltore**	Le CSA guidate dai consumatori possono concentrarsi maggiormente sulla soddisfazione dei desideri e delle richieste specifiche dei consumatori. Gli agricoltori di questo modello possono essere più reattivi alle preferenze dei consumatori, anche se ciò significa modificare le loro pratiche per soddisfare le aspettative dei consumatori.

Concetti chiave: Differenze tra CSA condotte da agricoltori e CSA condotte da consumatori

CSA guidata dall'produttore:

CSA guidata dai consumatori:

Selezione dei prodotti

La selezione dei prodotti si basa sull'esperienza dei produttori, sul clima locale e sulla conoscenza del territorio.

Gli organizzatori partecipano attivamente alla determinazione del mix di prodotti, richiedendo colture specifiche o prodotti allineati alle loro preferenze culinarie e alle loro esigenze dietetiche.

Approccio al mercato

Ha messo in risalto l'identità dell'azienda e l'unicità dei suoi prodotti, costruendo al contempo relazioni con i consumatori che condividono i valori dell'azienda e sono disposti ad abbracciare la diversità delle colture locali.

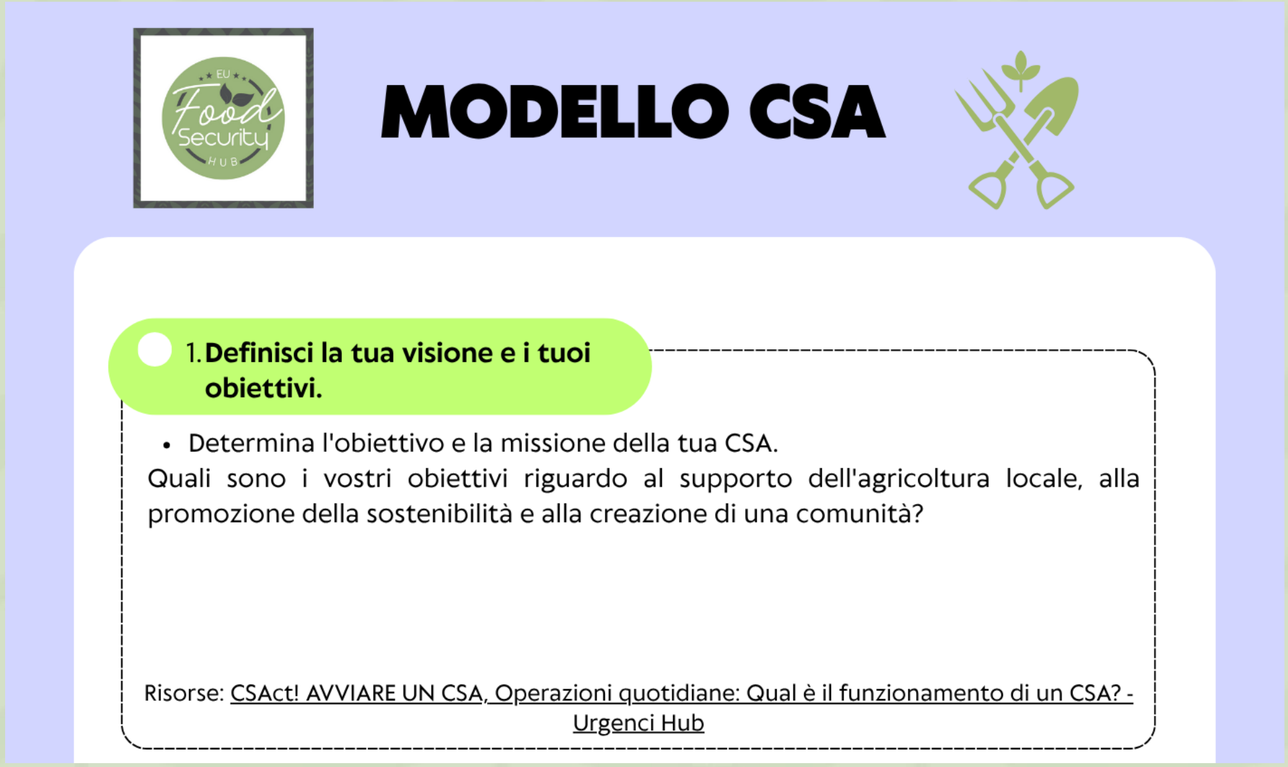
Può adottare un approccio guidato dal mercato, rispondendo alla domanda e alle preferenze dei consumatori. Il focus può essere quello di fornire ai consumatori prodotti che conoscono e che preferiscono.

!

Non esiste un approccio unico, le CSA possono variare ampiamente nella loro struttura e nelle loro pratiche. La scelta tra una CSA guidata dagli agricoltori e una guidata dai consumatori dipende dagli **obiettivi e dalle priorità** degli agricoltori e dei consumatori, oltre che dal **contesto locale** e dalle **dinamiche comunitarie**.

Modello di impostazione CSA

Link al modello Canva

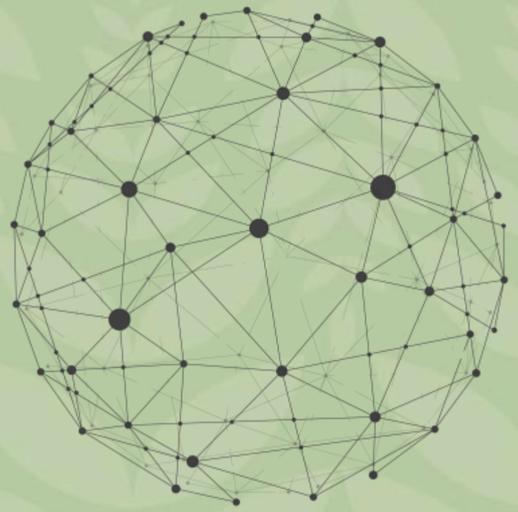


Domande per guidare l'attività:

- Chi sono gli attori da coinvolgere?
- Quali sono le tappe per la sua costituzione?
- Come può facilitare i processi decisionali e partecipativi?

Può sempre cercare una buona pratica locale per trarre ispirazione!

Concetti chiave: Cittadinanza alimentare



Fonte: : Link ,Immage di macrovector su Freepik

Definizione:

La cittadinanza alimentare è un concetto che va oltre il semplice atto di consumare cibo. Comprende **un ruolo più ampio e attivo nel sistema alimentare e nella società** nel suo complesso. La cittadinanza alimentare consiste nel riconoscere che, come individui e comunità, abbiamo **diritti, responsabilità** e il **potere** di plasmare il modo in cui il cibo viene prodotto, distribuito e consumato.

La cittadinanza alimentare **incoraggia un approccio più impegnato e consapevole alle scelte e alle azioni alimentari**. Riconosce che **il cibo non è solo un'esperienza personale e culturale**, ma anche una **responsabilità collettiva.** Abbracciando il concetto di cittadinanza alimentare, gli individui e le comunità possono lavorare insieme per creare un **sistema alimentare** più **equo, sostenibile e giusto**.

Concetti chiave: Cittadinanza alimentare

Componenti chiave:

1. **Consapevolezza alimentare:** I cittadini alimentari sono informati sul cibo che consumano. Comprendono le implicazioni ambientali, sanitarie e sociali dell'impatto delle loro scelte alimentari.
2. **Difesa dei consumatori:** I cittadini dell'alimentazione sostengono le politiche e le pratiche alimentari che promuovono la sostenibilità, l'equità e la trasparenza (sostenendo gli alimenti locali e biologici, partecipando ai movimenti alimentari e chiedendo un'etichettatura responsabile).
3. **Impegno nella comunità:** Partecipazione attiva ai sistemi alimentari locali, come il sostegno agli orti comunitari, la partecipazione ai mercati agricoli e la promozione dell'agricoltura urbana.
4. **Pratiche sostenibili**: I cittadini dell'alimentazione danno priorità alla sostenibilità nelle loro scelte alimentari, sostenendo l'agricoltura biologica, la riduzione dei rifiuti alimentari e il consumo responsabile per ridurre al minimo l'impatto ambientale delle loro abitudini alimentari.
5. **Azione civica:** Impegnarsi con i politici e sostenere le politiche a favore dell'agricoltura sostenibile, della sicurezza alimentare e dell'accesso equo al cibo.

Concetti chiave: Cittadinanza alimentare

Componenti chiave:

6. Educazione e condivisione delle conoscenze: I cittadini dell'alimentazione cercano di educare se stessi e gli altri sulle questioni legate all'alimentazione, condividendo conoscenze e informazioni.

7. Sostegno alle economie locali: Sottolineano l'importanza dei sistemi alimentari locali per rafforzare la resilienza della comunità e ridurre l'impronta di carbonio associata al trasporto di cibo su lunghe distanze.

8. Conservazione culturale: Riconoscere il significato culturale e sociale del cibo, preservando le conoscenze tradizionali, le ricette e le abitudini alimentari.

9. Giustizia alimentare: Perseguire la giustizia alimentare, per garantire a tutte le persone un accesso equo a cibi nutrienti, culturalmente appropriati e prodotti in modo sostenibile.

10. Solidarietà con i produttori alimentari: valorizzare il lavoro degli agricoltori, dei lavoratori e delle lavoratrici agricoli e dei produttori alimentari e sostenere un compenso equo e un trattamento etico per coloro che sono coinvolti nella produzione alimentare.

Questa pubblicazione è stata prodotta da IASIS NGO nell'ambito del Consorzio che implementa il progetto EU Food Security Hub (Rif: 2022-1-ES01-KA220-VET-000087378). Questo report è stato prodotto nell'ambito delle attività implementate nell'ambito del Work Package 3 – Growing the plant (WP3) guidato da IASIS NGO.

Partner del consorzio
Asociación Bienestar y Desarrollo - ABD (Barcellona, Spagna) – Coordinatore del progetto
ACRA ETS (Milano, Italia)
IASIS (Atene, Grecia)
Land Impresa Sociale (Palermo, Italia)
Urgenci (Francia)
EQU (Spagna)
Maggiori informazioni sono disponibili sul sito: https://eufoodsecurityhub.org/

Autori/Autrici della pubblicazione
Partner del consorzio
Team del progetto EU Food Security Hub
Catarina Alves, Laura Buehler, Maria Creixell, Marina Fancelli, Mireia Munté Martín, Teresa Peset di ABD
Marco Ferrari, Martina Pedrazzoli, Davide Tuniz, Alessandra Alloni, Lucia Maggioni di ACRA
Thanos Loules, Elli Nikolakopoulou, Theodora Alexopoulou, Dimitra Noni, Myrto Pigidi, Nela Pacani di IASIS
Giovanni Barbieri, Alejandra Infante di Land Impresa Sociale
François Guiton, Flavia Fattuzo, Samuel Holder di Urgenci
Laia Perez, Ana Rodriguez di EQU

Progetto grafico di ABD
Layout grafico di IASIS NGO
Autore corrispondente: IASIS NGO

Cofinanziato dall'Unione europ